IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone,via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 12
LUNEDÌ 21 MARZO 2005
€ 0,90

Le due scritte che da ieri si fronteggiano sul monte Sabotino così come le si scorge da Gorizia: a sinistra, al di qua del confine, «W l'Italia»; a destra, nella parte slovena, «Naš Tito».

Macché «Naš Tito», compare «Viva l'Italia»

Guerra delle scritte sul monte Sabotino

di **Mauro Manzin**

È facile dire Europa. Viverla quotidianamente è più difficile. Soprattutto se i feticci del passato ritornano, questa volta sotto la forma di gigantesche scritte di pietra - atemporali «dolmen» della contrapposizione ideologica ed etnica - a rinfocolare i mai del tutto sopiti nazionalismi che agitano l'anima divisa delle terre di confine. «Naš Tito» contro «W l'Italia», Oriente contro Occidente. Il fiero ricordo della lotta partigiana contro il nazi-fascismo e la risposta di chi ha patito le deportazioni e il dramma delle foibe e dell'esodo. Tutto «inciso» in due enormi slogan lapidei che feriscono il monte Sabotino. Di qua e di là del confine. Come dire: noi e gli altri. I buoni contro i cattivi, nel ciclopico quanto inutile sforzo di dare un valore etico alla storia degli ultimi cinquant'anni scritta tra le radici di una terra condannata a essere multietnica.

● *Segue con altri servizi a pagina 3*

Tutti cercano rimedi per la crisi economica

SE CI FOSSE VANONI

di **Franco A. Grassini**

Sono molti, oggi in Italia, compreso il presidente del Consiglio sabato a Bari, a parlare con preoccupazione dei problemi della nostra economia e a suggerire possibili rimedi. Un capace storico, Valerio Castronuovo, ha anche scritto un bell'articolo su Il Sole 24 Ore dal significativo titolo «Se ci fosse Vanoni», auspicando il ritorno sulla scena di un personaggio che si accostasse al professore e statista valtellinese il cui nome è legato al Piano per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito fatto proprio dal governo nel 1954. Purtroppo Castronuovo ha, del tutto involontariamente, compiuto un'erronea ricostruzione dei fatti. Mettere a punto i quali può forse accrescere le nostre speranze sulla possibilità di uscire dalle attuali difficoltà, dato che i rimedi sino ad oggi proposti sembrano, nel migliore dei casi, piuttosto generici.

Il «Piano Vanoni», dunque, non fu, come Castronuovo ha scritto, opera del senatore valtellinese, bensì del professor Pasquale Saraceno e di un gruppo di suoi giovani collaboratori. Vanoni capì subito l'importanza dell'offerta fattagli e ne assunse la responsabilità sino a trasformare un documento di lavoro in politica di governo. Questa circostanza è molto significativa perché indica che è dall'incontro tra società civile e politica che possono nascere soluzioni ai problemi del Paese.

Il «Piano Vanoni» o, meglio, lo «Schema di sviluppo dell'occupazione e del reddito» era un documento in cui si mostrava,con grande dovizia di numeri, che il reddito nazionale italiano avrebbe potuto crescere del 5% annualmente dal 1955 al 1964 dando al tempo stesso luogo alla creazione di 4 milioni di nuovi posti di lavoro, ove si fossero seguite alcune politiche. In particolare si puntava, come volano della crescita, su investimenti in agricoltura, nei servizi di pubblica utilità, nelle opere pubbliche e nelle abitazioni. Tutti settori in cui lo Stato aveva, o per presenza diretta o per agevolazioni, capacità di influenza. Le imprese avrebbero dovuto muoversi con le proprie forze, ma – poiché tra gli obiettivi da raggiungere c'erano significativamente quello di «aumentare l'efficienza e la capacità competitiva del sistema produttivo italiano» e di far crescere i redditi dei disoccupati e dei sottoccupati più di quelli dei già occupati - si delineava abbastanza sommessamente una politica salariale che le avrebbe aiutate. C'era chiaro, nel documento,la necessità di «uno sforzo senza precedenti che il Paese è chiamato a compiere». Altro aspetto importante, le politiche venivano delineate, ma si sottolineava la necessaria flessibilità per l'attuazione delle stesse. Il governo Scelba fece suo quel documento e così quello successivo di Segni. Tuttavia la drammatica scomparsa di Ezio Vanoni, morto in Senato mentre, non più in grado di leggere il testo preparato, parlava dello spirito di sacrificio dei suoi concittadini valtellinesi, privò il Piano del suo più capace interprete. D'altro canto la Cgil e le sinistre si opposero alle politiche salariali necessarie. Lo sviluppo del reddito superò gli obiettivi, ma rimasero ampie sacche di disoccupazione e arretratezza del Mezzogiorno.

● *Segue a pagina 2*

Bossi censura gli «scatti di nervosismo» del ministro Calderoli. Berlusconi in campo a difesa di Storace

Accordo, cambia il patto Ue

Più tempo per rientrare sotto il tetto del 3% del rapporto deficit/pil

ROMA Accordo a sorpresa, ieri sera, sul Patto di stabilità dell'Ue: i ministri economici dell'Ecofin hanno stabilito che il tetto del 3% del rapporto deficit/pil potrà essere superato, ma lo sforamento dovrà essere «temporaneo» e «lieve». In precedenza l'Eurogruppo non era riuscito a trovare l'intesa.

Siniscalco con il premier lussemburghese Juncker.

Sul fronte interno, le dimissioni date e poi congelate del ministro delle Riforme Roberto Calderoli fanno arrabbiare Umberto Bossi. Ricomparendo a Varese ancora molto provato dall'ictus di un anno fa, il leader della Lega ha censurato il collega di partito: «A questi scatti di nervosismo io sono contrario».

A Roma Silvio Berlusconi difende Francesco Storace, candidato della Cdl per la presidenza del Lazio: «Ha torto la Mussolini, contro Storace solo un polverone».

● *A pagina 2*

PASQUA

Domenica delle palme, il Papa si affaccia ma non parla

● *A pagina 5* Foto: Giovanni Paolo II imparte la benedizione alla folla in San Pietro agitando un ramoscello di ulivo.

Scia telefonica del gestore del bar Violin sparito

Portano a Servola le tracce di «baffo»

TRIESTE Portano a Servola le tracce di «baffo», il gestore del bar Violin sparito poco prima di aprire il locale alle 6 del mattino di venerdì. La «scia» del telefonino di Luigi Pansa, 64 anni, conduce infatti in quel rione ma, nonostante le indagini, dell'uomo nessuna notizia. La famiglia lancia un appello: «Chiunque lo veda ci avverta».

● **Pietro Spirito** *a pagina 10*

Tremano le due società veliche triestine. Nella Svbg sarà scontro per l'elezione dei vertici

Adriaco e Barcolana nella bufera

Allo yacht club 40 soci contestano la nuova sede: radiati?

Signora dilaniata da pitbull: grave

● *A pagina 5*

Cure omeopatiche neonata in coma

● *A pagina 5*

TRIESTE Circa 40 soci dello yacht club Adriaco contestano la ristrutturazione della sede, quasi ultimata, e rifiutano di pagare l'una tantum di contributo ai lavori. I nomi sono stati affissi all'albo: i «ribelli» rischiano la radiazione. Scontro tra soci pure per la Società velica di Barcola Grignano che deve rieleggere i vertici dopo le recenti polemiche.

● *A pagina 10*

Claudio Ernè

Il giallista di «Blu notte» presenta l'ultimo libro e seleziona i casi da riproporre sul piccolo schermo

Delitto Grubissa, spunto tv per Lucarelli

MONFALCONE Carlo Lucarelli, giallista e volto noto della televisione con «Blu notte», ha appena finito di scrivere, assieme a Massimo Picozzi» il suo nuovo libro intitolato «Scena del crimine». Oltre a promuovere il volume in giro per l'Italia, Lucarelli sta lavorando alla prossima serie del programma e ha adocchiato una serie di casi da portare sul piccolo schermo. Tra questi c'è il delitto di Paolo Grubissa, il «pierre» monfalconese ucciso da Salvatore Allia.

● *A pagina 15*

Elena Orsi

Gli allenatori del Milan e della Roma, Ancelotti e Conti.

All'Olimpico il Milan strapazza la Roma Conti, esordio amaro

Ancora decisivo Crespo. Udinese: vittoria col Lecce e quarto posto

● *Nello Sport*

I venticinque ministri finanziari riescono a trovare un'intesa dopo la fumata nera nell'Eurogruppo: durissima battaglia con Paesi rigoristi come Olanda e Austria

L'Ecofin brinda al nuovo Patto di stabilità

I francesi sbloccano il negoziato. La Germania potrà scaricare sui conti pubblici i costi della riunificazione

BRUXELLES Alla fine Jean-Claude Juncker ce la fatta e ieri sera ha potuto brindare con una coppa di champagne per sancire l'accordo raggiunto tra i ministri delle finanze della Ue sulla riforma del Patto di stabilità e di crescita. Non tutto è definito, «restano ancora questioni tecniche e dettagli da definire, ma il maggiore ostacolo è stato superato», ha spiegato una fonte diplomatica, facendo riferimento al trattamento dei costi della riunificazione tedesca.

Il testo concordato afferma che vanno tenuti in considerazione «i costi della riunificazione europea che hanno un impatto sulla crescita economica di uno Stato membro e sulla sua posizione fiscale». Una formulazione più generica di quella chiesta da Berlino, ma che alla fine ha soddisfatto anche Paesi rigoristi come Austria e Olanda che hanno opposto una tenace resistenza. Il ministro austriaco Karl-Heinz Grasser, in mattinata, al suo arrivo alla riunione dell'Eurogruppo, aveva ironizzato sulla richiesta della Germania: «Chiedere di tenere in conto i costi di qualcosa successo 15 anni fa sembra una barzelletta».

A convincere Grasser, ma anche i ministri dei paesi dell'Europa dell'Est, la formulazione più ampia, che va oltre i confini tedeschi, e la garanzia che lo sforamento del tetto del 3% nel rapporto deficit-Pil sarà giustificato solo se «temporaneo» e di «entità limitata», cosi come prescritto dal Trattato di Maastricht. L'intesa consente ai ministri di portare ai capi di Stato e di governo dei 25, che si riuniranno domani e mercoledì prossimo nel vertice Ue dedicato ai temi economici, un testo che lascia inalterati i criteri fondamentali del Patto (le soglie del 3% per il deficit e del 60% per il debito), ma rende più flessibile la sua applicazione, rendendolo più «intelligente». Il nuovo Patto terrà conto delle diversità esistenti nelle economie e nelle finanze dei 25 Stati membri. «Se c'è buona volontà, raggiungeremo un accordo, diversamente andremo al Consiglio Ue», aveva detto in mattinata Juncker, preparato ad un possibile fallimento e pronto a non farne un dramma.

Il ministro Siniscalco con il presidente della Bce, Trichet.

Il primo ministro lussemburghese si è presentato alla riunione dell'Eurogruppo con un documento che ha fatto tesoro della fumata nera registrata nella riunione della scorsa settimana. Dalle 19 pagine è scomparsa la lista delle 16 eccezioni che potevano giustificare uno sforamento temporaneo del deficit e che aveva scontentato un pò tutti, pur restando o il principio di prestare attenzione a «tutti gli elementi rilevanti» che possono contribuire alla creazione di un deficit eccessivo temporaneo e limitato. La bozza, inoltre, promette grande attenzione all'impatto della riforma delle pensioni, così come di altre «importanti riforme strutturali», purchè abbiano costi diretti e verificabili sulla sostenibilità a lungo termine delle finanze. Per quanto riguarda il debito, Juncker ha confermato la maggiore attenzione al ritmo di riduzione, ma «qualitativa», slegata cioè da parametri quantitativi, ipotesi contrastata fin dall'inizio dall'Italia.

Anche sui tempi di rientro del deficit, il nuovo testo introduce maggiore flessibilità, concedendo un anno in più per riportare il disavanzo sotto la soglia proibita. Ma questo periodo (tre anni) potrà ulteriormente essere dilatato - di fronte a shock economici imprevisti - fino a cinque anni. Una manna per Francia e Germania, che da tre anni hanno conti pubblici in rosso. Il documento respinge invece la «golden rule», la regola che consente di scorporare dal computo del deficit alcuni capitoli di spesa, così come chiesto in particolare dalla Francia e da altri grandi Paesi. Ai capi di Stato e di governo, i ministri proporranno una risoluzione affinchè riaffermino «in modo solenne» il loro impegno a rispettare il patto di stabilità e di crescita «in modo efficace e tempestivo». Una dichiarazione che dovrebbe tranquillizzare la Bce. Il presidente dell'istituto di Francoforte, Jean-Claude Trichet, aveva riaffermato in mattinata che la posizione della Banca centrale europea, tenace oppositrice di cambiamenti troppo laschi delle regole, «non è cambiata».

L'ACCORDO

Deficit a rischio: più tempo per rientrare sotto il 3%

BRUXELLES Più tempo per rientrare sotto il tetto del 3%, più flessibilità nella valutazione delle situazioni di deficit eccessivo, maggiore considerazione delle riforme strutturali, in particolare di quella delle pensioni, e nessun inasprimento per quanto riguarda la riduzione del debito pubblico. Si muove su queste grandi direttrici la nuova bozza di riforma del Patto di stabilità - a maglie sensibilmente più larghe rispetto delle precedenti - che ieri la presidenza di turno lussemburghese ha presentato ai ministri finanziari dell Ue, riuniti a Bruxelles per discutere la riforma delle regole di sorveglianza di bilancio europee.

È un documento che sulla carta viene incontro ad alcune richieste dei grandi Paesi europei, in particolare della Germania, aprendo alla possibilità di considerare il livello dei contributi al bilancio comunitario nella valutazione di una situazione di deficit eccessivo. In compenso, però, la nuova bozza chiude in maniera definitiva la porta alla richiesta di «golden rule» avanzata soprattutto dalla Francia e da altri Paesi, che chiedeva di escludere a priori dal computo del deficit alcune categorie di spesa.

Il patto di stabilità

Cos'è

Concordato a Maastricht nel 1992, è stato varato dal Consiglio dei ministri dell'Unione Europea con la **Risoluzione di Amsterdam del 17 giugno 1997**. Impegna i 25 Stati della Ue

Gli impegni

1. Nel medio periodo:
   Raggiungere l'obiettivo "close to balance"
   (saldo di bilancio prossimo al pareggio o in attivo)
2. In ogni **bilancio annuale:**
   non prevedere od ottenere un disavanzo oltre
   ▶ **3% del Pil** nel caso del **deficit** annuale, salvo situazioni eccezionali e temporanee con uno sforamento limitato del tetto*
   ▶ **60% del Pil** per il **debito** accumulato dalle pubbliche amministrazioni, salvo che si stia riducendo in modo apprezzabile
3. **Rendere pubbliche le Raccomandazioni del Consiglio**
4. **Correggere i disavanzi eccessivi**
   non appena si manifestino e, in ogni caso, dopo le Raccomandazioni del Consiglio

*eventi inconsueti non soggetti al controllo dello Stato e con gravi ripercussioni sulle casse pubbliche o grave recessione economica (in linea di massima una diminuzione di almeno il 2% del Pil)

ANSA-CENTIMETRI

Di seguito i punti di discussione principali.

Più tempo per rientrare sotto il 3%. Per rientrare da una situazione di deficit eccessivo i paesi potranno avere anche più di tre anni. In caso di «circostanze speciali», infatti, potrà essere concesso «un anno in più» rispetto ai due previsti dalla tempistica attuale. Nel caso in cui, durante la procedura per deficit eccessivo, si verifichino inoltre «eventi economici avversi e imprevisti» che abbiano «grandi effetti sfavorevoli sui conti», la presidenza ritiene che i tempi per ritornare sotto il tetto del 3% possano essere «rivisti e allungati». Ma solo a patto che il Paese abbia preso le misure correttive adeguate.

Riduzione del debito. La sorveglianza sul debito deve essere «rinforzata» adottando il concetto di «diminuzione sufficiente che tende al valore di riferimento (60% del Pil, ndr) con un ritmo soddisfacente» in «termini qualitativi». La bozza precisa inoltre che bisogna tenere conto delle «condizioni macroeconomiche» e delle «dinamiche del debito», inclusa la tendenza a conseguire «surplus primari a livelli adeguati» così come «altre misure per ridurre il debito complessivo e strategie di gestione del debito». Non è passata l'idea di avviare procedure per deficit eccessivo verso Paesi con alto debito.

Più peso a riforma pensioni. La bozza propone di considerare «attentamente» uno sforamento della soglia del 3% provocato da «una riforma delle pensioni che introduce un sistema previdenziale a più pilastri». Quanto alle altre riforme strutturali, si precisa che verranno prese in considerazione «solo le riforme più importanti il cui impatto sulla sostenibilità a lungo termine sulle finanze sia positivo e verificabile».

Anche contributi a Ue fra i fattori rilevanti. Fra «tutti i fattori rilevanti» di cui tenere conto nel valutare un deficit eccessivo si cita anche il contributo degli Stati membri «a migliorare la solidarietà internazionale e a raggiungere gli obiettivi della politica europea». La bozza, da cui è scomparso l'annesso contenente le 16 eccezioni, lascia però molta discrezionalità agli Stati membri, che potranno invocare «qualunque altro fattore» che sia «rilevante» per valutare la situazione di deficit eccessivo. Tra questi, la bozza annovera le politiche di riforma dell'Agenda di Lisbona, le spese di ricerca, sviluppo e innovazione e gli sforzi di consolidamento delle finanze nei periodi di crescita economica.

FINANZA

Impregilo, c'è l'accordo sui nuovi azionisti

Assalto straniero alle banche: arriva il verdetto di Fazio. Bnl: scende in campo Mps

ROMA La settimana di Pasqua sarà di vera e propria passione per tutti i protagonisti in campo e decisiva per il destino delle banche italiane. Due di loro, Bnl e Antonveneta sono finite infatti sotto il mirino rispettivamente degli spagnoli del Bbva e degli olandesi dell'Abn Amro e da come il sistema reagirà a questi tentativi di takeover si capirà in che direzione andrà il resto del mondo creditizio italiano. Già oggi, intanto, è atteso il parere del governatore di Bankitalia, Antonio Fazio, sull'informativa preliminare depositata una settimana fa dal colosso di Amsterdam mentre entro venerdì santo dovrebbe conoscersi l'orientamento sul Bbva. Anche la Consob segue con attenzione le vicende legate agli ultimi sviluppi su Bnl e Antonveneta. La Commissione si è riunita ieri pomeriggio per riprendere l'esame delle vicende di mercato relative ai due istituti.

Antonio Fazio

Le ragioni che porterebbero Bankitalia a non autorizzare le due proposte di offerta nella sostanza potrebbero trovare fondamento nella difesa nazionale degli istituti italiani. Le due banche estere faranno valere la natura difensiva delle operazioni, eventualmente anche in sede Ue, nel caso di una bocciatura del progetto da parte di Fazio. Intanto va registrata la ormai ufficiale rottura delle trattative tra il contropatto della Bnl e la Popolare di Verona, che ha comunicato ieri sera l'abbandono delle trattative per il passaggio delle quote degli immobiliaristi alla banca veneta.

La decisione del Governatore sta maturando in queste ore in cui si cerca di trovare in extremis soluzioni italiane alternative o risposte convincenti per i legali europei in caso di scontro politico-giuridico sulla vicenda tra organismi nazionali e Ue; ma Unicredit, invocato da tutti i favorevoli al mantenimento dell'italianità, non sarebbe stato ancora direttamente sondato.

L'esame del responsabile di Via Nazionale parte dalla netta distinzione dei due casi. Abn Amro, infatti, è presente in Italia non soltanto in Antonveneta, ma anche, con il 9%, in Capitalia, quarto polo bancario italiano e l'Opa ipotizzata è stata definita, ancora venerdì, «un'opzione» tra le altre possibili. Più spedito verso l'Ops (di cui Bilbao ha dato già ampi dettagli) appare invece il percorso per il controllo della Bnl. Ma ieri sera c'è stato il colpo di scena. La banca Monte dei Paschi di Siena spunta come possibile cavaliere bianco per la corsa al controllo della banca romana dopo l'uscita in campo degli spagnoli.

Intanto proprio ieri si è formalizzato l'accordo con Gemina anche sull'entrata di alcune società in Impregilo. Si tratta di Techint European Holding (gruppo Rocca), Gavio Finanziaria (gruppo Gavio), Autostrade per l'Italia e Efibanca. Già oggi è stato convocato il patto di sindacato di Gemina e il cda della stessa società e di Impregilo per la ratifica finale delle intese.

Il leader della Lega Nord malato ricompare a Varese e bacchetta il ministro dimissionario invitando i suoi a non creare altri problemi al capo del governo

Bossi mette in riga Calderoli: «È solo nervoso»

Il responsabile delle Riforme: «Sono tranquillissimo. Uno da buono può anche diventare cattivo»

MILANO Umberto Bossi imprevedibile come sempre. A questa caratteristica, il leader della Lega non è venuto meno ieri quando, a sorpresa, è andato a parlare della riforma federalista in un contesto non leghista, il Congresso degli agricoltori di Varese. E, parlando del complesso cammino delle riforme, ha detto ai cronisti: «A volte c'è qualcuno dei nostri che è nervoso e minaccia le dimissioni: questo scatena nervosismo, a questi scatti di nervosismo io sono contrario». Nessun nome, ma tutti hanno pensato a Roberto Calderoli e alle sue annunciate dimissioni da ministro delle Riforme. D'altra parte, il leader della Lega ha anche aggiunto che Berlusconi «ha già problemi suoi da gestire» ed ha confermato la sua fiducia nel premier: «Manterrà la parola».

Dunque, un richiamo a Calderoli? L'interessato, interpellato, l'ha buttata sul ridere: «Nervoso io? Sono tranquillissimo». Poi ha aggiunto: «Bossi è un grande ed è in grado di giocare tutti i ruoli, uno da cattivo diventa buono e viceversa, ma la cosa importante è che questo porterà alle riforme».

Un nuovo gioco delle parti? Di lì a poco l'ultima parola, come sempre, l'ha avuta Bossi. «Calderoli gode della mia massima fiducia. Stop», ha spiegato poi Bossi a chi gli chiedeva se avesse voluto riferirsi al ministro delle Riforme. «L'importante è il risultato - ha aggiunto con tono più allegro - l'importante è che per Pasqua ci sia il federalismo. Questo è l'importante».

L'uscita pubblica del Senatur è stata una sorpresa anche perchè in contemporanea a Milano si stava svolgendo una manifestazione leghista, presenti i ministri Maroni e Castelli, e con un titolo emblematico "Dalle 5 giornate di Milano alla devolution: da Carlo Cattaneo a Umberto Bossi". E qualcuno, tra i militanti, attendeva magari la sorpresa di una telefonata in diretta per un saluto da parte del «capo». Ma, a sorpresa appunto, nel frattempo Bossi stava raggiungendo il congresso dell'Unione provinciale degli agricoltori di Varese.

E lì, davanti ad una platea non di partito, il leader del Carroccio ha ribadito di avere fiducia che Berlusconi «manterrà la parola data e per Pasqua ci sarà il federalismo politico». Lo aveva già detto a Lugano, due settimane fa, ma allora ad ascoltarlo c'erano soprattutto leghisti, assiepati sotto la casa abitata da Carlo Cattaneo durante il suo volontario esilio in Svizzera, meta emblematicamente scelta da Bossi per la prima uscita pubblica dopo la lunga malattia. Bossi ieri ha anche ribadito un suo vecchio obiettivo: «All'ordine del giorno della prossima legislatura ci sarà il federalismo fiscale». Poi ha spiegato nel dettaglio su cosa si basa la fiducia leghista: «Perchè Berlusconi dovrebbe perdere le elezioni non mantenendo la parola data?».

Berlusconi difende Storace: «È stato sollevato un polverone»

ROMA Per difendere Storace scende in campo Berlusconi. Dopo le parole di fuoco dei leader del centrosinistra, Fassino e Rutelli, che hanno chiesto al governatore del Lazio di farsi da parte dopo gli ultimi sviluppi, tutti giudiziari, dell'affaire firme false, ieri per Storace sono arrivate le parole del premier. Parole di supporto a tutto campo e di attacco alla sinistra. «È stato alzato un polverone sulla vicenda Lazio che rischia di nascondere la verità dei fatti -ha detto Berlusconi- e la verità è l'apporto dato dalle sinistre al sistema delle firme false in favore di Alternativa Sociale. Tutto il resto sono soltanto polemiche sollevate ad arte contro il presidente Storace».

Una difesa a spada tratta dopo giorni di silenzio sulla questione-Lazio da parte del leader della Cdl. Sabato Fini aveva definito «indecente» l'atteggiamento di Fassino e Rutelli che, il giorno prima, avevano chiesto le dimissioni di Storace per il caso Laziomatica. Ed è proprio Alessandra Mussolini, un fiume in piena prima e dopo l'esclusione dal Tar, la prima a replicare alle parole di Berlusconi: «Storace ha bisogno di una copertura alta per mascherare i propri illeciti che a questo punto, con l'intervento di Berlusconi, dimostrano sono nelle responsabilità di tutto il governo». Il Centrosinistra invece rispedisce al mittente l'accusa di alzare polveroni. «Per nascondere fallimenti e divisioni della destra Berlusconi, Fini e amici alzano inutili polveroni: Storace calpesta le regole e il premier lo difende», dice il coordinatore della segreteria dei Ds Vannino Chiti.

DALLA PRIMA PAGINA

Se ci fosse Vanoni

Non di meno, lo Schema non fu inutile: servì a orientare la politica economica ed a raggiungere alcuni specifici obiettivi. Significativo è il caso della siderurgia. Un giorno nel 1955 a Milano Saraceno aveva incontrato l'ingegner Innocenti, l'inventore e produttore della Lambretta,che gli aveva fatto presente che in Italia c'era una domanda crescente di acciaio che non poteva essere soddisfatta dalla capacità esistente. Tornato a Roma il professor Saraceno affidò a noi (e in particolare a chi scrive) dell'ufficio studi di Iri di approfondire il problema e indicò il Mezzogiorno come possibile localizzazione. Quando il progetto venne trasmesso alla Finsider incontrò feroci critiche perché le stime della domanda erano ritenute eccessive con il conseguente timore di un calo dei prezzi in caso di costruzione di un nuovo impianto. Saraceno riuscì, dopo non pochi sforzi, a far uscire un documento ufficiale di applicazione del Piano Vanoni in cui si mostrava come per realizzare gli obiettivi dello «Schema» fosse necessario costruire un nuovo centro siderurgico. Alla stessa conclusione era giunta anche la Fiat che, con l'appoggio della Finsider, ventilò l'ipotesi di un nuovo impianto in Liguria. Saraceno chiese e ottenne da Segni (nel cui governo aveva declinato l'invito a entrare) un veto alla localizzazione al Nord e, dopo ulteriori rinvii e battaglie, il quarto centro siderurgico fu costruito a Taranto.

Vale forse la pena di rammentare un'amara battuta del professor Saraceno a lavori avviati: «Il quarto centro siderurgico lo intitoleranno in futuro a Ernesto Manuelli (il presidente della Finsider che si era opposto, ndr) e sappiamo la fatica che ci è costato».

Da quell'esperienza e dalla figura di Saraceno sembra possano trarsi diversi insegnamenti attuali. Il primo che un «piano» non necessariamente è uno strumento sorpassato, ma può servire per mostrare la compattezza logica delle politiche e degli strumenti necessari per il raggiungimento di alcuni obiettivi. Il secondo, che basta un pugno di persone di buona volontà per metterlo a punto. Il terzo è, per parafrasare De Gaulle, «sono le idee che marciano, la politica seguirà». E è proprio questa la vera carenza attuale del nostro Paese: i migliori economisti si dilettano ad analizzare perché siamo giunti in una situazione difficile. Nessuno si rimbocca le maniche e ci mostra quale potrebbe essere il nostro futuro.

Franco A. Grassini

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva) - Manchettes 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 20 marzo 2005 è stata di 59.900 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Una panoramica del monte Sabotino ieri mattina: in alto a sinistra la nuova scritta «W l'Italia», in alto a destra il «vecchio» slogan «Naš Tito». (Foto Bumbaca)

LE DATE

● **1978** Compare sul monte Sabotino la scritta «Naš Tito» (ovvero «nostro Tito»). lunga un centinaio di metri e alta 25: un omaggio al Maresciallo in occasione di un raduno della gioventù socialista avvenuto a Nova Gorica.

● **26 marzo 2004** Dopo essere stata quasi completamente ricoperta dalla vegetazione, la scritta torna alla luce per mano di ignoti che si sono occupati di ripulirla da erba e sterpaglie: «Tito» si legge perfettamente. «Naš», no.

● **30 aprile 2004** La scritta, più bianca che mai grazie a una mano di pittura e corredata da una bandiera slovena, fa da sfondo alle celebrazioni per l'allargamento dell'Unione europea.

● **26 giugno 2004** Con un blitz notturno, probabilmente di un gruppo di europeisti, «Naš Tito» viene trasformata in «Naš Slo», sigla che indica la Slovenia.

● **6 marzo 2005** Sul Sabotino, per opera di ignoti, torna a campeggiare la versione originale della scritta realizzata in onore del maresciallo Tito.

● **14 marzo 2005** Il goriziano David Peterin, 23 anni, rivela di essere stato l'autore, assieme a una cinquantina di persone, del ripristino della scritta «Naš Tito». «Abbiamo lavorato per sette ore. Non c'è nessuna lettura politica particolare, ma semplicemente la volontà di non dimenticare quella che è un'importante pagina di storia».

● **19 marzo 2005** Nuova beffa sul monte Sabotino: nella notte il richiamo al leader jugoslavo viene trasformato in un goliardico «Naš Fido».

● **20 marzo 2005** È durata soltanto ventiquattr'ore la provocazione di «Naš Fido» sul Sabotino. Ignoti hanno nuovamente ripristinato la scritta originaria «Naš Tito» rimettendo le pietre nelle posizioni in cui - per anni - erano rimaste.

GORIZIA *In risposta al «Naš Tito» spunta a sorpresa il contro slogan «W l'Italia»: non si vedeva dal 1993*

Sabotino, scoppia la guerra delle scritte

Un anno fa evitato «l'incidente» durante la cerimonia per l'ingresso nell'Ue

(segue dalla prima)

Gorizia, monte Sabotino atto primo: un'enorme «litografia» di candidi massi carsici incide nella fiancata dell'altura il «murales» con su inciso «Naš Tito» (il nostro Tito) corredata dalla bandiera slovena. E va bene che il defunto Maresciallo è di madre slovena, ma di qui a farne un'icona della neonata repubblica sorta proprio dalle ceneri di quella che fu la sua Jugoslavia ce ne passa.

Il fatto è che tutto accade il 30 aprile 2004. Piove sull'Isontino che si appresta a vivere una pagina di storia. È qui, sul piazzale della Transalpina, che il presidente della Commissione europea Romano Prodi si appresta a dare il definitivo colpo di piccone all'ultimo muro dell'Occidente. La Slovenia sta per diventare una stella d'Europa ed ecco spuntare lassù quel feticcio che riporta piuttosto alla stella rossa che faceva bella mostra di sè, ai tempi della guerra fredda, sulla stazione ferroviaria di Nova Gorica.

Trieste, Monte Concusso atto secondo: eccola lì accendersi di bianco, nelle stesse ore, un'altra scritta lungo quella che è la linea di confine, la terra di nessuno tra Italia e Slovenia. Stavolta, a causa delle limitate proporzioni orografiche, è scritto solo «Tito», sempre in pietra carsica.

E se a Gorizia lungo alcune vie appare, in quello che doveva essere un giorno di gioia per tutti, il Tricolore listato a lutto, a Trieste quasi nessuno se ne accorge. Forse perché quella scritta era diventata una sorta di «patrimonio» dello sguardo per chi, da anni, valicava il confine di Lipizza quando ancora di Slovenia indipendente si poteva ipotizzare solo in un romanzo di fantapolitica scritto da uno squilibrato.

Una scritta che negli anni Settanta era diventata tutt'uno con il pieno di benzina a buon prezzo e la carne a pochi dinari di quella che per tutti era un po' bonariamente e populisticamente la «Jugo». Cancellata dal Concusso poche ore dopo la proclamazione dell'indipendenza e il ritiro dei soldati dell'Armata popolare jugoslava dai confini nel 1991, la scritta però è rispuntata come un croco dall'ultima neve di primavera a rovinare una festa che doveva coniugare solo pace e fratellanza.

Monte Sabotino e Monte Concusso, cime che riportano a momenti bui della storia europea. Linea del fronte durante la Prima guerra mondiale il primo, scomodo e fastidioso bubbone lungo la Cortina di ferro il secondo. Nel 1916 il sangue sgorgò a fiumi dalle trincee che dal Monte Santo per proseguire lungo il crinale del Monte San Michele e del Monte Hermada vide l'offensiva italiana cercare di rintuzzare il nemico austro-ungarico. Alla ricerca di una vittoria che non fu mai risolutiva.

Meno cruento il crinale del Concusso. Per anni le altane delle guardie di confine jugoslave sono servite più per «beccare» qualche imprudente camminatore triestino della domenica che, magari in cerca di funghi, non si accorgeva di sconfinare, piuttosto che a difendere l'ultimo baluardo a Ovest dell'impero comunista dell'Est. Due monti, due storie diverse eppure uguali. Calpestate entrambe dagli stivali della guerra e, quindi, della divisione.

Gorizia, atto terzo: la scritta «Naš Tito» così come è spuntata così svanisce. Lubiana non vuole incidenti diplomatici con il suscettibile vicino italiano. Meglio il profilo basso. Trieste, Basovizza atto quarto: le pietre che inneggiavano a Tito vengono rimosse. Resta solo la cicatrice lasciata nella vegetazione.

Tutto finito? Niente affatto. Oramai è storia dei nostri giorni. Sul Sabotino ignoti «scalpellini» dell'ideologia tornano a incidere la scritta «Naš Tito». La gente si infastidisce. Di qua e di là del confine. Tanto che ignoti burloni - italiani o anti-comunisti sloveni (esistono anche quelli) - di notte modificano la «T» del Maresciallo in una più pagana «F», la seconda «t» diventa «d» e il gioco è fatto, ecco che spunta «Naš Fido», insomma, il nostro cagnolino. L'amministrazione comunale di Nova Gorica è pronta a utilizzare i fondi europei del programma Interreg per dare vita, proprio sul Sabotino, al sentiero della pace. L'imbarazzo è palese. Tra Tito e Fido la babele lapidea sembra non avere tregua.

Monte Sabotino, ultimo atto: scatta la «controffensiva» italiana. Al di qua del confine, gli ignoti «vendicatori» dell'identità tricolore confezionano, con la stessa tecnica usata al di là del confine, un fiero lapideo «W l'Italia». La Nuova Europa scricchiola. Il «cardine» di Gorizia-Nova Gorica rischia di spezzarsi sotto il peso della divisione che sembra oramai un vulnus che non si cicatrizza.

È come se a Berlino qualcuno nelle ore notturne avesse riedificato un pezzo di muro. Buontempone che ha oltrepassato il segno della decenza o ideologo incallito, non importa. Basta poco per dividere i popoli. Occorre tanto, invece, per unirli sotto un'idea comune. Sul Sabotino torna a scorrere il sacrificio, stavolta per fortuna incruento, della contrapposizione. Una risata non riesce a seppellire le gesta di chi, per burla o per convinzione, vuole proclamare il sopravvento della divisione.

Attenti perché il cane del nazionalismo non dorme e continua a voler marcare il suo territorio.

Mauro Manzin

Così cominciò la disputa fra i nazionalismi contrapposti lungo il «confine aperto»

GORIZIA Sul monte Sabotino che domina Gorizia è ricomparsa la scritta «W L'Italia». Di un bianco candido, spicca sull'ancora grigio mantello invernale del colle. È l'ennesimo colpo di scena nella vicenda che da qualche tempo tiene con il naso all'insù i goriziani. Infatti, quel «W L'Italia» è la risposta al «Naš Tito» ricostruito il 5 marzo scomponenendo e ricomponendo la sigla «Slo».

Non si tratta però di un intervento di restauro, come lo fu per il «Naš Tito» fatto riemergere, nel marzo dello scorso anno, dalla vegetazione che si stava prendendo la rivincita sull'uomo che aveva sconvolto la natura del Sabotino fin dalla Grande guerra. È un «W L'Italia» nuovo di zecca quello confezionato e imbiancato tra l'ottavo tornante e l'ingresso dell'ex casermetta. Una copia che è stata realizzata sabato, complice la foschia talmente densa che ha tenuto lontano dal Sabotino gli abituali frequentatori del sentiero che corre in cresta diramandosi verso Salcano, San Mauro scavalcando la strada internazionale (che è una ferita aperta a mezza costa), Podsabotin, Hum e oltre. Lontano da occhi indiscreti grazie alla cappa di umidità che velava il monte, ma non da tutti gli occhi.

Sopra, la scritta «Naš Fido» modificata nei giorni scorsi, e in alto, quella inneggiante alla Slovenia subito dopo l'indipendenza.

Un falso storico, in altre parole. Perché se il trascorrere degli anni non ha offuscato la memoria visiva, l'originale «W L'Italia» campeggiava sul pendio tra il sesto e il settimo tornante della strada militare che si inerpica fino a quota 548 dove è collocata la casermetta. Era stato realizzato negli anni Settanta dai fanti dell'82.o Torino che si alternavano ogni quindici giorni in quella postazione. Il distaccamento era comandato dal tenente Sabato Aufiero, oggi brigadiere generale in ausiliaria.

Per ingannare il tempo, o perché comandati, i fanti di leva si erano rimboccati le maniche per allineare le pietre formando quel «W L'Italia» che era la risposta al «Naš Tito». A onor del vero, la scritta inneggiante al Maresciallo della Federativa, quando prese forma negli anni immediatamente dopo la guerra era limitata al solo nome «Tito». È solo dopo l'applicazione degli accordi di Osimo, nel 1976, con la definizione della linea di confine anche sul Sabotino, che venne aggiunto l'aggettivo «Naš». Non prima però del trasloco forzato, ad opera della gioventù socialista, delle pietre che formavano il «Tito». Già perché la definizione della nuova frontiera aveva lasciato il nome del Maresciallo in territorio italiano.

La manutenzione della scritta «Naš Tito» venne affidata all'Armata jugoslava. Generazioni di guardie confinarie toglievano le erbacce che crescevano rigogliose tra le pietre. Un'operazione di pulizia che terminò nel'91, quando, crollato il regime comunista, nel Consiglio comunale venne raggiunto un compromesso tra coloro che volevano lo smantellamento dei simboli del passato e quelli che non ci stavano a cancellare la storia: ci avrebbe pensato la natura a riconquistare il suo ambiente, insoma. E soldati italiani, a poche centinaia di metri, per vent'anni sono stati impegnati nella manutenzione della scritta «W L'Italia». Fino al 1993, quando l'ultimo distaccamento abbandonò la casermetta perché la storia aveva voltato pagina al confine orientale. E in dodici anni il verde cresciuto selvaggiamente ha avuto ragione del lavoro dei fanti italiani e di una scritta più esile di quella tracciata sul costone che dà su Salcano.

Botta e risposta a colpi di slogan, dunque, che rimbalzano tra l'area della Zona sacra e la Zona archeologica del San Valentino. Confusi nella nebbia, hanno reciso frassini e arbusti invasivi nel pendio sottostante l'ex casermetta, che oggi è utilizzata per le installazioni dei ponti radio. Quel «Viva l'Italia», anche se non la scritta originale, è comparsa comunque con un anno di ritardo. Già, perché quel compendio doveva essere ripulito dalla vegetazione infestante per ripristinare le caratteristiche della landa carsica prevista dal progetto del Centro per le ricerche archeologiche e storiche del Goriziano. La scritta però sarebbe riapparsa proprio nel momento più sconveniente, ovvero a ridosso della festa alla Transalpina indetta per la caduta del confine. Si rinviò quella operazione di pulizia perché, come ricorda il saggio, «a grattare la piaga, esce il pus». Del nazionalismo.

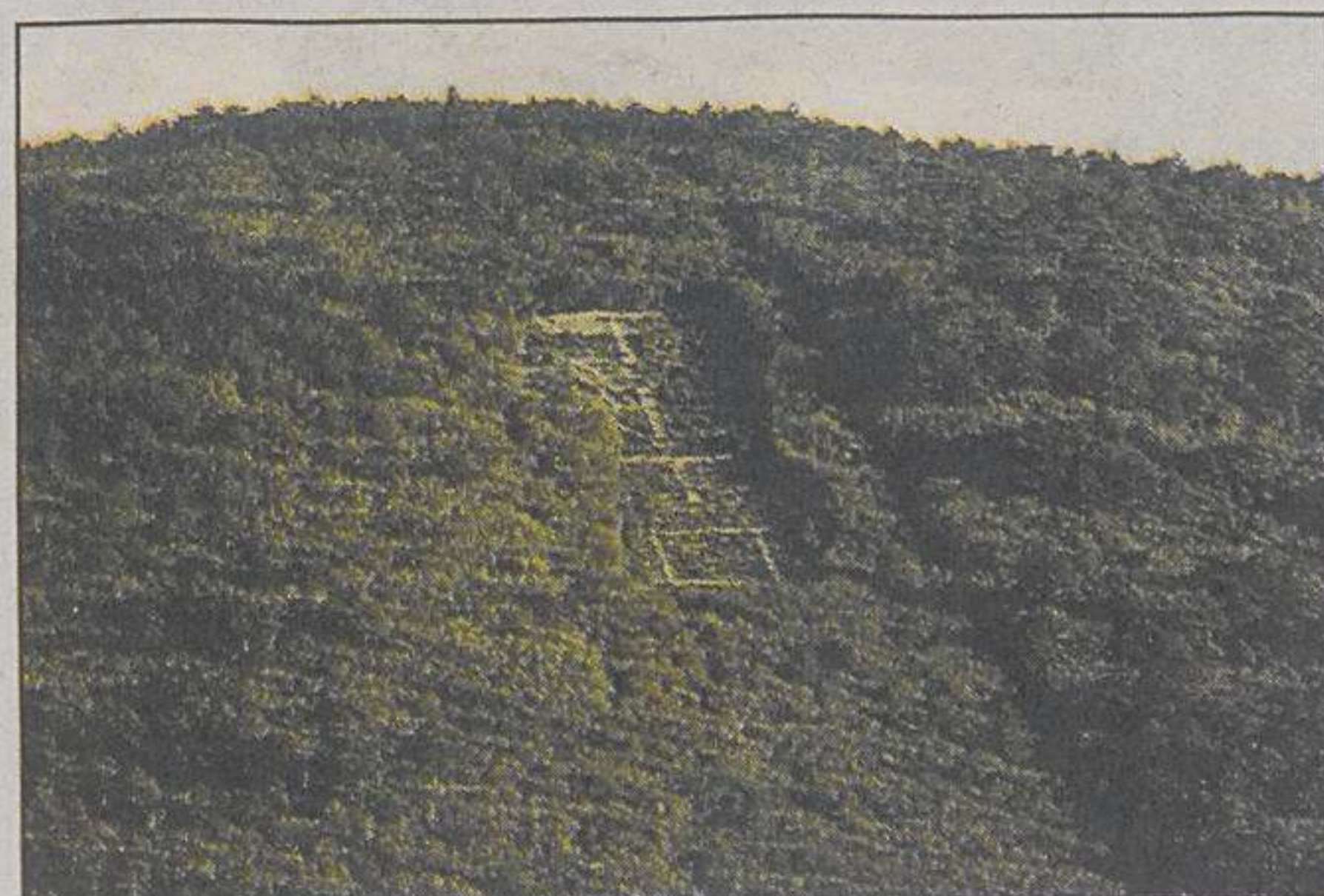
Luigi Turel

Nella notte tra sabato e ieri è stato registrato un insolito movimento nella zona di San Mauro da cui si accede alla sommità. Il sindaco Brancati prende le distanze

Caccia all'autore: notate auto slovene ai piedi del colle

GORIZIA Un gruppo di giovanotti sloveni desiderosi di ripristinare la memoria storica al di qua e al di là del confine. Tutti gli indizi sembrano convergere su di loro. Sarebbe, infatti, opera dello stesso gruppo sia il ripristino della scritta «Naš Tito» in Slovenia che la creazione, *ex novo*, di «W L'Italia» sul versante italiano del Sabotino. Gente sicuramente non gracile ma dalla copertura robusta visto che si tratta di spostare macigni per comporre la scritta. Qualcuno, infatti, ha notato nella notte fra sabato e domenica un insolito e strano movimento di auto con targa slovena nelle vicinanze di San Mauro, la frazione di Gorizia da cui si accede alla sommità del colle. Di più non si sa. Nemmeno il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati si sbilancia. Anche se una certezza ce l'ha. «Le teste calde ci sono al di qua e al di là del confine. Saranno quattro gatti. L'importante è isolarli ed emarginarli - taglia corto -. Su questo c'è perfetta sintonia di vedute con il sindaco di Nova Gorica, Mirko Brulc. Ne abbiamo parlato in più occasioni: anche alla recente riunione delle tre giunte. È chiaro che assistiamo con una certa preoccupazione a tutte queste azioni che non vanno certamente nella direzione della collaborazione transfrontaliera che stiamo, faticosamente, cercando di costruire».

Ma nella lista degli indiziati finisce - per «Naš Tito» - anche un gruppo nazionalista sloveno: lo stesso che avrebbe ripulito la stessa scritta nel marzo scorso. Mentre per «W L'Italia» c'è chi giura che la paternità sia di «Azione giovani», il movimento vicino ad An. Interessata al suo ripristino potrebbe essere anche la Lega Nazionale. Restano le parole di David Peterin, lo studente goriziano (appartenente alla minoranza) che partecipò al ripristino della scritta «Naš Tito». «Non ci disturbava la scritta 'Slo'. Ci disturbava invece che si volesse cancellare un periodo storico».

Francesco Fain

La scritta «Tito» sul monte Cocusso, a Trieste.

LA CURIOSITA'

Il consigliere Spazzapan torna a Špacapan

GORIZIA Federico o Mirko? La Gazzetta ufficiale di venerdì ha messo fine all'interrogativo: Federico Spazzapan si potrà (anzi, si dovrà) chiamare ufficialmente Mirko Špacapan.

Il consigliere regionale dell'Unione slovena è riuscito a liberarsi dalla doppia identità che lo costringeva addirittura a utilizzare biglietti da visita bifronti per presentarsi sia con la sua identità ufficiale - ovvero, fino alla scorsa settimana, quella di Federico Spazzapan - e il nome con cui era - e sarà d'ora in poi a maggior ragione - conosciuto, ovvero Mirko.

Sembra, però, che i problemi non si siano ancora conclusi per Mirko Špacapan. Infatti, seguiranno le traversìe per far riconoscere il nuovo nome in tutti gli ambiti. Si annuncia un percorso in salita se già la versione on line della Gazzetta ufficiale del 18 marzo non è riuscita a riportare in maniera corretta il segno diacritico sopra la lettera «s». Il dubbio, insomma, rimane: Spazzapan o «Špacapan».

Annalisa Turel

Sette gradi della scala Richter: torna la paura del terremoto, pochi mesi dopo la devastante scossa che fece 100 mila sfollati

Sisma scuote il Giappone: 400 feriti

Unica vittima una donna di 75 anni. Scatta l'allarme tsunami, ma senza danni

Profonde crepe causate in Giappone da un terremoto del 7.o grado della scala Richter.

TOKYO Torna la paura del terremoto in Giappone, appena cinque mesi dopo il fortissimo sisma di 6,8 gradi Richter del 23 ottobre scorso che sconvolse la regione centro-occidentale di Niigata sul Mar del Giappone, 250 chilometri a Nord-Ovest di Tokyo, con 40 morti, 3000 feriti e fino a 100.000 sfollati. Ieri la terra ha tremato per un sisma di intensità pari al 7.o grado della scala Richter scatenatosi alle 10.53 (2.53 italiane) nella parte Nord-occidentale dell'isola meridionale giapponese di Kyushu, provocando un allarme di tsunami, almeno un morto, circa 400 tra feriti e contusi e seri danni a edifici e infrastrutture. Lo hanno reso noto fonti ospedaliere e dei servizi di soccorso. Non c'è ancora la conferma ufficiale della polizia sulla vittima, una donna di 75 anni, e sul numero dei feriti. Il sisma ha avuto l'ipocentro in mare a 70 chilometri dalla costa e ad una profondità di 9 chilometri nello stretto di Tsushima, tra il Giappone e la Corea del Sud, circa 1000 chilometri a Sud Ovest di Tokyo. È la prima volta che un sisma così violento si registra in questa zona del Kyushu, non considerata finora ad alto rischio in un arcipelago che è tra le regioni più sismiche del pianeta, posto com'è alla confluenza di tre placche tettoniche.

Al momento delle scosse, molta gente che affollava nella giornata domenicale i grandi magazzini per gli acquisti nelle città di Fukuoka e Saga, si è riversata, insieme con il personale, nelle strade o nei parchi vicini in cerca di rifugio. Nelle case e negli uffici armadi e oggetti sono stati gettati sul pavimento e tra i circa 400 feriti, almeno 20 sono in condizioni molto gravi. Un uomo di 56 anni, che si era gettato dal secondo piano della casa preso dal panico, è stato ricoverato con serie fratture al bacino in ospedale. Numerose le frane, le crepe in strade e parcheggi, i vetri andati in frantumi negli edifici moderni e anti-sismici.

L'allarme di tsunami, lanciato quasi subito dopo le prime scosse, prevedeva onde fino a 50 centimetri di altezza lungo le coste del Kyushu. È stato revocato un'ora dopo, senza che fossero segnalati danni a persone o cose per il maremoto.

Team di scienziati suggerisce al Parlamento di dare il via libera all'innesto di embrioni umani in animali per scoprire nuove cure. Prime polemiche: «Questa è genetica senza etica»

I genitori inglesi potranno scegliere il sesso dei loro figli

LONDRA Un controverso rapporto sulla clonazione di embrioni umani che ha spaccato in due la stessa commissione parlamentare che lo ha redatto, verrà discusso dal parlamento britannico nei prossimi giorni. Nel documento, i membri della commissione per la scienza e la tecnologia suggeriscono che embrioni umani possano essere impiantati negli animali a scopo di ricerca e che ai genitori venga permesso di selezionare i geni dei loro figli, decidendone il sesso per «ragioni sociali».

Nel rapporto, il cui contenuto è stato anticipato dal domenicale «The Observer» che ne ha ricevuto una copia, si afferma che i cosiddetti «esperimenti chimerici», nell'ambito dei quali i geni umani vengono fusi con i geni animali, possono aprire la strada a «ricerche preziose ed altamente etiche in futuro» e viene sottolineato che l'attuale divieto in materia da parte dell'autorità britannica per la fertilizzazione umana è «largamente simbolico». «Tali ricerche potrebbero gettare luce sulle cause dell' infertilità e dell'aborto spontaneo», ha dichiarato nel rapporto l'embriologo Henry Leese secondo il quale il modo in cui un embrione umano si sviluppa in un organismo vivente potrebbe essere diverso dallo sviluppo in provetta.

Gli esperimenti chimerici non sono un fenomeno nuovo. All'università di Stanford, in California, il biologo molecolare Irving Weissman ha inserito cellule cerebrali umane nei feti di alcuni topi, creando un roditore le cui cellule cerebrali sono dal punto di vista genetico umane all'1%. Il suo obbiettivo è quello di creare topi le cui cellule cerebrali sono al 100% umane. Obbiettivo di tali ricerche è di creare animali a scopo di ricerca il più simili possibile agli uomini, in modo di studiare e produrre nuovi e più efficienti farmaci. «Cause animaliste escluse, non è chiaro perchè queste ricerche dovrebbero essere più inaccettabili della soluzione alternativa più probabile, ovvero quella di gettare via un embrione», sostiene la commissione nel rapporto.

Il rapporto, che con queste affermazioni promette di sollevare polemiche da parte di gruppi religiosi e associazioni per la bioetica, va ancora oltre e suggerisce una revisione radicale delle leggi sull'embriologia e la fertilizzazione umana. La commissione propone infatti che i medici siano liberi di modificare geneticamente gli embrioni umani permettendo ai genitori di eliminare caratteristiche genetiche negative e - in alcuni casi, ovvero qualora vi sia una particolare motivazione sociale - di scegliere il sesso del loro bambino. «I genitori e non lo stato dovrebbero essere responsabili di prendere decisioni per la loro famiglia», sostiene il rapporto.

Secondo fonti vicine alla commissione, la natura estremamente pro-scienza del rapporto non è stata condivisa da molti membri della commissione parlamentare e cinque di loro si sono rifiutati di sottoscriverne le conclusioni. David King, direttore di un'associazione di monitoraggio della genetica umana, ha dichiarato: «Il tipo di etica presentata in questo rapporto non è capace di dire no a niente e perciò non si può definire come etica. . La sua inclinazione in un' unica direzione scredita la commissione e la causa politica che sta appoggiando».

IL CASO

Bush firma la legge per far vivere Terri

WASHINGTON Il presidente degli Stati Uniti, George W. Bush, ha interrotto il fine settimana nel suo ranch texano ed è tornato a Washington per firmare una legge che permetta a Terri Schiavo, la 41enne donna della Florida in stato vegetativo da quindici anni, di tornare a nutrirsi artificialmente. Venerdì un giudice dello Stato Usa aveva dato il via libera alla rimozione della sonda gastro-intestinale che permette a Terri di sopravvivere, dopo un arresto cardiaco che le ha provocato gravi lesioni cerebrali inibendole tra l'altro la capacità di deglutire.

«Il presidente ha intenzione di firmare la legge il più presto possibile», ha detto il portavoce della Casa Bianca, Scott McClellan, a margine di una seduta straordinaria del Congresso federale americano indetta proprio per varare un provvedimento d'urgenza che riattivi la nutrizione forzata di Terri. «Si tratta di difendere una vita umana».

Michael Schiavo, marito e tutore legale della donna, ha sempre sostenuto che la moglie non avrebbe voluto vivere in quelle condizioni. Venerdì scorso il Congresso aveva cercato di rinviare il provvedimento di distacco dell'apparato di alimentazione convocando per un'audizione davanti al Senato entrambi i coniugi Schiavo, ivi compresa Terri, e l'uomo aveva reagito affermando: «Dovrebbero vergognarsi. Lasciate in pace mia moglie, lasciatemi solo!».

Per due volte, in passato, le sonde sono state rimosse e quindi riattivate per decisione di un giudice. I genitori di Terri, convinti invece che la figlia debba continuare a vivere, si sono appellati ai politici della Florida e di Washington per salvarla. Prima di entrare al «Woodside Hospice» di Pinellas Park dove è ricoverata Terri la madre della paziente, Mary Schindler, ha dichiarato ai giornalisti: «Mia figlia sta morendo di fame in questo edificio. Noi due ridiamo, parliamo e piangiamo insieme. Lei è la mia vita».

Nonostante il blocco dell'alimentazione, avvenuto venerdì, Terri Schiavo, a giudizio dei medici, non dovrebbe soffrire sensazioni di fame o di sete non disponendo delle facoltà mentali per avvertirle.

La Schiavo è da 15 anni in stato vegetativo, cioè alterna stati di veglia a stati di sonno. La donna non è in coma, che è uno stato senza veglia.

Se anche la sua mente non la registra, il suo fisico avverte la privazione di cibo e di acqua. E, a partire da ieri, cioè dal terzo giorno di mancata alimentazione, un paziente come Terri normalmente mostra i primi segni di disidratazione: la bocca appare secca, l'aspetto generale appare più minuto perchè i tessuti non hanno più liquidi. Il battito del cuore s'accelera, la pressione sanguinea diminuisce. In alcuni casi, si libera endorfina nel cervello, il che crea uno stato di euforia.

DAL MONDO

A buon punto l'inchiesta mista Usa-Italia

Rumsfeld sul caso Sgrena: «Presto sapremo la verità sulla morte di Calipari»

WASHINGTON Il ministero della Difesa Usa, Donald Rumsfeld, ha dichiarato di aspettarsi che arriveranno «presto» i risultati dell'inchiesta in collaborazione con l'Italia sulla morte di Nicola Calipari, l'agente del Sismi ucciso dai colpi dei soldati americani il 4 marzo scorso a Baghdad mentre stava conducendo in salvo Giuliana Sgrena, l'inviata del «Manifesto». «Non dureranno per sempre», ha risposto il capo del Pentagono, intervistato dal network televisivo «Fox» sull'andamento delle indagini. Rumsfeld ha preferito sorvolare sulla richiesta di un commento a proposito di quanto sostenuto dalle autorità di Roma, secondo cui alle forze armate Usa l'intera operazione e lo stesso passaggio dell'auto con a bordo Calipari, Sgrena erano stati notificati una ventina di minuti prima dell'attacco, costato la vita al dirigente del Sismi.

Francia, cresce il fronte del no alla Carta Ue

PARIGI In Francia, chiamata il 29 maggio a esprimere la sua opinione sulla nuova costituzione europea, cresce ancora il fronte del no. Secondo un sondaggio, condotto dalla Ipsos per il quotidiano «Le Figaro» e «Radio Europa 1», il 52 per cento degli elettori francesi, un punto percentuale in più rispetto al risultato del precedente sondaggio diffuso venerdì, è deciso a bocciare la costituzione Ue. L'indagine rileva che il crollo di consensi per la nuova carta viene soprattutto dagli elettori di sinistra: solo il 45 per cento voterà sì contro il 54 di un sondaggio di due settimane fa che vedeva il 60 per cento degli elettori francesi schierati in favore della carta costituzionale. Il supporto è sceso anche tra gli elettori di destra: il 67 per cento è favorevole al sì rispetto al 72 per cento rilevato dal sondaggio diffuso ai primi di marzo.

Madre si suicida per donare le cornee ai figli

MADRAS Si toglie la vita nella speranza di poter dare la vista ai suoi due figli. È accaduto in India. Una donna di 37 anni, S. Thamilzhchelvi, si è tolta la vita per poter donare le sue cornee ai due figli, di 17 e 15 anni, entrambi quasi ciechi. Ma il suo sacrificio, probabilmente, sarà vano: gli adempimenti legali obbligatori in un caso di suicidio non permettono l'espianto immediato delle cornee, condizione necessaria per un buon esito del trapianto. Il marito della donna, P. Shankar, ha raccontato che molti anni prima lui e la moglie avevano firmato una liberatoria presso l'ospedale «Sankara Nethralaya» di Madras, la città in cui abitano, per permettere l'espianto delle loro cornee in caso di morte. «Ma non avrei mai immaginato», ha detto l'uomo, «che si sarebbe tolta la vita per donare la vista ai nostri ragazzi».

Camilla sposerà Carlo con un abito color oro

LONDRA Un abito bianco sarebbe stato inopportuno, una tinta pastello poteva essere rischiosa perchè quelle sono le tonalità preferite dalla Regina e così Camilla Parker Bowles per il suo matrimonio con il principe Carlo ha scelto un vestito color oro. Lo ha rivelato ieri la rubrica «Mandrake» del Sunday Telegraph nella convinzione di aver svelato quello che doveva essere un gran segreto. «Non voleva un tradizionale abito da sposa, ma qualcosa di sofisticato e nello stesso tempo adatto a una donna non giovanissima e al suo secondo matrimonio», ha detto un'anonima amica di Camilla a Mandrake. E così, dopo molto negoziati con gli stilisti della casa di mode londinese Robinson Valentine, la signora Parker Bowles, ha optato per l'oro. Intanto, secondo un altro domenicale, il Sunday Express, Carlo ad un certo punto, viste le difficoltà sorte dopo l'annuncio del matrimonio, era stato preso dal panico e voleva cancellare le nozze.

Si affaccia con un ramo d'olivo: un gesto e una benda preoccupano

Wojtyla, Palme di dolore benedice ma non parla

CITTÀ DEL VATICANO Alla fine il Papa è apparso alla sua finestra alle 50.000 persone presenti in piazza San Pietro, ha benedetto i giovani che lo chiamavano, scandendo allegramente il suo nome, ma non ha detto nulla. Ha avuto, anzi, un gesto probabilmente di insofferenza, prima portandosi la mano al volto e poi dando un colpo al leggio che gli è di fronte. In silenzio, mentre domenica scorsa aveva parlato.

È terminata così, facendo crescere le preoccupazioni per la salute del Papa, rafforzate da una benda intravista sulla sua mano destra, che lascia ipotizzare qualche intervento sanitario, la prima Domenica delle palme del pontificato nella quale Giovanni Paolo II non è stato all'altare. La sua finestra aperta fin dall'inizio della cerimonia, ma vuota; la prima preghiera dei fedeli e l'ultimo passaggio dell'omelia del cardinale vicario Camillo Ruini a lui dedicati, hanno evidenziato e segnato l'assenza di Giovanni Paolo II da una cerimonia che gli è particolarmente cara, svoltasi in una giornata luminosa e calda anche per la presenza di migliaia di giovani che hanno risposto all'invito loro rivolto domenica scorsa dal Papa ad essere «numerosi» per il rito. La Domenica delle Palme, oltre ad essere l'inizio della Settimana santa, è anche il giorno nel quale, durante il Giubileo della Risurrezione, la straordinaria affluenza di giovani al loro Giubileo fece venire in mente a Giovanni Paolo II la Giornata mondiale della gioventù. L'ha ricordato quando, nelle parole prima della recita dell'Angelus, lette dal sostituto della segreteria di Stato, monsignor Leonardo Sandri, ha evocato i vent'anni da quella domenica delle Palme del 1984.

«Sempre più mi rendo conto - le sue parole rivolte ai giovani - di quanto sia stato provvidenziale e profetico che proprio questo giorno, la Domenica delle Palme e della Passione del Signore, sia diventato la vostra Giornata». Giovanni Paolo II che, ha detto mons. Sandri, «ha seguito per televisione la messa» è poi tornato ad esortare i giovani ad essere «testimoni» della croce ed a ricordare il prossimo appuntamento di agosto a Colonia. Ma, come peraltro fa fin da quando, nella Giornata della gioventù di Toronto del 2001, annunciò la sede della prossima Giornata, il Papa non ha detto «arrivederci a Colonia». «Arrivedersi a...» e «vi aspetto a...» erano stati invece, in passato, l'invito che Giovanni Paolo II rivolgeva ai , giovani quando parlava delle future Giornate della gioventù.

«Nel prossimo mese di agosto - le sue parole lette ieri da monsignor Sandri - avrà luogo l'Incontro mondiale della gioventù a Colonia, nel cuore della Germania e dell'Europa. Nella stupenda cattedrale di quella città si venerano le reliquie dei santi Magi, che perciò sono diventati in un certo senso le vostre guide verso quell'appuntamento. Essi vennero dall'Oriente per rendere omaggio a Gesù e dichiararono: «Siamo venuti per adorarlò. Queste parole, così ricche di significato, costituiscono il tema del vostro itinerario spirituale e catechistico verso la Giornata mondiale della gioventù. Voi oggi adorate la Croce di Cristo, che portate in tutto il mondo, perchè avete creduto all'amore di Dio, rivelatosi pienamente in Cristo crocifisso».

BAGHDAD

Circa 400 cattolici siriaci hanno celebrato ieri la tradizionale Domenica della Palme nella cattedrale Notre Dame di Baghdad, nonostante le minacce anti-cristiane e i pericoli di attentati. «Noi non abbiamo paura», ha affermato Mayssoun Ishoo, una madre di famiglia, per spiegare la sua presenza al rito religioso. La chiesa, già colpita da due attacchi terroristici nell'agosto e nell'ottobre 2004, era piena. A difenderla, blocchi di cemento contro possibili auto-bombe e giovanotti armati di kalashnikov che pattugliavano i vicoli limitrofi. I cristiani in Iraq rappresentano poco meno del 3 per cento di una popolazione di 26 milioni di persone e si dividono in cattolici siriaci e caldei (la maggioranza) e in nestoriani ortodossi. «Rappresentiamo circa 4 mila famiglie nella nostra comunità di Baghdad», ha spiegato il vicario generale, monsignor Raphael Kutaimi.

Interrogativi sul gesto del Papa alla finestra: sembra stia proteggendosi dal sole,

PROCESSIONE A GERUSALEMME

In una splendida giornata di sole 15.000 persone circa hanno partecipato ieri pomeriggio a Gerusalemme alla tradizionale processione cattolica della domenica della Palme, ripercorrendo il cammino che secondo le scritture cristiana Gesù fece entrando nella città santa, acclamato da una folla festante. Secondo diversi religiosi di Terrasanta, i partecipanti erano un pò più numerosi dell'anno scorso, quando era ancora nel pieno l'intifada dei kamikaze. Ma si è ancora molto lontani dai 150.000 fedeli circa, molti dei quali pellegrini, che fino al 2000, ogni anno seguivano la processione delle palme. Fra le migliaia di fedeli palestinesi, la componente principale del corteo, c'era un misto di gioia, per la ricorrenza, e di tristezza, per il quadro ancora grigio nel quale si muovono i cristiani di Terrasanta. Tanti i colori nella folla, il rosso e verde delle uniformi dei quasi 2.000 scout cristiani palestinesi, il rosa, il bianco e il beige dei veli delle tante suore presenti, il nero, il marrone, il blu di preti e monaci. La processione si è formata sul Monte degli Ulivi, poi, guidata dal parroco di Gerusalemme, padre Ibrahim Faltas, è scesa all'Orto di Getsemani, e da qui si è avviata verso la Porta dei Leoni, entrando nella Città Vecchia, e infine lungo la Via Dolorosa verso la destinazione finale, la Chiesa di Sant'Anna. Nella folla diverse migliaia i pellegrini di tanti paesi: fra i più numerosi gli italiani,almeno 300.

IN BREVE

Rapita il primo settembre dell'anno scorso

La madre di Denise: «È lei ma ho paura che si trovi all'estero»

PALERMO Le indagini della procura di Marsala sul rapimento di Denise Pipitone, la bambina di 4 anni scomparsa a Mazara del Vallo il primo settembre scorso, hanno scandagliato attentamente tutte le segnalazioni arrivate. È proprio con questo spirito che i Pm hanno autorizzato, Piera Maggio, madre della piccola a rilasciare le interviste raccontando del filmato, per «sollecitare i cittadini, qualora dovessero vedere minori somiglianti a Denise a rivolgersi subito agli investigatori senza perdere di vista i bambini». Già in precedenti occasioni gli inquirenti avevano fatto vedere alla signora Maggio immagini di bimbe ma la donna non era stata altrettanto determinata nel riconoscere la bambina. Il filmato è stato girato con un videotelefonino, ma non ci sono ulteriori commenti su dove e quando e su altri particolari. La famiglia Pipitone teme però che la piccola possa essere stata portata all'estero.

Scomparso Jacobelli, padre delle Tribune elettorali

ROMA È morto a Roma, dopo una lunga malattia, Jader Jacobelli, uno dei protagonisti storici della televisione italiana. Il giornalista aveva 87 anni. In Rai era entrato come direttore del «Radiocorriere», ma era diventato un volto notissimo a milioni di italiani dopo il 1964, quando aveva cominciato a dirigere le «Tribune elettorali» televisive, all'epoca un'assoluta novità nel panorama politico nazionale. Aveva mantenuto questo delicato incarico sino al 1986. Jacobelli era nato a Bologna nel 1918 e aveva studiato filosofia con Ugo Spirito, interesse cui era tornato negli anni '80, quando aveva pubblicato «Giovanni Pico della Mirandola» e «I due della Mirandola, Giovanni e Gian Francesco» .

Weekend di sangue in Lombardia: nove morti

MILANO Fine settimana di sangue sulle strade della Lombardia, con nove morti in incidenti avvenuti in tre diverse province: il più grave a Ciserano, nel bergamasco (foto), dove tre ragazzi di ritorno da un sabato notte nei locali sono morti schiantandosi contro un platano. Le altre vittime a Milano e provincia, nel lecchese e nel bresciano. Raccapricciante la fine di una donna di 50 anni, A.B. di Pavia, morta decapitata in un incidente fra un'auto e una moto nel primo pomeriggio di ieri a Lacchiarella: la donna era sulla moto condotta dal marito, investita da un'auto che non ha osservato la precedenza.

Giovane incinta di due gemelli muore in incidente

BOLOGNA Una ragazza romena di 19 anni, incinta di due gemelli, è morta in un incidente stradale avvenuto ieri sulla carreggiata Sud dell'Autosole a San Biagio di Casalecchio, alle porte di Bologna. La giovane viaggiava assieme ad altre quattro persone su un'auto che, per cause che la polizia stradale sta accertando, è uscita di strada. Le condizioni della ragazza sono apparse subito gravissime: all'ospedale Maggiore i medici hanno tentato inutilmente di salvare i due feti, e dopo alcune ore anche la ragazza è deceduta. Degli altri quattro occupanti della vettura, due sono stati giudicati in «codice 2», cioè in condizioni di media gravità, dai sanitari del 118; per gli altri due la prognosi e più lieve.

Si getta nel burrone con moglie e due figlie: salvi

AVEZZANO Ha cercato di togliersi la vita e di uccidere la moglie e le due figlie mandando l'auto fuoristrada per farla precipitare in un burrone. Non è riuscito nel suo intento solo perchè l'auto è rimasta momentaneamente in bilico sul precipizio e perchè sul posto passava per caso un carabiniere fuori servizio, che ha estratto tutti e quattro gli occupanti dalla vettura prima che questa cadesse nel vuoto, per un volo di circa 200 metri. Protagonista del drammatico episodio un trentottenne di Roma, D. V., che in questi giorni si trovava in vacanza con la famiglia nel parco nazionale d'Abruzzo. L'uomo da qualche tempo soffriva di crisi depressive.

Polemiche per la decisione di sottrarre una bimba savonese di poco più di un mese all'intervento farmacologico. Denuncia alla procura

Neonata rischia la vita, sotto accusa l'omeopatia

Affetta da ittero l'hanno portata via dall'ospedale affidandosi alla medicina naturale

SAVONA Sottoposta a cure omeopatiche, senza alcun trattamento farmacologico, per contrastare un ittero neonatale grave, una bambina savonese di poco più di un mese sta lottando per la vita agli Ospedali Riuniti di Bergamo. La vicenda, secondo quanto ha riportato il quotidiano «Il Secolo XIX», è stata segnalata alla Procura della Repubblica di Savona dalla direzione sanitaria dell'Ospedale di Savona. I medici del nosocomio avevano diagnosticato subito l'ittero ma la madre della bambina, secondo quanto si è appreso, avrebbe rifiutato le cure farmacologiche tradizionali preferendo quelle omeopatiche. La vicenda ha sollevato polemiche tra medici e esperti savonesi, alcuni dei quali ricordano le indicazioni del Comitato Nazionale di Bioetica sulla necessità di evitare cure omeopatiche per i neonati in presenza di malattie gravi.

«I genitori della neonata, affetta da ittero neonatale, l'hanno portata via dal nostro reparto contro il nostro parere e per questo abbiamo segnalato il caso alla direzione sanitaria. Non posso però affermare con sicurezza e per esperienza diretta che l'abbiano fatto per sottoporla a cure omeopatiche». Lo ha detto il primario del reparto di pediatria dell'ospedale di Savona, Amnon Cohen. «Certo, i genitori avevano, diciamo così, un approccio naturalistico - ha proseguito il noto pediatra - tanto che hanno rifiutato anche di sottoporre la bambina agli esami di screening neonatale previsti persino da una legge regionale. Esami che, con il prelievo di una goccia di sangue dal tallone, consentono di diagnosticare numerose malattie metaboliche».

«La bambina appena nata, un paio di mesi fa - ha inoltre affermato il dott. Cohen - aveva il tasso di bilirubina molto alto. Avevamo cominciato le cure del caso, ma i genitori l'hanno portata via subito e contro il nostro parere. Non era in gravi condizioni, altrimenti avremmo informato direttamente la Procura della Repubblica. So che la bimba è stata seguita da un pediatra di famiglia e che poi è stata ricoverata al Gaslini di Genova, da dove poi è stata trasferita a Bergamo. Temo che le cure appropriate siano così giunte un pò tardi. Confermo che le medicine naturali non possono avere un senso in presenza di casi gravi come questo».

Da Bergamo, il coordinatore del trapianto d'organi Mariangelo Cossolini ridimensiona in parte il caso: certo la piccola è grave ma per il momento non si parla di trapianto di fegato.

UNABOMBER

I medici di Pordenone dovrebbero decidere oggi la data delle dimissioni

Presto a casa la bimba ferita

Lo striscione contro Unabomber allo Stadio Friuli: «Infame, vigliacco, ammazzati».

MOTTA DI LIVENZA La piccola vittima dell'ultimo attentato di Unabomber continua a migliorare nell'ospedale di Pordenone, dove è ricoverata. Ieri,.la bambina, che ha sei anni, ha ricevuto anche la visita del fratellino di undici mesi e ha giocato con lui. Domenica scorsa, come si ricorderà, una candela esplose nel duomo di Motta di Livenza, ferendo la piccola e una donna che la stava aiutando a collocare il cero di plastica nell'apposito portalampade elettrico. La bambina riportò gravi lesioni a tre dita della mano sinistra, ma un provvidenziale intervento nel reparto di microchirurgia della mano dell'ospedale di Pordenone sembra aver rimediato in gran parte al problema. Il padre della vittima osserva che la figlia «è serena, gioca e si diverte e sembra quasi aver completamente dimenticato quanto successo. Almeno spero che sia così». La bambina è assistita costantemente dai genitori, dai nonni e da altri parenti, riceve continuamente lettere e regali, tanto che il padre esprime scherzosamente il timore che finisca per venire «viziata».

Probabilmente oggi si potrà conoscere la data delle dimissioni: «Qui tutto procede regolarmente - ha spiegato il padre - nel senso che anche questa mattina (ieri per chi legge, ndr.) l'équipe del professor Mele ha provveduto a cambiare le garze. Operazione solitamente delicata e dolorosa. I medici stanno organizzando le procedure di medicazione una volta che la piccola ritornerà a casa - ha aggiunto il papà - ma penso che domani (oggi per chi legge, ndr.) si saprà qualche cosa di più. Ora alla preoccupazione per quanto successo sta subentrando un pò di serenità, ma vogliamo dimenticare il più presto possibile quanto è successo».

Frattanto, com'è noto, la Provincia di Treviso ha messo a disposizione un numero verde per raccogliere segnalazioni di cittadini su Unabomber e le chiamate sono numerose. Sabato, a sole 24 ore dall'attivazione, erano arrivate circa quaranta chiamate. Il presidente della provincia di Treviso, Luca Zaia, ha detto che, a parte alcune chiamate del tutto prive di contenuti ve ne sarebbero varie effettuate da persone che hanno fornito dettagli relativi sia all'attentato di Motta di Livenza di una settimana fa, sia a quello di Treviso di fine gennaio. In più di qualche caso, inoltre, i cittadini hanno lasciato le proprie generalità e il proprio recapito.

Settantenne è stata lasciata sola in casa con il feroce animale che l'ha aggredita. Salvata da due poliziotti chiamati dai vicini

Massacrata dal pitbull del figlio: è gravissima

FROSINONE Le sue urla hanno attirato l'attenzione dei vicini di casa, urla strazianti, hanno raccontato poi alla polizia. Urla che hanno fatto intuire che bisognava aiutare quell'anziana donna, che nel frattempo cercava di sfuggire alla furia del pitbull di suo figlio che improvvisamente l'ha azzannata e dilaniata, nel suo appartamento nella periferia di Frosinone.

Adesso, Anna Teresa Ignarra, 70 anni, è in fin di vita e dopo essere stata ricoverata e operata all'ospedale di Frosinone, è stata trasferita a Roma, nel reparto di rianimazione dell'ospedale San Camillo.

L'anziana, nel primo pomeriggio di ieri, era sola in casa con il cane: il figlio era andato allo stadio a vedere l'incontro tra il Frosinone e la Sangiovannese. Come detto, le urla strazianti della poveretta hanno attratto l'attenzione dei vicini di casa che hanno dato l'allarme, chiamando la polizia. E proprio due poliziotti sono stati i primi ad intervenire, sfondando la porta d'ingresso dell'appartamento e trovandosi davanti una scena agghiacciante: la donna riversa in terra in una pozza di sangue ed il cane che tentava di afferrarle la gola. Con l'aiuto di una sedia sono riusciti a chiudere l'animale in una stanza e hanno soccorso la donna che aveva gambe e braccia dilaniati e aveva perso molto sangue.

Il pavimento insanguinato dell'alloggio dov'è avvenuta l'aggressione.

Il figlio della donna ha spiegato di avere più volte lasciato l'anziana madre col pitbull: «È pericoloso - ha ammesso l'uomo - ma alle persone che conosce non ha mai dato fastidio». Adesso il cane, bloccato da un veterinario e da due accalappiacani, è stato portato in un canile di Ceccano. Della sua improvvisa furia rimane lo scenario descritto dai soccorritori dell'anziana.

In alcune stanze e anche sul balcone, dove la donna si era rifugiata per chiedere aiuto prima di svenire, sono stati trovati brandelli di carne della donna che ha avuto braccia e gambe dilaniate dai morsi dell'animale. L'anziana avrebbe tentato di sfuggire all'aggressione rifugiandosi prima in alcune stanze poi sul balcone, ma il pitbull l'ha inseguita e l'ha attaccata prima agli arti e poi, quando è caduta in terra svenuta, ha tentato di afferrarle la gola. In quel momento però, per fortuna, sono intervenuti i poliziotti.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lo si scopre nel Piano pluriennale di sviluppo delle forze armate di Zagabria, di cui sono emerse alcune indiscrezioni

La Nato punta su Pola e Spalato

L'aeroporto istriano e il porto dalmato punti strategici per l'Alleanza atlantica

I regionalisti della Dieta democratica hanno già espresso per bocca del deputato Damir Kaijn la loro totale contrarietà alla presenza militare

POLA La Nato non avrebbe alcuna intenzione di costruire basi militari in territorio croato, ma in compenso avrebbe messo gli occhi (e qualcosa di più) sull'aeroporto della più importante città istriana e sullo scalo portuale di Spalato. Lo scrive il quotidiano zagabrese Jutarnji list, che si richiama ad una fonte anonima del ministero della Difesa, la quale avrebbe rivelato alcune parti del piano pluriennale di sviluppo delle forze armate croate.

Da questo piano emerge che l'Alleanza atlantica avrebbe deciso di puntare sui maggiori centri dell'Istria e della Dalmazia per lo smistamento delle truppe e il rifornimento di combustibile, anche se una decisione definitiva non è stata ancora presa. Secondo quanto scrive il giornale della capitale, il ministero della Difesa è consapevole che l'impianto polese comporterebbe investimenti minimi avendo pista e strutture all'altezza. A non soddisfare la Nato sarebbe però la posizione geo-strategica dell'aeroporto. Da aggiungere inoltre che i partiti politici locali, Dieta democratica istriana in testa, e la popolazione, sono fermamente decisi a smilitarizzare la Penisola, che per lunghi decenni ha pullulato di soldati e mezzi delle forze armate jugoslave. Contrarietà espressa già a chiare lettere dal deputato regionalista Damir Kaijn e che costituirà indibbiamente uno dei motivi dell'imminente campagna elettorale. Ricordiamo che a maggio si voterà per le amministrative in Istria.

L'ingresso dell'aeroporto di Pola.

Meno dubbi per quanto riguarda invece il porto di Spalato, che risponderebbe invece ai criteri e alle necessità della Nato. La settimana scorsa, un team dell'Alleanza atlantica ha fatto visita a Zagabria, ricavando impressioni positive in quanto tutte le principali forze politiche nel Paese sono del parere che la Croazia deve entrare a far parte della Nato. Fatto questo che le spiana anche la strada per l'Unione auropea, nonostante le attuali difficoltà.

Tornando al piano di sviluppo delle forze armate, vi si sottolinea che in futuro i militari croati conteranno su moderni caccia, al posto degli attuali Mig, su carri armati M 84 (gli M 55 verranno rottamati), mentre il principale fucile in dotazione resterà il kalashnikov. Infatti, gli esperti dell'Alleanza atlantica - riconoscendo il valore di questo fucile mitragliatore - hanno fatto sapere che non pretenderanno il cambio del kalashnikov con il fucile della Nato calibro 5,56. Nei prossimi cinque anni le forze armate di Zagabria dovranno invece distruggere o vendere circa 1200 bocche da fuoco di grosso calibro, come pure numerosi automezzi pesanti, che ormai figurerebbero bene soltanto nei musei.

a.m.

Buco nero di oltre 800 milioni di dollari

Affondano nei debiti quattro dei maggiori cantieri navali croati

SPALATO Oltre che con le traversie politiche dettate dalla brusca frenata imposta da Bruxelles nella marcia d'avvicinamento all'Ue, il governo croato è anche alle prese con un macigno di indole prettamente economica. Si tratta del buco nero che stanno scavando nelle finanze dello Stato quattro dei cinque maggiori cantieri navali: quelli di Spalato, Traù (Trogir), di Portorè (Kraljevica) e «Tre maggio» di Fiume. Stando agli ultimi calcoli dello Jadranbrod (il consorzio navalmeccanico nazionale) il totale delle perdite che i quattro stabilimenti continuano ad accumulare sarebbe salito a 820 milioni di dollari. Cifra in cui sono incluse anche le probabili perdite causate dalle unità ancora sugli scali o in attesa di prossima consegna.

Sempre sulla base dei calcoli dello Jadranbrod, richiesti dal vicepremier con delega all'economia, Polancec, ciascuna delle unità attualmente in costruzione creerebbe un vuoto di 5-10 milioni di dollari. Il perché trova spiegazione nei contratti stipulati due o più anni fa, con i cantieri croati affannosamente alla caccia di nuovi ordinativi e quando i prezzi contrattati parevano vantaggiosi. Nel frattempo l'avvento dell'euro, la discesa del dollaro e il graduale rincaro dell'acciaio hanno sovvertito tutti i calcoli. Un'autentica beffa, che appare tanto più indigesta da quando sul mercato marittimo mondiale i prezzi delle nuove costruzioni sono in forte rialzo (addirittura del 40 per cento per alcuni tipi di unità). Non quelli, però, fissati dai contratti-capestro improvvidamente sottoscritti dai cantieri croati nel momento del bisogno. Da qui i disperati tentativi di rinegoziare i contratti e ridurre le perdite, senza però trovare da parte dei committenti orecchi disposti a sentire.

Spalato, Portoré, Traù e Tre maggio di Fiume in difficoltà per il calo della moneta Usa e l'aumento dell'acciaio

Dei predetti 820 milioni di probabili perdite, 200 si riferiscono a navi già consegnate e da poco in navigazione. Il resto si rapporta a unità in fase di allestimento o in costruzione sugli scali o ancora da impostare. Solo per quanto attiene al fiumano «Tre maggio», della quindicina di unità che riempiono le pagine dell'elenco-ordinativi ben 13 dovrebbero essere consegnate a prezzi sottocosto. Un solo contratto include la clausola che premunisce il cantiere da terremoti valutari o da impennate delle materie prime. Per i cantieri di Spalato e Traù la situazione sarebbe anche peggiore. Comprensibile, pertanto, l'irrigidimento nel governo che ha bloccato il meccanismo delle garanzie a copertura di nuovi indebitamenti dei cantieri per il finanziamento della produzione corrente. Anche - si dice - per effetto dei moniti arrivati da Bruxelles e dal Fondo monetario internazionale. Da qui pure le voci su un progressivo sganciamento dello Stato dalla cantieristica nazionale, con almeno uno o due grossi stabilimenti da lasciare scivolare verso il mare mosso del fallimento.

f.r.

Grana per il sindaco Floriana Bassanese Radin che rischia una condanna da 6 mesi a 5 anni. La questione dipende ora dal ministero dell'Ambiente

Restauri senza licenza in piazza Libertà a Umago

UMAGO Contro la legge per fare presto. Accade nella località istriana dove la capillare ristrutturazione di Piazza della Libertà, il nucleo cittadino, fa correre notevoli rischi al sindaco Floriana Bassanese Radin. L'opera, che costa 16 milioni di kune (2,1 milioni di euro, circa) è cominciata da mesi senza la licenza edilizia, violazione che diventa più grave considerato che l'area in questione è zona protetta. Il fatto è stato denunciato dal quotidiano Glas Istre. Il prefetto di Buie Mirjana Borcic conferma di non aver rilasciato la licenza e aggiunge che i lavori possono iniziare solo nel momento in cui la licenza diventa operativa. E chi non rispetta queste disposizioni di legge rischia una condanna da 6 mesi a 5 anni di detenzione. Il sindaco ammette che la licenza, che di regola viene rilasciata dal ministero dell'Ambiente, non è ancora arrivata. «Si tratta solo di una formalità – afferma –, il documento dovrebbe essere pronto tra alcuni giorni. Comunque mi assumo io ogni responsabilità e sono pronta ad andare in galera così mi prenderò un po' di riposo di cui ho tanto bisogno». Quello del permesso non è l'unico anello debole del progetto. Ce n'è un altro, non meno importante: ancora non sono stati reperiti tutti i mezzi necessari per completare la ristrutturazione. «Stiamo attendendo il nullaosta del ministero delle Finanze per chiedere un credito – precisa Floriana Bassanese Radin – e nel frattempo attingiamo dalle nostre fonti». Però non precisare quali siano. Intanto sul cantiere pende il rischio del blocco. Secondo Boris Bevida, responsabile degli ispettori edili in Istria, dipende dall'atteggiamento del ministero. E fermare i lavori in questo momento per Umago significherebbe un brutto colpo, tenuto conto che la stagione turistica è alle porte.

p.r.

Floriana Bassanese Radin

IN BREVE

Monumento a Melbourne per ricordare esodo e foibe

MELBOURNE In occasione della prima celebrazione del Giorno del Ricordo stabilita con la legge 92 del 30 marzo 2004 del Parlamento Italiano per il 10 febbraio di ogni anno, gli esuli stabilitisi a Melbourne, Australia, hanno voluto ricordare l'avvenimento. Per iniziativa di Riccardo Lussetti, Renato Ferlin e Domenico Malusà è stato inaugurato nel Preston Public Cemetery della città australiana, alla presenza del vice console italiano, un cippo «per commemorare ogni anno il 10 febbraio 1947, giorno del ricordo dei Martiri delle Foibe e l'Esilio di 350.000 Istriani Giuliani Dalmati». La lapide porta il testo bilingue italiano-inglese: «In perenne memoria delle migliaia d'innocenti istriani, giuliani e dalmati torturati ed infoibati, morirono invano per la liberazione della terra natia. Così pure 350.000 esuli sparsi per il mondo forzati a lasciare tutti i beni e la terra natia. Ovunque sepolti, L'Eterno Riposo dona loro o Signore». Nella foto la lapide e i promotori dell'iniziativa.

Progetto per ammodernare il circuito di Grobnico

FIUME Importanti novità annunciate dalla società automoto «Kvarner» riguardo l'assetto societario e il calendario delle competizioni nel circuito di Grobnico, per il quale - ha reso noto dal presidente della «Kvarner», Mladen Crnjar - già entro la fine dell'anno si prospetta il via al progetto della nuova strada d'accesso, che costerà sul milione e mezzo di kune e che costituirà una sorta di prologo all'ammodernamento delle altre strutture principali del circuito, esclusa (per ora) la pista vera e propria. Si tratta, in primo luogo, dell'apprestamento del nuovo edificio amministrativo-commerciale, con annesse tribune e vani per le attività organizzative, promozionali e di «merchandising». Nell'edificio troveranno inoltre spazio anche locali di ristoro e intrattenimento. Il costo totale della nuova plancia di comando, incluso quello della nuova via d'accesso al motodromo, dovrebbe aggirarsi sui 5 milioni di kune.

Nonostante le richieste di liberalizzare almeno in parte l'estrazione, il governo del premier Sanader ha deciso di dare ascolto ai biologi

Datteri di mare proibitissimi: inasprite le pene

I ristoratori potrebbero prendersi multe dai 4 ai 40 mila euro e i pescatori dai 680 ai 2 mila

FIUME Inasprite in Croazia le sanzioni contro i pescatori di datteri di mare e contro coloro che commercializzano e consumano questo eccelso ma proibito mollusco bivalve. Di recente le associazioni che raggruppano pescatori e ristoratori si erano rivolte in forma ufficiale al governo del premier Ivo Sanader, chiedendo che la pesca, come pure la vendita e il consumo venissero legalizzati. «La nostra offerta turistica risulterebbe migliorata se i villeggianti potessero deliziare i loro palati con questi frutti di mare. Potremmo così metterci alla pari con la concorrenza, cioè con i ristoranti sloveni e italiani, dove i «datoli» si trovano inseriti nei menù». Questo il succo della missiva che i ristoratori avevano inviato al primo ministro, chiedendogli di emendare la legge sulla Pesca in mare.

Per tutta risposta, l'esecutivo di Centrodestra ha invece prestato ascolto ai biologi marini, fermamente contrari alla legalizzazione, che avrebbe - sostengono - devastato ancor più i tratti costieri, specie quelli in Istria e Dalmazia, modificando forse in modo irreversibile l'ecosistema di quelle zone. Ed è così che il governo ha varato pene pecuniarie ancora più severe per chi viene colto in fallo, persona fisica o giuridica che sia. Per le persone giuridiche (tra queste anche la categoria dei ristoratori), le ammende vanno ora da 30 a 300 mila kune, ovvero da 4 mila a 40 mila euro. Le multe per le persone fisiche sono pure da capogiro: da 680 a 2 mila euro. Coloro che violeranno la legge una seconda volta dovranno pagare pene raddoppiate, che risulteranno addirittura triplicate se non si rispetterà nuovamente la normativa.

Sempre più difficile trovare nei ristoranti i datteri di mare.

Previsto inoltre il ritiro della licenza per un periodo di due anni a pescatori professionisti e proprietari degli impianti di maricoltura. Reso noto che all'uopo sarà potenziato il servizio di controllo degli ispettori nazionali alla Pesca. Non è dunque difficile prevedere che il prezzo in nero dei datoli salirà dagli attuali 20 euro (questa la media) per toccare i 40-50 e forse più euro. Quasi superfluo rimarcare che quanto deciso dal governo sta creando forte malcontento tra le categorie interessate. Sempre l'esecutivo statale ha deciso di fissare a cinque chilogrammi il pescato quotidiano per i titolari delle licenze per la piccola pesca, per la pesca ricreativa e quella sportiva.

Andrea Marsanich

CAPODISTRIA

Il Comune si dice contrario al referendum sulle scuole

CAPODISTRIA «Se si farà il referendum si arenerà il piano scolastico cittadino». È quanto ha dichiarato il vicesindaco, Darko Grad, riferendosi alla consultazione per la quale un comitato cittadino sta raccogliendo le firme contro la realizzazione del nuovo istituto scolastico nell'area di Bonifica. Come si ricorderà il Comune intende costruire una scuola nuova sul sito della vecchia elementare Pinko Tomažic, demolita nelle scorse settimane. Istituto che incorporerebbe anche gli alunni della Janko Premrl Vojko, situata nel centro storico. E proprio questa incorporazione ha scatenato le proteste e l'iniziativa referendaria. Mojca Beljan, portavoce del sindaco Boris Popovic, ha spiegato che se non si fa il referendum si avvieranno subito i lavori, che, potrebbero essere terminati, nel 2006, dando la possibilità a circa 700 alunni di disporre di una nuova scuola. In caso contrario, ha spiegato, l'intero progetto sarà congelato fino all'affettuazione del referendum. In quel caso, si porrà il problema di ristrutturare la Janko Premrl Vojko, i cui lavori dovrebbero durare fino al 2009, mentre rimane aperta la questione di dove sistemare i ragazzi della ex Pinko Tomažic. Infine non esiste – ha rilevato Mojca Beljan – un progetto alternativo a quello proposto dal Comune. E a rimetterci, secondo la portavoce, saranno soltanto i ragazzi.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1358 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,70 = 1,05 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 206,20 = 0,86 €/litro**

CROAZIA
Kune/litro 7,11 = 0,97 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 211,50 = 0,88 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Ennesimo prodotto presentato sul mercato croato visto il perdurare dell'assoluto divieto di consumare alcol prima di mettersi al volante

In arrivo una bibita per ammazzare la sbronza

ZAGABRIA In attesa dell'abolizione del divieto del consumo di alcol prima di mettersi alla guida (limite dello 0,00 per mille) che tarda ad arrivare e che difficilmente il governo attuerà nonostante ogni tanto venga fatta qualche apertura in proposito, il mercato croato è inondato da prodotti che assicurano la veloce diminuzione del tasso alcolemico nel sangue. Non si sono ancora spente le polemiche riguardanti le pillole prodotte in Russia e quelle realizzate in Finlandia, di cui si continua a discutere l'efficacia, quando arriva una bevanda isotonica che, dicono i promotori dell'iniziativa, avrebbe il potere di diminuire il tasso alcolemico del 50 per cento in circa mezz'ora. La bibita in questione arriva dal Belgio con il nome commerciale di «Outox» e sarà possibile acquistarla da aprile. Inoltre la confenzione comprenderà anche il «drager», ossia un un piccolo alcotest con il quale si potrà verificare l'efficienza del prodotto. L'Outox è una bevanda gassata venduta in bottigliette di due decilitri e si basa su una miscela di vitamine e fruttosio che aumenta il numero di enzimi nel fegato agendo sull'alcol presente nel corpo. L'azienda belga è stata premiata l'anno scorso a Parigi per la formula innovativa. La bevanda è già commercializzata oltre che in Belgio, in Germania, Italia, Austria, Inghilterra, Ungheria e Serbia/Montenegro. In quest'ultimo Paese viene venduta al prezzo di 2 euro, prezzo che dovrebbe venir praticato anche in Croazia. «Tutti gli scettici potranno provare l'efficienza del nostro prodotto poiché all'inizio della commercializzazione venderemo l'Outox assieme all'alcotest - dichiarano i responsabili dell'azienda «RMK» di Zagabria che piazzerà sul mercato la bevanda belga -. Inoltre, l'Outox può essere usato anche per smaltire la sbornia il giorno dopo».

b.s.

JAKOVCIC

«Nonostante le brutte notizie da Bruxelles l'Istria continuerà a vivere nello spirito europeo come ha sempre fatto». Lo ha dichiarato il presidente della regione Ivan Nino Jakovcic affermando che un rinvio all'infinito del negoziato di preadesione significherebbe una sconfitta non per la Croazia ma per l'Unione europea. Ha poi ringraziato i presidenti del Veneto e del Friuli Venezia Giulia per le dichiarazioni di sostegno alla Croazia. Ha ribadito a proposito il ruolo delle regioni nella vita europea contemporanea.

Bottigliette di «Outox», la bibita anti-sbronze.

Il presidente non ha ancora presentato le dimissioni. E avverte: «Ho rimesso il mandato, ma nessuno mi ha chiamato»

Berti: «Insiel ha bisogno di Brischi»

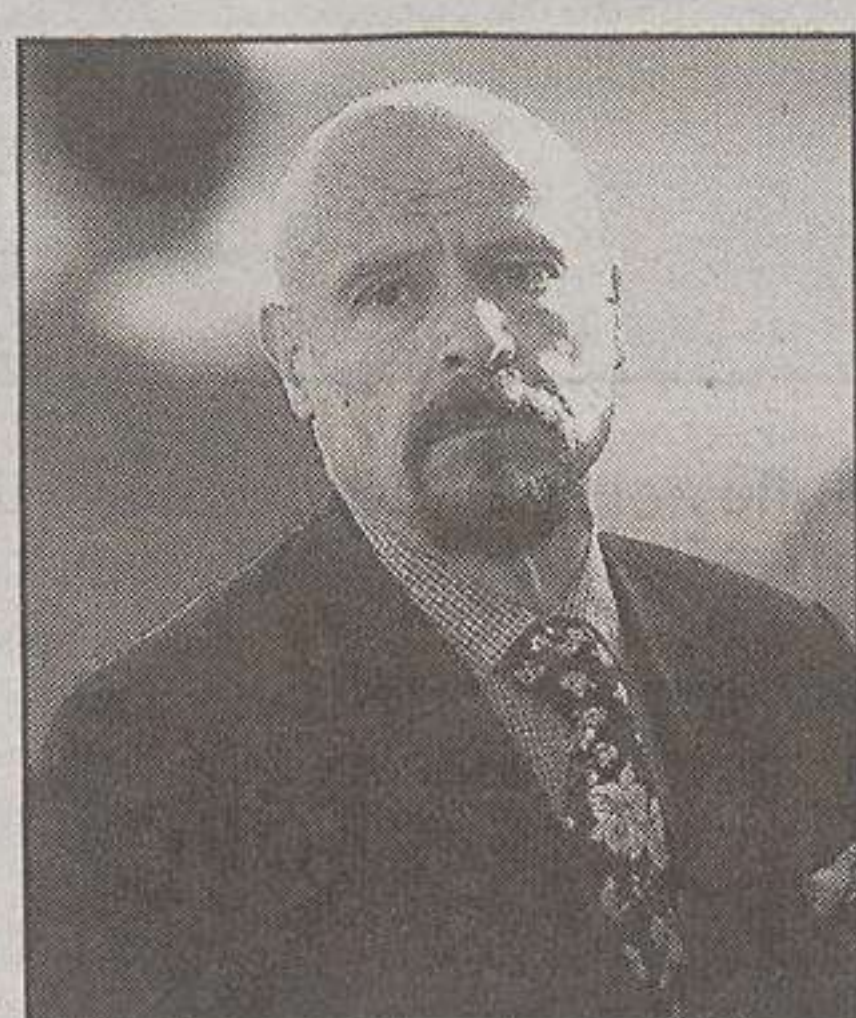
«E' l'anima dell'azienda, mi dà fastidio che lo trattino come uno qualsiasi»

TRIESTE Un presidente l'Insiel ce l'ha già: è Amilcare Berti, da cinque anni in sella alla società che fornisce consulenze e soluzioni informatiche alle pubbliche amministrazioni. Il manager della San Marco Imaging, conosciuto anche per essere il presidente della Triestina calcio, le dimissioni le ha solo preannunciate lo scorso febbraio all'assessore Gianni Pecol Cominotto. Ma per il momento resta in carica assieme a Sergio Brischi, amministratore delegato e direttore generale dell'Insiel.

VERTICI IN SELLA Non potrebbe essere altrimenti: davanti all'acquisto da parte della Regione delle quote Insiel in mano a Telecom, operazione già definita nei costi e dettagli ma al vaglio dell'Antitrust, i vertici della società devono essere nelle piene funzioni. Altrimenti l'affare salta. Berti non ha comunque intenzione di fare marcia indietro. Anche se il suo mandato scade appena nel 2006.

LE DIMISSIONI «Le dimissioni non le ho formalizzate, però non mi rimangio la parola», conferma il diretto interessato. Aggiungendo alcune considerazioni su una successione alla presidenza piuttosto sofferta: l'indicazione da parte del governatore Riccardo Illy di Dino Cozzi, infatti, è impercorribile per l'incompatibilità dell'attuale presidente di Agemont. Berti non entra nel merito dell'incompatibilità definita dalla legge e nemmeno su Cozzi, ripercorrendo invece la sua presidenza.

LA TELEFONATA La sua è quasi una poltrona di «garanzia e mediazione» tra Telecom e la Regione Friuli Venezia Giulia. «Volevo dimettermi già molto tempo fa. Un giorno mi è arrivata una chiamata da Telecom: "Se va via lei saremo in difficoltà...". Pensavo esagerassero, invece no. Lo status quo era indispensabile», racconta Berti. Un manager indicato alla presidenza quando la Regione era governata dal Centrodestra. Voluto dai forzisti Ferruccio Saro e Ettore Saro, scelta poi avallata da un altro azzurro, dal-

Alcuni tecnici controllano i videoterminali presenti nella sala operativa dell'Insiel.

Amilcare Berti

Sergio Brischi

Dino Cozzi

l'allora presidente della giunta Roberto Antonione e anche dalla leghista Alessandra Guerra.

LA POLITICA Amicizie che non hanno aiutato i rapporti con il nuovo corso del Centrosinistra, anche se Berti si dichiara indipendente ed equidistante dagli schieramenti politici. «Non ho mai rotto le scatole e ho garantito il traghettamento dell'Insiel. Le mie dimissioni? Ho chiamato Pecol Cominotto comunicandogli questa intenzione. Poi nessuno mi ha più richiamato e ho appreso le scelte dai giornali...». Il presidente in carica avrebbe forse gradito una comunicazione ufficiale da parte della giunta Illy. Magari un grazie per la decisione di farsi da parte.

LE SCELTE Ma non è di lui che vuole parlare: «Mi dispiacerebbe uscisse di scena Brischi: è l'anima di Insiel e mi dà fastido venga trattato come uno qualsiasi. Se si perde Berti non fa nulla, ma se si perde Brischi è dura». Possibili cambiamenti che, dopo l'uscita di Telecom, riguarderà anche tre consiglieri di amministrazioni tra cui Nino Tronchetti Provera. Gli altri due sono Salvatore Pinto e Corrado Ciotti. Spetterà alla Regione, una volta diventata proprietario unico di Insiel, indicare i nuovi nomi mentre dovrebbero restare al loro posto fino al 2006 gli altri componenti del consiglio di amministrazione (Gennaro Falanga, Lorenzo Giorgi, Sergio Lunazzi e Claudio Sambri).

LE DELEGHE Ma accanto ai nomi, nel caso dei vertici bisognerà definire anche le deleghe. A tale riguardo è possibile un riequilibrio dei poteri tra presidente, amministratore delegato e direttore generale. Quest'ultima una poltrona che sembra destinata a Leonardo Felician, già direttore della Genertel e attuale responsabile della scuola di formazione delle Generali. Ma i giochi non sono ancora fatti, non solo per il presidente di Insiel. Sul «modello» Friulia, con la scelta del doppio amministratore delegato, anche Insiel potrebbe allargare la rosa dei propri amministratori. Magari sdoppiando l'icarico di amministratore delegato e direttore generale.

I RISULTATI Un valzer di cariche a cui Berti suggerisce però un paletto. «Il migliore lì dentro è Brischi: ha fondato lui l'Insiel vent'anni fa. Sotto questa gestione, a cui ho partecipato anch'io, sono aumentati i profitti ed è stato ringiovanito l'organico. Tutto è stato fatto alla luce del sole: nessuna raccomandazione e, viste le polemiche di questi giorni, tanto meno lottizzazione».

LA GESTIONE Berti picchia duro sulle polemiche politiche, rivendicando la professionalità della squadra Insiel. «Nel mio mandato non ho mai raccomandato qualcuno. Ho chiesto solo di prolungare di tre mesi il contratto a termine di una mia amica triestina - racconta - che una volta chiuso il contratto è uscita dall'azienda. Non ho mai accettato nessuna influenza esterna e di questo ne vado fiero. Sono stato indicato alla presidenza in qualità di professionista, non perché di destra o di sinistra».

Pietro Comelli

LA SCHEDA

L'Insiel, nata nel 1974, fornisce le soluzioni informatiche alle pubbliche amministrazioni. Nell'ultimo esercizio il fatturato è salito da 72 a 92 milioni di euro, mentre gli utili sono passati da 2,6 a 4,6 milioni di euro. Nell'assemblea dei soci odierna saranno distribuiti tra gli azionisti (Regione e Telecom): proprio i dividendi permetteranno all'amministrazione regionale di acquistare il 52 per cento delle quote Telecom (che controlla l'Insiel Spa di Trieste attraverso la Finsiel) per un importo di 6,3 milioni. I numeri dicono che l'Insiel è una società con oltre dipendenti e 1.300 clienti che ha in concessione i servizi informatici della Regione, del Servizio sanitario regionale e di una parte degli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, dai quali ricava l'80 per cento del suo fatturato. La decisione della Regione di acquisirne la maggioranza azionaria derivata dalla scadenza della convenzione a fine dell'anno. Questo comporterebbe, senza l'acquisizione della società, l'obbligo di una gara pubblica per l'assegnazione dell'appalto.

AEROPORTO DI RONCHI: VOLI CANCELLATI

Ha creato forti disagi anche agli utenti dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari la fitta coltre di nebbia che, per tutta la notte di sabato e l'intera mattinata di ieri, ha avvolto in maniera del tutto insolita lo scalo romano di Fiumicino.

Le prime avvisaglie di una giornata difficile sul fronte dei collegamenti si è avuta già nella prima mattinata, quando i due voli di Air One e Alitalia delle 7.05 diretti nella Capitale, sono decollati da Ronchi dei Legionari con oltre un paio d'ore di ritardo. Sempre nel corso della mattina la compagnia di bandiera si è vista costretta a cancellare il volo dal «Leonardo da Vinci» AZ 1357 previsto in arrivo allo scalo regionale alle 10.05. Soppressa anche la successiva partenza delle 10.55.

Ma la difficile situazione meteorologica presente sullo scalo romano ha finito con il portare scompensi e gravi ripercussioni su tutto il sistema del trasporto aereo italiano. Così nella serata di ieri è stato cancellato il volo AZ 1343 da Milano Malpensa delle 21.55 e la partenza di questa mattina (volo AZ 1336) delle 6.35. Complessivamente una ventina di collegamenti sono stati cancellati o dirottati su altri aeroporti sin dal primo pomeriggio di ieri a Fiumicino, costretto ad operare per moltissime ore con una sola pista.

Luca Perrino

Doppio emendamento dell'azzurro

Albo degli interinali: Camber chiede aiuto a Intesa democratica

TRIESTE Mobbing, prati stabili e soprattutto il disegno di legge sul personale impegneranno l'aula da domani fino a giovedì. Quello sul personale è un provvedimento praticamente già «blindato» dopo i lavori in commissione. L'unica variabile riguarda gli interinali.

Il «popolo dei precari» non molla la battaglia per un riconoscimento del lavoro svolto in Regione. In Consiglio regionale la strada è già stata individuata in un emendamento aggiuntivo, per il momento solo a firma dei forzisti Piero Camber, Roberto Asquini e Piero Valenti, che autorizza l'amministrazione «all'istituzione dell'albo per le assunzioni di personale disciplinate dal lavoro flessibile». Un modo per ripescare a tempo determinato gli interinali in modo da «fare fronte alle esigenze di carattere tecnico produttivo, tramite l'utilizzazione di professionalità con provata esperienza di lavoro nell'amministrazione regionale».

Nell'albo entrerebbero tutti i soggetti che abbiano prestato servizio in Regione, per almeno dodici mesi, anche non continuativi, nell'ultimo triennio dell'entrata in vigore della legge. L'inserimento non diventerebbe automatico, ma tramite un'apposita domanda dell'interessato. Nessuna garanzia del posto di lavoro, insomma, ma un riconoscimento per il servizio prestato e la possibilità di essere chiamati di nuovo in Regione per alcuni progetti specifici.

L'emendamento è stato stilato da Camber alla presenza dei consiglieri Sergio Dressi (An), Cristiano Degano (Margherita) e Bruna Zorzini (Pdci). Se l'opposizione è pronta a votarlo, per la sua approvazione bisognerà vedere come si comporterà la maggioranza. Degano e Zorzini sono indecisi, vogliono capire se l'emendamento tenga dal punto di vista giuridico, mentre Igor Canciani (Rifondazione comunista) si è detto disponibile a sostenerlo. Ma solo Ds, Margherita e Cittadini potrebbero fare la differenza.

Il voto sugli interinali sarà per appello nominale, come richiesto da Camber e quindi andrà a verbale con favorevoli e contrari. Davanti a una bocciatura dell'emendamento, il consigliere triestino forzista ha pronto in subordine un emendamento alternativo. L'obbligo dell'albo spetterebbe alla società Obiettivo lavoro, che ha un contratto per la fornitura di lavoro a tempo con la Regione fino al 2006, in modo da non «abbandonare» gli interinali appena scaricati.

Piero Camber

Una possibilità agganciata anche a un'interrogazione depositata nei giorni scorsi da Camber. «Qual è la politica della giunta in merito al personale interinale?», è la domanda del consigliere azzurro. Un'interrogazione che mira a conoscere «se dal 1.o gennaio siano state effettuate assunzioni di personale interinale e in caso affermativo di quante unità si tratti» e se, in caso affermativo, tra i nuovi assunti vi siano «soggetti che abbiano già concluso il precedente contratto interinale con l'amministrazione».

Nella seduta di mercoledì, dedicata al disegno di legge sul comparto unico del pubblico impiego regionale, gli interinali potrebbero essere presenti in aula.

Domani la decisione del Senato accademico dell'ateneo giuliano. Il rettore Romeo: «Servono i requisiti minimi»

Servizio sociale, lezioni in videoconferenza

Il consiglio di facoltà chiede di attivare la laurea triennale a Trieste e Pordenone

TRIESTE Il futuro del corso di laurea in Scienze del servizio sociale, che fa gola al polo universitario di Pordenone, passa attraverso la riorganizzazione della facoltà di Scienze della formazione. Un processo alquanto complessa, non essendo sempre presente un numero di docenti di ruolo vicino ai «requisiti minimi». Ma per quanto riguarda le lauree triennali in Servizio sociale - dove nell'accademico si sono immatricolati 45 studenti a Trieste e 43 a Pordenone - potrebbe aprirsi uno spiraglio.

Davanti al numero consistenti di iscritti il consiglio della facoltà di Scienze della formazione ha espresso la volontà di attivare la laurea triennale in Servizio sociale, per il prossimo anno accademico, sia a Trieste sia a Pordenone. La decisione sarà portata all'attenzione domani al Senato accademico. «La laurea specialistica o magistrale in Servizio sociale, invece, nel prossimo anno accademico - scrive in una nota dell'ateneo giuliano - proseguirà con l'attivazione del secondo anno a Pordenone e alle lezioni si potrà assistere da Trieste mediante collegamento video».

Ulteriori decisioni su questo corso saranno prese dopo che il bilancio dell'università e la «programmazione triennale 2005-2007» per le assunzioni di personale. «Merita ricordare, a questo proposito, che tale prosecuzione sarebbe facilitata - dice il rettore Domenico Romeo - da convenzioni pluriennali con enti pubblici o privati, in grado di coprire i costi di personale docente di ruolo, in modo tale da mettere in grado l'ateneo di rispettare le norme indicate sia dal recente "decreto Moratti" sia dagli obblighi derivati dalla "programmazione triennale" e dai relativi oneri che ricadono sul bilancio universitario».

Per l'anno accademico 2005-2006, infatti, Letizia Moratti ha applicato i cosiddetti «requisiti minimi», che comprendono, tra l'altro, il numero minimo di docenti di ruolo con adeguate competenze scientifico-disciplinari, necessari per poter attivare un corso di studi. «Una verifica da chiudere, previa acquisizione della relazione favorevole dei Nuclei di valutazione di ateneo, entro il 20 aprile prossimo. L'eventuale mancato rispetto di queste norme comporta - dice Romeo - la revoca dell'autorizzazione ministeriale al rilascio del relativo titolo di studio, e la conseguente impossibilità dell'inserimento degli studenti illegittimamente iscritti nell' Anagrafe nazionale degli studenti e dei laureati».

Domenico Romeo, rettore dell'università di Trieste.

STAGE POSTDIPLOMA

Master su navi da crociera Monfalcone apre i cantieri

TRIESTE Come saranno le navi da crociera del futuro? Quale sarà il loro design e le nuove tecnologie presenti a bordo? Quali saranno i prossimi desideri dei passeggeri? Sono questi solo alcuni dei quesiti che un nuovo master di primo livello, promosso dalla facoltà di Architettura dell'università di Trieste, si propone di analizzare. Un percorso formativo post-laurea, basta disporre di una laurea triennale, della durata di un anno, che si svolgerà in aprile durante il fine settimana all'auditorium dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Obiettivo del master è quello di formare una figura professionale autonoma nella gestione delle specificità progettuali e culturali delle imbarcazioni da diporto e delle navi da crociera.

Nell'ambito delle attività di analisi, saranno presi in esame i transatlantici, che hanno animato un capitolo straordinario di storia soprattutto nella prima metà del secolo e che segnarono l'addio a quel mondo raffinato e romantico, ancora ottocentesco, elegia di una civiltà, iniziata con la Belle Époque.

Saranno quindi analizzate le caratteristiche della nave passeggeri. Oggi la nave da crociera appare come un microcosmo autosufficiente, metafora della città galleggiante, e, persi in gran parte i suoi connotati navali, sembra richiedere ai progettisti un intervento esteso al suo controllo complessivo, che vada dalla definizione dello skyline della nave, alla distribuzione planimetrica degli ambienti, all'arredo, fino all'inserimento delle più moderne tecnologie elettroniche per l'intrattenimento. Oltre alle lezioni in aula, il master prevede anche una formazione da effettuarsi «sul campo». Non a caso accanto all'auidtorium di Ronchi, la scelta per la parte pratica è caduta sulla città dei cantieri di Monfalcone.

AVVENTURA

La Mongolia non è una destinazione per turisti, ma soltanto per grandi viaggiatori. I primi rischierebbero di trovarla alquanto monotona e priva di interessi; soltanto i secondi sono in grado di apprezzarne le indubbie peculiarità. Non si tratta comunque di una meta facile: questo paese, grande cinque volte l'Italia ma con una densità di un abitante per kmq, presenta infatti un ambiente aspro formato essenzialmente da steppe infinite, qualche foresta e una porzione del deserto del Gobi, un altipiano ondulato ad un'altitudine media di 1.500 m (ma con cime che arrivano a 4.356 m) con ampie zone perennemente ghiacciate, forti escursioni termiche diurne e stagionali, scarse precipitazioni, forti venti e una rete stradale quasi inesistente, dove il principale mezzo di locomozione per questo fiero popolo di pastori seminomadi è ancora rappresentato dal cavallo e dal cammello.

Viaggio nel passato in una terra ricca di storia e tradizioni che da pochi anni si è aperta all'Occidente

In Mongolia, sulle orme di Gengis Khan

Eppure un simile contesto ambientale nel 1200 diede vita ad uno dei maggiori imperi dell'Eurasia. Il merito fu tutto di Gengis Khan, il mongolo più famoso e uno dei più geniali condottieri e politici di tutta la storia, che fu capace di trasformare dei pastori individualisti in una invincibile armata, in grado di conquistare in pochi decenni un territorio che si estendeva dalla Cina settentrionale al mar Nero, dalla Corea alla Polonia, dall'Indocina fino alla Persia e alla Crimea. E per un secolo la Mongolia costituì l'epicentro di razze, culture e religioni diverse, meta e luogo di transito per commerci e conoscenze. Così rapidamente come era sorto, altrettanto rapidamente l'impero si dissolse e nel 1350 la Mongolia divenne una provincia cinese, per rimanere tale fino al 1921 quando entrò nella soffocante orbita sovietica, dalla quale si è scrollata soltanto nel 1990.

Al viaggiatore colto e curioso si aprono oggi le porte di un paese fuori dal tempo, dove ammirare le vestigia del passato, dove solcare le immensità di una steppa verdissima o le dune infuocate del deserto, entrando in contatto con i suoi abitanti e scoprire i loro peculiari stili di vita come la musica, il canto, la medicina tradizionale e lo sciamanesimo.

L'operatore milanese «I Viaggi di Maurizio Levi» (tel. 02 34 93 45 28, www.desertiviaggilevi.it), sempre alla ricerca di destinazioni particolari, nel proprio catalogo «Deserti» propone in Mongolia un itinerario di 15 giorni in fuoristrada. Dalla capitale Ulaan Batar, dove meritano una visita la citta sacra con il monastero lamaista di Gandan, la cittadella cinese di epoca manciù e il museo con i suoi giganteschi scheletri di dinosauri, il percorso punta a sud verso le estese praterie del Gobi centrale, punteggiato da insediamenti di nomadi che abitano nelle caratteristiche yurte e allevano cavalli, visitando le rovine del primo teatro mongolo costruito nella steppa e un antico monastero. Dopo Bayan Zag, dove si trova il maggior giacimento al mondo di scheletri e di uova di dinosauri, si arriva alla valle di Yol, un profondo canyon vulcanico dove ammirare aquile, capre selvatiche, marmotte e yak, e allo spettacolare mare di sabbia del Gobi meridionale, con dune alte fino a 300 m, percorso da carovane di nomadi con i loro cammelli a due gobbe.

Puntando a nord tra verdi praterie, alte montagne e insediamenti di nomadi si arriva al lago Orog, abitato da molti uccelli. Superate le rovine di Karakorum, antica capitale dell'impero mongolo, e dell'enorme monastero fortificato buddista di Erdene Zuu, gioiello dell'arte e dell'architettura cinquecentesca mongola, si visita la riserva naturale di Hustain Nuruu, dove vive una particolare razza di cavalli selvaggi, e quindi si fa rientro nella capitale.

Uniche partenze di gruppo il 12 giugno, 21 luglio, 4 e 18 agosto e 8 settembre con voli Lufthansa da Milano e Roma via Mosca, accompagnatore italiano, pernottamenti in hotel, yurte e tende, quote da 3.150 euro in pensione completa. Il 7 luglio parte un identico viaggio che prevede una sosta a Dalnzadgad per la festa nazionale del Nadaam, la più antica e importante del paese, che richiama migliaia di mongoli per assistere a musiche, danze, canti, gare di lotta e di tiro con l'arco e alla spettacolare corsa di cavalieri.

MONTAGNA

Sul comprensorio dello Gitschberg Jochtal per chi ama stare sulla neve senza rinunciare al sole

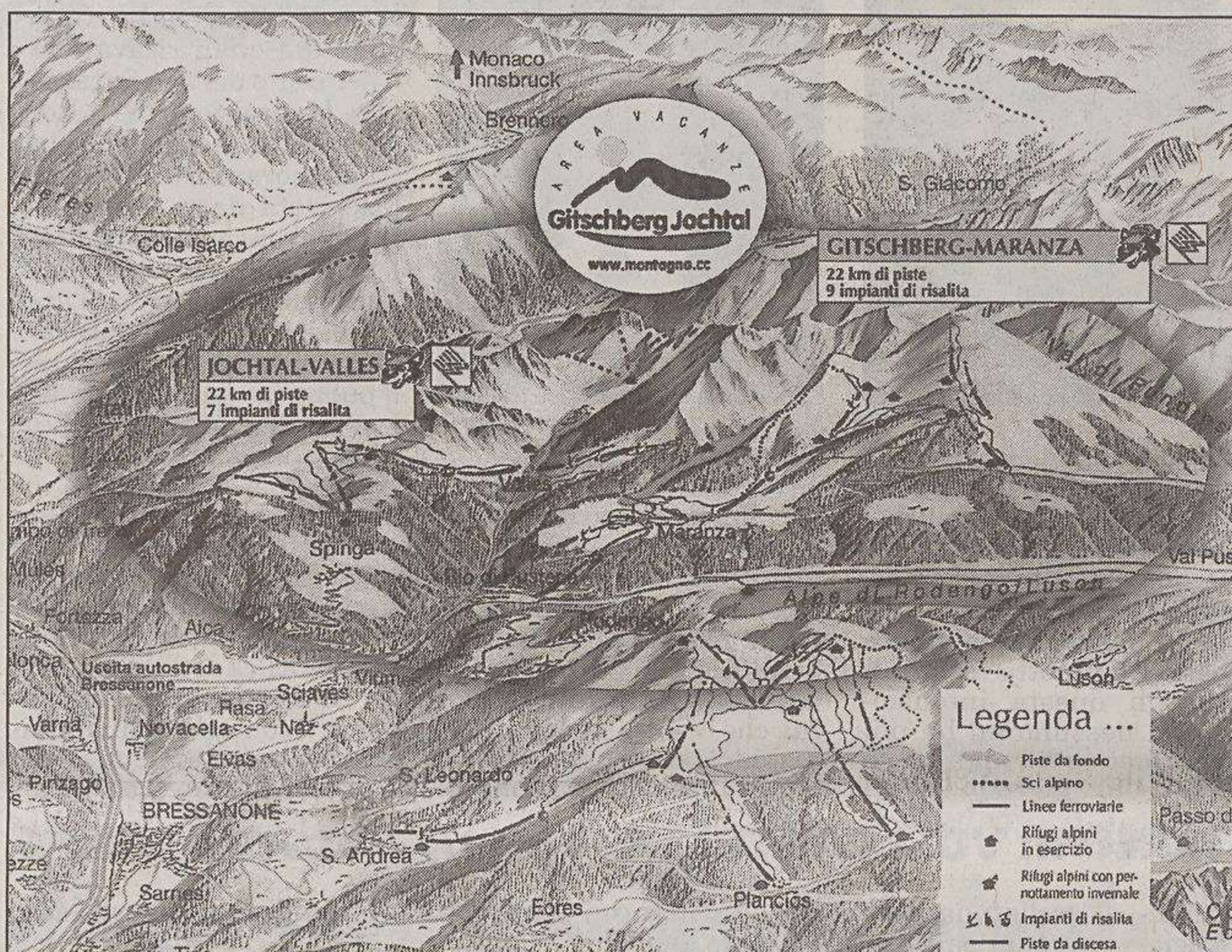
Sensazioni antiche a Rio Pusteria

Dalle beauty farm a quattro stelle alle malghe «tutto natura»

RIO PUSTERIA Nei pressi di Rio Pusteria sorgono i resti dell'antica «chiusa» chiamata un tempo «Klause von Haslach» e dotata di mastio e di stazione doganale, costruita dai signori di Rodengo nel dodicesimo secolo. Nel lontano 1271, allorchè si tracciarono i confini tra i territori dei fratelli Mainardo conte di Tirolo e Alberto conte di Gorizia la Chiusa divenne stazione di confine di proprietà comune, sinchè la Val Pusteria e con essa la contea di Gorizia non venne inglobata nel «grande Tirolo».

La costruzione attuale, in via di restauro, è dovuta al duca Sigismondo che fra il 1464 e il 1487 ne ampliò e fortificò ulteriormente la struttura. Finchè i francesi non la ridussero nel 1809 ad un rudere...

Ai turisti del Duemila la trafficata (da sempre, nella storia) Val Pusteria riserva al suo sbocco - per chi arriva da Trieste oltrepassando Monte Croce del Comelico e attraversando poi una dopo l'altra Sesto, San Candido, Dobbiaco e Brunico - i dintorni di Rio, ovvero un' area vacanze tutta da scoprire, che va sotto il nome del comprensorio sciistico Gitschberg Jochtal, l'area del sole che si propone, sul finire dell'inverno, non solo all'attenzione degli appassionati di sci più incalliti, ma a quanti vogliono vivere, o rivivere, una settimana bianca all'insegna di sensazioni antiche.

Vedere, annusare, gustare, ascoltare, toccare... Sensazioni antiche, tra le «beauty farm» dei quattro stelle più rinomati (come il Falkensteiner Hof, dell'ormai celebre «catena Alpe Adria» sparsa in varie città della Mitteleuropa) e le caratteristiche malghe all'insegna del «tutto natura». Sensazioni antiche che non mancano sulle piste del Gitschberg. Grandiose discese, idilliache vedute, tour alpinistici, sciate da sogno, comodi rifugi, hotel accoglienti, belle giornate, energia, riposo e gioia di vivere: sono le iniziali che concorrono a presentare la montagna sopra Maranza, a quota 2512, mentre la vicina poetica Valles ha appena inaugurato i suoi nuovi impianti di risalita, per stare al passo con i tempi, alla presenza del governatore dell'Altro Adige Durnwalder, segno di attenzione per l'area vacanze di Rio Pusteria e dintorni.

Dicevamo di sensazioni antiche, ed ecco temerari in «lederhosen» (pantaloni in pelle) e «sarner janker» (i tradizionali golf in lana) buttarsi giù per le piste assieme belle signore in «dirndl», nello slalom della nostalgia dove vince non il più veloce ma chi realizza la minore differenza tra le due manches... Una settimana da vivere all'aperto, a sentire i profumi della natura, nel preludio di primavera, quando la neve in quota è ancora ottima e abbondante, e il sole comincia a scaldare. E le proposte che accompagnano le discese sul Gitschberg o nella Jochtal non mancano: dalla gara con slittino sulla pista artificiale di Maranza alle fiaccolate a Valles, dalla «ciaspolata» con Tobias Fischnaller sull'Alpe di Rodengo, alla «danza dei vampiri» nella discoteca notturna, dalla gita in carrozza trainata da cavalli intorno a Maranza nel paesaggio innevato alle sciate notturne, alla slittata sulla pista di Malga Fane, dal gioco dei birilli su ghiaccio alle arrampicate sulla cascata ghiacciata in val di Fundres. Per finire, prima del ritorno in città, con l'imperdibile classica serata tirolese tra fiumi di birra.

Sulle nevi dello Gitschberg: il comprensorio della Jochtal offre innumerevoli piste per tutte le capacità.

L'unità nella diversità, ecco il segreto di un'area baciata dal sole, dove ogni località si distingue per caratteristiche proprie ma dove un manto della memoria, bianco d'inverno e verde intenso d'estate, sembra avvolgerle tutte. Maranza baciata dal sole e dalla neve, Spinga e Valles rifugi dello spirito, mentre Rio invita alla riscoperta del centro storico pusterese. Rodengo con l'omonimo castello risalente al 12° secolo, è fortezza antica che si erge fiera sulla gola del Rienza, impreziosita dagli affreschi delle cantine. E Vandoies, la porta alla Val di Fundres, induce a scoprire le meraviglie della natura.

Ma per scoprire davvero tutte le meraviglie di quest' area ci vorrebbe almeno un' altra settimana, non più bianca ma verde. Con la voglia di andare per malghe in un paradiso escursionistico unico nel suo genere, a riassaporare sensazioni antiche.

Per informazioni: Area Vacanze Gitschberg Jochtal , via Katharina Lanz 90, 39037 Rio Pusteria, tel 0472 849467, info@gitschberg-jochtal.com e www.gitschberg-jochtal.com

Ezio Lipott

PROPOSTE

A Salvador de Bahia capitale del barocco

Soggiorni al sole di Salvador de Bahia, prima capitale del Brasile. La città conserva e offre numerose vestigia del passato barocco nei palazzi del «Pelourinho, il centro storico, nei musei ma soprattutto nelle stupende chiese, 365 in tutto. In più, invitanti spiagge come la Barra (vicina alla città), e più a nord la celebre Pituba, Jardin de Ali, Boca de Rio e Itapuà. «Dimensione Turismo» (tel. 02-67479168) ha in programma delle combinazioni 9 giorni-7 notti a 840 euro a persona con volo Lauda Air da Milano Malpensa a Bahia e sistemazione al «Grand Hotel de Barra» (3 stelle) con prima colazione. Partenze: 31 marzo, 7 e 14 aprile.

Pasqua nella «nuova» Atene

Pasqua ad Atene dal «volto nuovo» dopo le Olimpiadi. Edifici storici restaurati, migliore circolazione, taverne, mercatini, locali di tendenza, gallerie d'arte. Per la sera non c'è che l'imbarazzo della scelta tra i ristoranti tipici con musica dal vivo attorno a La Plaka e Monastoraki e i «pub» d'avanguardia a Psirri, quartiere emergente vicino al Partenone. Mediterraneo di Milano (tel. 02-89011882) lancia una combinazione di 6 giorni-5 notti ad Atene (partenza 25 marzo) a 540 euro a persona con volo da Milano (Roma), più hotel «tre stelle» con prima colazione.

Con i figli in Val Gardena

Pasqua sulle nevi di Selva Val Gardena all'Hotel Antares (quattro stelle, tel. 0471/795400), a soli cento metri dalla telecabina del Ciampinoi e con a portata di sci la «Sella Ronda». Costo della settimana da sabato 26 a sabato 2 aprile 714 euro a persona in «doppia» con mezza pensione. Particolari facilitazioni per famiglie con figli. I bambini fino a 8 anni in camera con i genitori non pagano e sciano gratis. Per quelli dagli 8 ai 12 anni è previsto uno sconto del 50 per cento sull'alloggio e sul costo dello skipass.

Un fine settimana col «fado»

Pasqua a Lisbona, una tra le più belle e interessanti capitali d'Europa, con quel suo fascino sottile. Tappe d'obbligo alla S. Patrialcal – la Cattedrale – al suggestivo convento dei Jeronimos, alla Torre di Belem e al castello moresco di Sao Jorge che domina una delle colline attorno alle quali si adagia il caratteristico quartiere settecentesco dell'Alfama. Ma fanno richiamo anche vecchi tram che arrancano verso l'alto e i caffè letterari decorati con i fantastici motivi degli «azulejos», le piastrelle colorate che formano composizioni originali. «Shopping», gustosi piatti locali, una tipica taverna in cui ascoltare contanti di fado al suono di chitarre completano la visita di Lisbona. King Holidays (tel. 020/48028703, 06/36210300) lancia una combinazione di 4 giorni – 3 notti – per il fine settimana di Pasqua a 480 euro a persona con volo da Milano (Roma) e hotel «tre stelle» con prima colazione.

Una scuola speciale a San Martino di Castrozza e pacchetti «ad hoc» nella catena dedicata ai clienti «50plus»

Ultime occasioni per lo sci di primavera

Aprile, Parco di Paneveggio-Pale di San Martino, in Trentino. Il massimo per imparare lo sci-alpinismo. Lontano dal rumore degli impianti, lontano dalle code, a tu per tu con i grandi spazi e con la neve vergine. Nel silenzio delle alte quote, al cospetto di famose vette dolomitiche. A San Martino di Castrozza ci sono degli insegnanti qualificati. Sono le locali guide alpine. Quattro giorni di scuola e siete in grado di prendere confidenza con lo sci-alpinismo nonché di fare stupende discese. Quattro giorni di corso costano 800 euro da dividere con un gruppo di massimo 6 persone (info 0439-768795)

Ma per soggiornare? Poco sotto a San Martino di Castrozza, a Fiera di Primiero, c'è la qualità dei Brunet Hotels, entrambi quattro stelle con un ottimo centro benessere denominato «Gocce di Rugiada». Niente di meglio di una bella sauna o un bagno turco dopo una sciata in quota. Oppure una nuotata in piscina o un idromassaggio. Ma poi potete fare bagni di fieno, massaggi con le pietre laviche, bagni romantici per coppie.

Dal primo al 15 aprile c'è la formula all inclusive che parte da 59 euro a persona in camera doppia. Il che vuol dire pensione completa comprese bevande e consumazione al bar (eccetto superalcolici) nonché libero accesso al centro benessere (massaggi e trattamenti estetici esclusi). Gli sciatori potranno ottenere il pranzo al sacco.

Per informazioni, Brunet Hotels, tel. 0439 - 762205

Sito Internet: www.brunethotels.it

Si chiama invece "50plus Hotels Sudtirol" la catena di venti alberghi pronti a rivoluzionare il mercato per venire incontro alle esigenze di chi ha compiuto 50 anni. Tutti selezionati, tutti impegnati ad osservare alti parametri qualitativi, ben diffusi in Alto Adige.

Over 50 ma sportivi; alcuni alberghi della catena 50plus Hotels, specializzata nelle esigenze di chi ha più di cinquant'anni, propongono pacchetti interamente dedicati agli sport. Come esempio ecco l'hotel Gerstgras di Maso Corto, un piccolo paese alle pendici del ghiacciaio Similaun. Durante i sette giorni di soggiorno l'albergo organizza ben 5 escursioni guidate di sci alpinismo. Aprile è il mese dedicato a questo sport e molti appassionati di tutte le età amano praticarlo. E' un'occasione unica per ammirare paesaggi vergini tra le vette del gruppo del Similàun ed è un metodo ideale per osservare la fauna invernale. E' anche un ottimo esercizio fisico in alternativa allo sci classico.

Si sale lontani dal ronzio degli impianti di risalita e dalle code, lentamente, apprezzando la maestosità del paesaggio. Poi da lassù inizia la discesa nella neve vergine, voi da soli e il rumore del vento. Una settimana all' hotel Gerstgras con il pacchetto sportivo sci-alpinismo costa 580 euro a persona in mezza pensione. Validità: dal 10 al 17 oppure dal 17 al 24 aprile. Nella quota è compresa la guida che accompagnerà i clienti nelle 5 escursioni previste.

Per informazioni e prenotazioni: 347-9085998. Sito Internet: www.50epiuhotels.it

TEMPERATURE

HELSINKI -10 / -2 · OSLO -12 / -2 · STOCCOLMA -13 / -1 · MOSCA -11 / -7 · COPENAGHEN -1 / -4 · LONDRA 9 / 20 · AMSTERDAM 4 / 12 · BERLINO -5 / 4 · VARSAVIA -5 / 0 · PRAGA -5 / 8 · PARIGI 8 / 17 · VIENNA -3 / 12 · GINEVRA 5 / 21 · LUBIANA -1 / 6 · ZAGABRIA -4 / 4 · BELGRADO 0 / 14 · BUCAREST -3 / 18 · MADRID 8 / 20 · LISBONA 13 / 19 · BARCELLONA 10 / 17 · ROMA 5 / 15 · SOFIA 4 / 18 · ISTANBUL 4 / 16 · ALGERI 8 / 19 · TUNISI 10 / 21 · ATENE 10 / 20 · LARNACA 8 / 22 · IL CAIRO 14 / 22

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	C. DEL CAPO	14	26	MANILA	24	31	S. PIETROBURGO	-11	-3
BOGOTA	10	19	C. DEL MESSICO	11	26	MIAMI	17	27	SAN PAOLO	18	25
BOMBAY	24	34	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	16	23	SANTIAGO	-2	19
BOSTON	-1	6	FRANCOFORTE	8	14	MONTREAL	-5	3	SEOUL	4	11
BRUXELLES	8	14	HONOLULU	17	19	NAIROBI	15	31	SINGAPORE	25	33
BUDAPEST	-1	8	JOHANNESBURG	11	22	NEW YORK	2	9	SYDNEY	16	22
BUENOS AIRES	14	23	LA PAZ	9	18	PECHINO	3	13	TORONTO	-3	4
CARACAS	23	31	LIMA	20	26	RIO DE JANEIRO	25	27	TOKYO	2	13
CHICAGO	-2	7	LOS ANGELES	12	18	SAN FRANCISCO	12	18	WASHINGTON	3	13

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

FRONTE: caldo · freddo · occluso

PRESSIONE: A alta · B bassa

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso al mattino con annuvolamenti più consistenti sul settore orientale, in dissolvimento durante la mattinata. Foschie dense o locali banchi di nebbia sulle pianure. Dal pomeriggio annuvolamenti via via più estesi su Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, in estensione in serata anche alle restanti regioni del Nord. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso al mattino. Foschie o nebbie in banchi sulle regioni del versante tirrenico. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con foschie o banchi di nebbia al mattino sulle pianure. In serata parziali annuvolamenti su Campania e Molise.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: deboli o localmente moderati sud-orientali sulla Sardegna; deboli variabili sul resto del paese, con locali rinforzi da est sul settore adriatico.

MARI: poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2000 m 0 °C · 1000 m 4 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 12/15 · Tmin. 8/11

Tmax. 16/19 · Tmin. 2/5

	MIN.	MAX.
VERONA	8	15
VENEZIA	6	14
MILANO	7	15
TORINO	5	15
GENOVA	12	14
BOLOGNA	5	15
FIRENZE	10	14
PISA	6	14
ANCONA	4	14
PERUGIA	1	16
PESCARA	4	15
L'AQUILA	3	18
CIAMPINO	6	16
FIUMICINO	5	15
CAMPOBASSO	6	16
BARI PALESE	6	16
NAPOLI	5	14
POTENZA	np	np

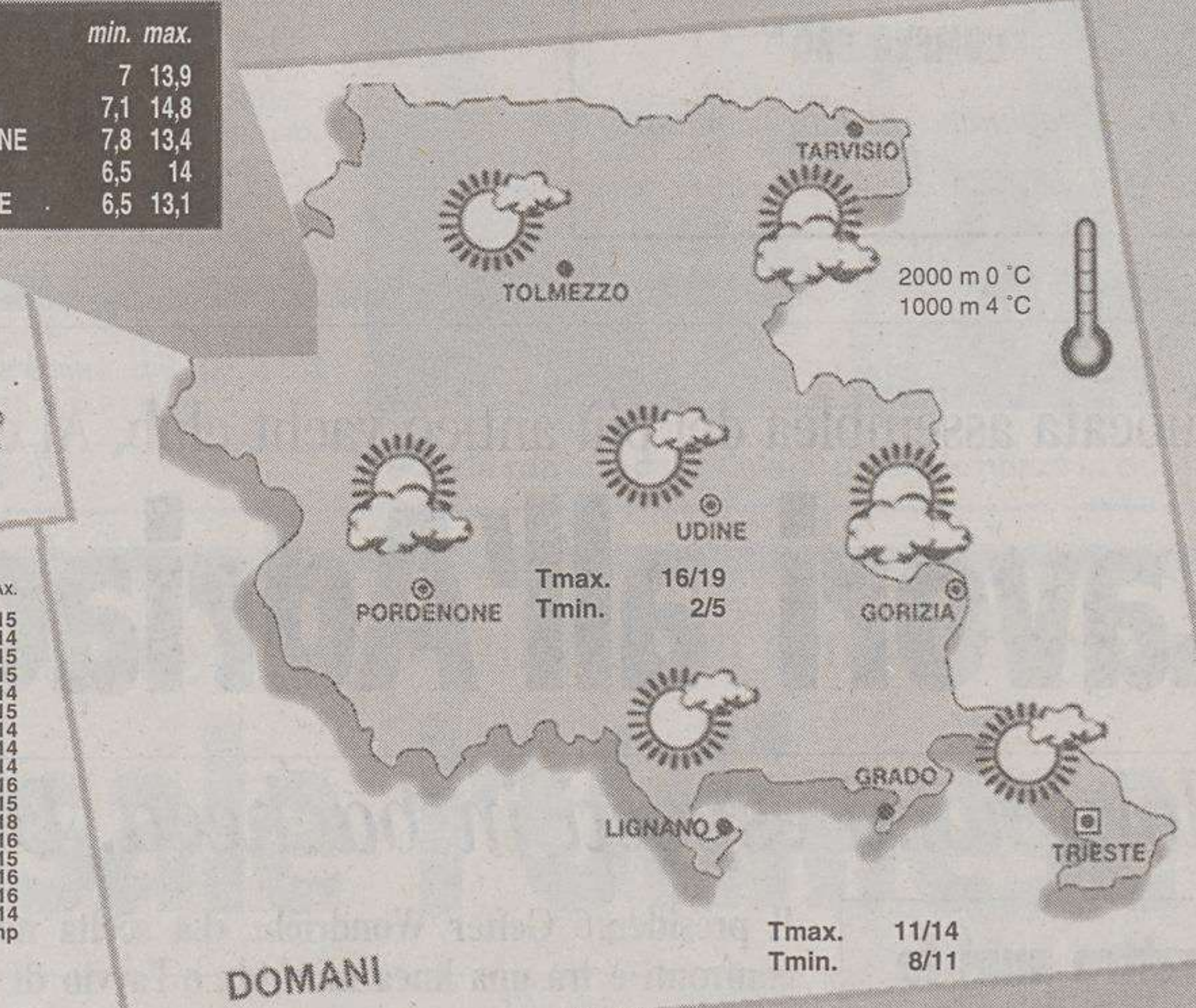
	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	8	19
MESSINA	12	16
CATANIA	3	18
CAGLIARI	6	17
ALGHERO	1	19

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 20 marzo 2005

OGGI (attendibilità 80%). Cielo da poco nuvoloso a localmente variabile. Temperature minine in leggero calo. Sulla costa soffierà moderato vento da nordest.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo generalmente poco nuvoloso. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità stratiforme, specie sulle zone prealpine.

Tendenza per MERCOLEDÌ: Cielo generalmente nuvoloso.

IERI	min.	max.
TRIESTE	7	13,9
GORIZIA	7,1	14,8
MONFALCONE	7,8	13,4
UDINE	6,5	14
PORDENONE	6,5	13,1

DOMANI

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

2000 m 0 °C · 1000 m 4 °C

Tmax. 16/19 · Tmin. 2/5

Tmax. 11/14 · Tmin. 8/11

SERENO 8 o più ore di sole · POCO NUV. 6 - 8 ore di sole · VARIABILE 4 - 6 ore di sole · NUVOLOSO 2 - 4 ore di sole · COPERTO 2 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: BREZZA · MODERATI 3 - 6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0 - 5 mm debole · 5 - 10 mm moderata · 10 - 30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

NUMISMATICA

I risultati di un concorso rivolto agli studenti dalle medie all'università

Disegnata sulle monete dell'euro la cultura del Vecchio continente

Nel 2004 una serie importante di eventi ha dato giusto valore e significato ai cinquant'anni di associazionismo e collezionismo numismatico a Trieste, nato per l'entusiasmo e la competenza di una decina di numismatici fondatori della sezione numismatica dell'Associazione filatelica triestina. Il gruppo di appassionati, ormai numeroso, dà origine agli inizi degli anni Settanta al Circolo numismatico triestino che – come centro regionale di studi numismatici del Friuli-Venezia Giulia – collabora con le maggiori istituzioni museali, organizza convegni e conferenze, conia medaglie e si rivolge con profitto al mondo della scuola. Anche lo scorso anno,nell'ambito delle iniziative previste, gli organizzatori hanno bandito un concorso rivolto agli studenti medi, delle superiori e dell'università, sul tema: «Le monete metalliche in euro portano su un lato la medesima immagine per tutti gli stati, l'altro è lasciato a disposizione di ogni stato per esprimere la sua identità culturale: commentate le scelte operate». Vincitrice

della borsa di studio di 300 euro prevista dal bando di concorso è risultata Nicoletta Laurenti Collino, alcuna del liceo Francesco Petrarca la quale, unica fra i concorrenti, alla parte compilativa ha aggiunto un convincente commento personale sulle scelte delle immagini operate dai singoli stati. Si va dal «piccolo quadro della loro terra scelto dai finlandesi» al motto rivoluzionario dei francesi fino al forte messaggio culturale dei greci con la civetta ateniese e il mosaico di Sparta e inoltre con le navi – triremi e petroliere – «segno del forte legame con il mare, fonte di crescita economica». E poi l'Italia, che racconta la sua arte e la sua storia. Che significato hanno per noi queste monetine, si domanda la petrarchina Nicoletta? Osserviamo le monete: nei rovesci, uguali, c'è il desiderio degli stati di un'unità a garanzia di una crescita economica e di pace, nei diritti, diversi, si legge l'amore per la propria cultura e le tradizioni da salvaguardare. Nella foto: monete da 2 euro: il mito di Europa per la Grecia e l'arpa d'Irlanda.

(1. segue)

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Con l'aiuto degli astri potrete sistemare alcune questioni pratiche e avere qualche piccolo vantaggio economico. Non trascurate i rapporti con le persone vicine.

Toro 21/4 20/5

Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia. Tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito.

Gemelli 21/5 20/6

L'intervento inaspettato di una persona influente ed amica vi toglierà rapidamente da una situazione di serio imbarazzo. Non perdete la calma e attendete gli eventi.

Cancro 21/6 22/7

Piccoli inconvenienti in mattinata, ma poi vi muoverete con più disinvoltura e successo personale. Concentratevi bene sui progetti in corso di realizzazione. Un invito per la sera.

Leone 23/7 22/8

Non dovete avere alcun timore di affrontare una questione di lavoro anche se complicata. Se la soluzione c'è riuscirete a trovarla e a renderla concreta e costruttiva.

Vergine 23/8 22/9

Gli astri consigliano di agire con estrema prudenza, in particolare per quanto riguarda le questioni di lavoro. Nei rapporti con le persone vicine occorre essere più discreti.

Bilancia 23/9 22/10

Giornata abbastanza importante e fruttuosa per quanto riguarda l'attività professionale. Impegnatevi di più nel rapporto di coppia. Cercate di evitare i colpi di testa.

Scorpione 23/10 21/11

Non perdete tempo prezioso inseguendo progetti irrealizzabili. La situazione è favorevole e vale la pena di darsi da fare concretamente. Accettate un invito per la sera.

Sagittario 22/11 21/12

Utilizzate la mattinata per gli impegni più urgenti, dal pomeriggio la situazione tenderà infatti a complicarsi. Siate prudenti e diplomatici in tutto quello che farete o direte.

Capricorno 22/12 19/1

Le occasioni nel lavoro vanno create, sollecitate, senza aspettare che ogni cosa scenda dall'alto. In amore è meglio lasciare da parte i rimpianti e i ricordi. Un invito.

Aquario 20/1 18/2

Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci in campo finanziario. Un investimento, fatto molto tempo fa, potrebbe dare i suoi frutti proprio oggi.

Pesci 19/2 20/3

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono dunque ingiustificate. Momenti di grande serenità accanto alla persona amata. Rilassatevi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Non è naturale assumerla - **4** A noi - **6** Andata e Ritorno - **7** Ci seguono in società - **9** Scuola Militare Alpina - **11** Sono pari nell'estro - **12** A Roma c'è... di Valle - **14** Protetti, difesi - **17** Gare di sezione - **19** Uno degli interpreti di «Apocalypse now» - **20** Non è dote degli avaracci! - **21** Fa parte della commissione giudicatrice - **22** È un po' troppo - **23** Dare senza niente in cambio - **24** Ha per capitale Dublino - **27** Il noto Tse-tung - **28** Si risollevano incoraggiando - **31** Sono in nota - **32** Un indovino - **35** Reso più tranquillo e felice.

VERTICALI: 1 Genitore latino - **2** Meccanismo a tempo nella bomba - **3** Il genio di Ulm (iniziali) - **4** Aumento dei prezzi dei generi di prima necessità - **5** Satellite di Urano - **8** Un'antica nave - **9** Una sugosa varietà di pera - **10** Il patriarca biblico vissuto quasi mille anni - **11** Redigere un contratto - **13** Frutto a grappoli - **15** Un impiccione ficcanaso - **16** Dissoda il terreno - **18** Condurre - **22** Compito in classe - **25** Afona - **26** È privo di fede religiosa - **28** Arte latina - **29** Istituto bancario del Vaticano (sigla) - **30** Il nome dello scrittore Fleming - **31** Il decimo mese (abbr.) - **33** Simbolo dell'arsenico - **34** Fondo di damigiana.

INDOVINELLO
L'esattoria comunale

Se penso di varcare quella soglia,
mi sento in colpa e provo malumore.
Se poi sto dentro, allor mi viene voglia
di non pagar, di fare l'evasore.

Gisgar

BISCARTO (5/4=7)
Una legge anticorruzione

C'è chi pensa a una vera montatura
e c'è chi mangia: non ci vedo chiaro.
Ma sarà proprio questo il toccasana?
Funzionerà per tutti questa cura?

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

■	B	A	A	L	■	G	R	U	■	P	A
S	O	T	T	E	R	R	A	■	M	A	I
C	A	I	O	■	U	A	■	F	O	N	O
A	R	■	N	O	T	T	U	R	N	I	■
B	I	R	I	C	H	I	N	A	T	E	■
B	O	A	■	C	■	F	I	G	A	R	O
I	■	S	T	I	L	I	C	O	N	E	■
A	A	■	E	D	I	C	O	L	E	■	M
■	T	E	M	E	R	A	R	I	■	A	U
P	E	D	A	N	A	■	N	N	■	V	R
O	N	E	■	T	■	P	O	E	S	I	A
P	E	N	D	E	R	E	■	■	E	S	T

Lucchetto: *TELA, L'ASTA = TESTA.*

Anagramma: *NEVICATE, L'EPOCA = PECCATO VENIALE.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	6.06
	tramonta alle	18.19
La Luna:	si leva alle	13.33
	cala alle	4.38

12.a settimana dell'anno, 80 giorni trascorsi, ne rimangono 285

IL SANTO

San Serapione vescovo

IL PROVERBIO

Poeta si nasce, oratore si diventa.

MAREE

Alta:	ore 7.14	+24	cm
	ore 20.15	+30	cm
Bassa:	ore 1.58	-9	cm
	ore 13.41	-43	cm
DOMANI			
Alta:	ore 7.44	+31	cm
Bassa:	ore 2.12	-15	cm

TEMPO

Temperatura:	7 minima
	13,9 massima
Umidità:	36 per cento
Pressione:	1016,7 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	29,5 km/h da E-N-E
Mare:	7,7 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Infuocata assemblea del più antico yacht club. Al centro il caso di chi non ha pagato il canone ritoccato per finanziare la ristrutturazione dell'edificio

Lavori all'Adriaco, 40 soci morosi per protesta

I loro nomi esposti in bacheca. Dovevano sborsare 800 euro a testa. Sono già sospesi dalla società

Quattro anni fa la querelle con Sgarbi

Il mancato pagamento dei canoni è l'ultima manifestazione di una dissidenza interna emersa quattro anni fa sotto la spinta di un'iniziativa dell'allora sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi.

Il viceministro aveva posto il «vincolo» sulla sede dell'Adriaco per bloccare i lavori di ristrutturazione e ampliamento, proposti dalla direzione e approvati dall'assemblea dei soci tra vivaci ma minoritarie manifestazioni di dissenso.

Il Tribunale amministrativo regionale un anno più tardi aveva annullato questo vincolo su iniziativa della direzione dello stesso Yacht club. La decisione dei magistrati aveva consentito l'avvio dei lavori che si dovrebbero concludere a maggio. Inoltre non era stato perso il finanziamento regionale di un miliardo utilizzabile per l'abbattimento degli interessi sul mutuo acceso per la ristrutturazione della sede.

Dall'onda della polemica tra Vittorio Sgarbi e la direzione del club era stato «risucchiato» l'architetto Barbara Fornasir, socia dell'Adriaco e amica del viceministro. Era stata accusata di essersi posta contro i deliberati dell'assemblea. La direzione del club l'aveva messa alla porta nel dicembre del 2001. L'architetto era ricorsa al «Grand Jury» dei probiviri che nel marzo 2002 avevano revocato l'espulsione, applicando la meno grave sanzione della sospensione per un anno. Oggi Barbara Forsanir non è più iscritta all'Adriaco. Si è dimessa spontaneamente.

Il presidente Gefter Wondrich: «La scelta nei loro confronti è tra una linea morbida o l'avvio di azioni legali con decreti ingiuntivi»

I nomi di 40 soci dello Yacht Club Adriaco sono affissi alla bacheca della sede della Sacchetta. Un nome, una puntina da disegno, una sottolineatura. Accanto a ogni nome compare la definizione «moroso».

Sono finiti lì, quasi alla gogna, per non aver pagato il canone sociale o per essersi rifiutati di metter mano al portafoglio per contribuire, senza alcuna possibilità di deroga, al pagamento dei lavori di ristrutturazione che coinvolgono tutto lo stabile posto alla testata del molo Sartorio.

Sabato sera tutti gli 800 soci di quello che è il più antico e prestigioso club nautico dell'Adriatico, sono stati convocati in assemblea del presidente Giorgio Gefter Wondrich proprio per decidere sulla sorte di questi soci «morosi» che in base allo statuto sono «sospesi da ogni attività». Non possono entrare in sede, non possono accostarsi al bar, non possono partecipare a regate e tantomeno votare. Ma l'assemblea si è rivelata piuttosto movimentata ed elettrica. Quando l'elenco dei 40 è stato letto non sono mancate le voci dissenzienti su questa ulteriore forma di pubblicità. Privatezza, riservatezza, opportunità, trasparenza. Queste parole sono echeggiate nell'antico salone.

Il presidente del sodalizio, Giorgio Gefter Wondrich.

Non si tratta comunque di un problema di improvvisa «indigenza» che mal si attaglia a un club di proprietari di panfili e motoscafi. I mancati pagamenti rappresentano una manifestazione di dissenso verso le scelte del club e dei suoi dirigenti. «Noi non paghiamo perché i lavori di ristrutturazione della sede stanno costando molto più di quanto previsto. È il terzo anno che ci troviamo di fronte a canoni raddoppiati, mentre era stato pattuito in assemblea che la maggiorazione del 100 per cento si sarebbe conclusa entro due anni».

«Avremmo potuto decidere da soli, in direzione, sulle modalità di esazione dei canoni» ribatte il presidente, l'avvocato Giorgio Gefter Wondrich. «Invece per sensibilità e stile abbiamo posto il quesito all'assemblea e tutto si è svolto nella totale normalità. Due erano le vie percorribili. Un'esazione morbida, che mira al convincimento; e una più dura, incisiva, a base di azioni legali, con decreti ingiuntivi. L'assemblea ha scelto questa strada dopo essersi sincerata che la lettura dei 40 nomi non violasse la riservatezza o come si dice oggi, la privacy».

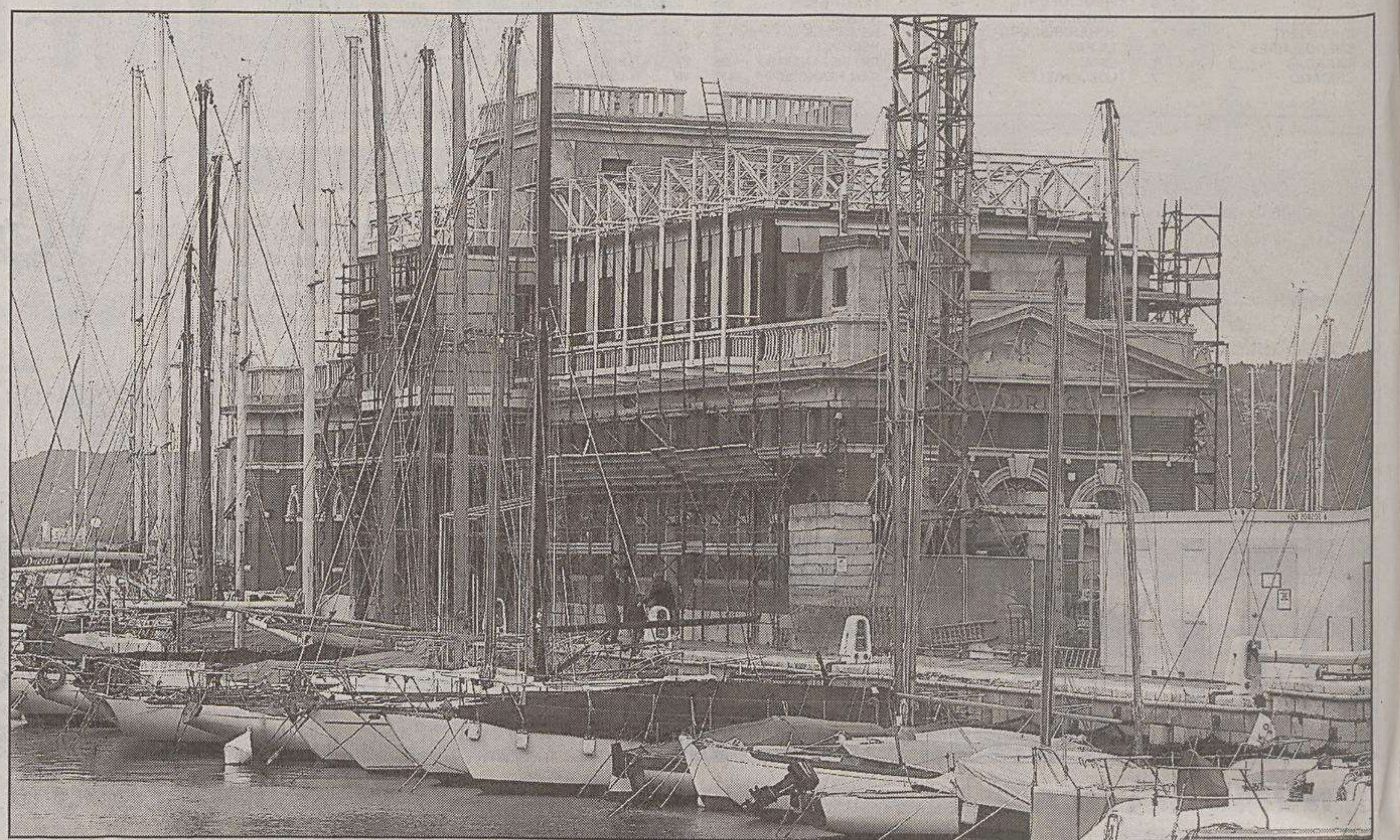
Non si sa ancora quando la direzione dell'Adriaco, forte del mandato assembleare, avvierà le azioni legali contri i dissenzienti-morosi. C'è grande cautela perché queste azioni potrebbero avere spiacevoli conseguenze sul piano bancario. Sui decreti ingiuntivi gli istituti di credito vigilano con severità, perché di solito rappresentano un segno preciso della salute dei clienti e delle loro attività economiche.

«La pubblicità dei nomi dei soci morosi è un'antica prassi del nostro circolo. È prevista dallo statuto, approvato dalla Federazione e dal Coni, proprio per far sì che non entrino in sede. Ecco le ragioni dell'esposizione alla bacheca. Tutto regolare, è un costume antico» dice ancora l'avvocato Wondrich.

Resta il problema finanziario. I mancati pagamenti hanno privato le casse del club di circa 25 mila euro. I lavori di ristrutturazione della sede, a lungo dibattuti e contestati, hanno raggiunto quota 700-750 mila euro. Più di quanto previsto, a causa di un vecchio muro trovato in deprecabili condizioni di stabilità. Da qui la scelta dell'assemblea di continuare a far pagare a ogni socio un canone maggiorato del cento per cento. Quattrocento più 400 euro l'anno.

Ma non basta. Sono anche aumentati del 10 per cento i canoni dovuti per i posti-barca. Un altro motivo di doglianza sottolienato dai dissenzienti è rappresentato dalla forbice aperta tra il giorno di presentazione delle dimissioni da socio e l'effettiva entrata in vigore della richiesta.

Se una persona decide di lasciare lo Yacht Club Adriaco a dicembre e in quella data lo comunica alla direzione, sarà costretto a pagare il canone per tutto l'anno successivo. Secondo lo statuto del club le dimissioni devono essere presentate entro il 31 ottobre. Un giorno di ritardo e si resta soci per altri 12 mesi. O meglio si paga il canone per l'anno successivo. Con le attuali maggiorazioni sono 800 euro: pagare o finire nella lista dei decreti ingiuntivi tra incalliti insolventi e inveterati debitori.

Claudio Ernè

La sede dello Yacht Club Adriaco, oggetto di lavori di ristrutturazione, alla testata del molo Sartorio. (Foto Lasorte)

Quasi in risposta alle preoccupazioni di Bressani, si candida al direttivo della Svbg un altro velista eccellente

Furio Benussi: «Salverò la Barcolana»

Furio Benussi

«Il mio sogno? Riportare alla Società velica Barcola-Grignano una situazione di tranquillità in modo che tutti possano continuare a sentirsi fieri di avere a Trieste un evento invidiato in tutto il mondo come la Barcolana».

C'è anche uno dei più noti velisti triestini, Furio Benussi, tra i candidati per il nuovo direttivo del sodalizio che organizza la più affollata regata del Mediterramneo. Le elezioni si terranno il prossimo 10 aprile, data cruciale per il futuro della società logorata negli ultimi mesi da contrasti tra la dimissionaria presidenza Parladori e chi le contestava di aver svenduto l'importanza sportiva della Barcolana a beneficio dell'aspetto commerciale.

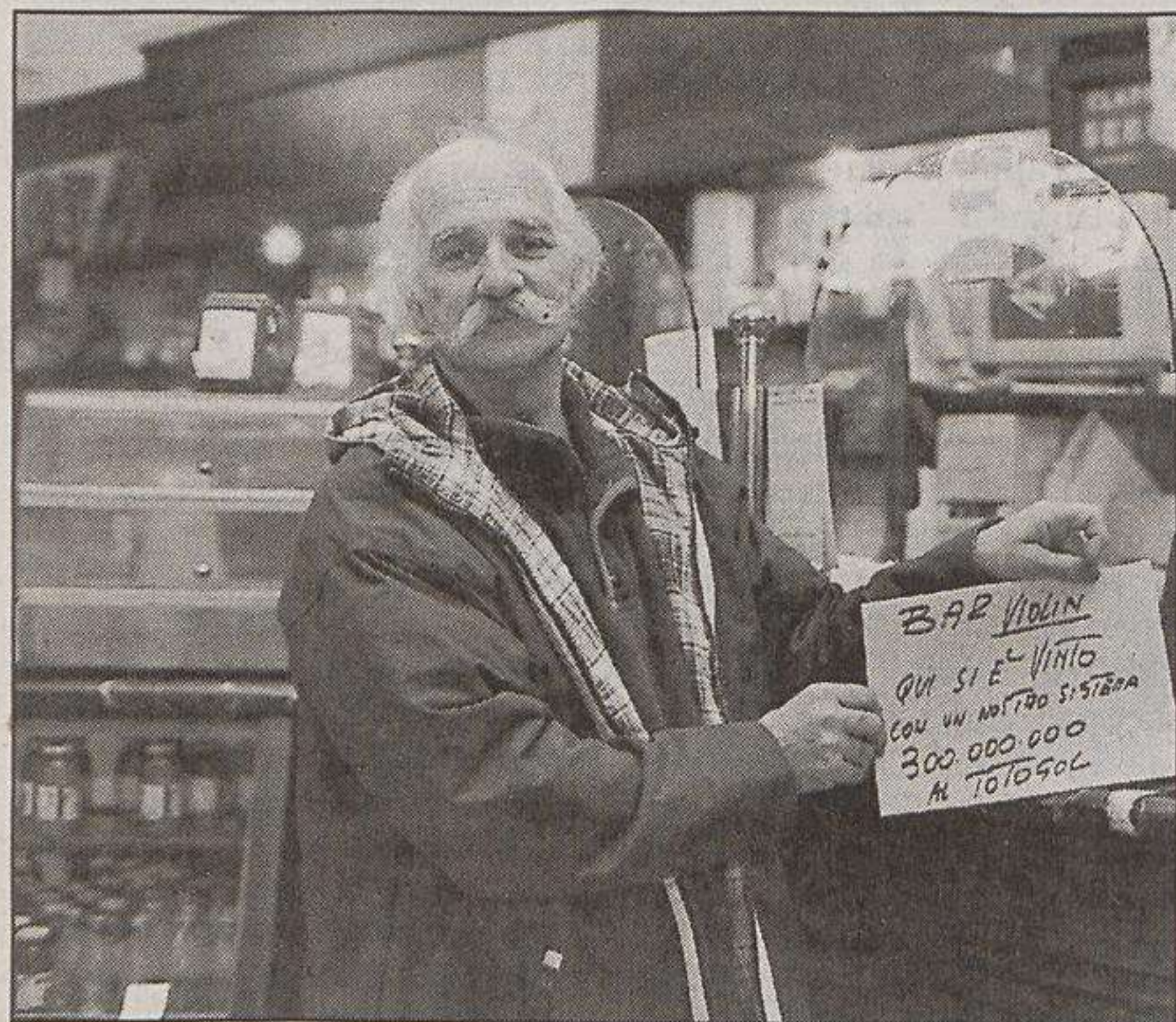
E la candidatura di Furio Benussi sembra quasi una risposta alle preoccupazioni espresse qualche giorno fa da un altro velista eccellente, Lorenzo Bressani, a sua volta bandiera della Svbg. Bressani aveva detto: «La prossima edizione della Barcolana è a rischio. Dopo le dimissioni del presidente Mauro Parladori, nessuno ci sta lavorando su».

Nel suo programma elettorale Furio Benussi cerca di dare rassicurazioni: «Voglio mettere al servizio della società in cui sono cresciuto tutta la mia esperienza sia in campo velico che imprenditoriale per continuare a garantire ancora ai soci, alla città di Trieste e di chi ha lavorato tanto per la Barcolana, uno spettacolo unico. Per noi velisti triestini – continua Benussi – è un appuntamento troppo importante e lo dimostrano le corse fatte ogni anno per non mancare mai». Benussi, 36 anni, fuori dal campo di regata si occupa di gestione di imbarcazioni e sponsor ed è titolare di una società di impiantistica. Ha già un'esperienza nel direttivo della Svbg come direttore sportivo per l'attività delle derive, sotto la presidenza di Fulvio Molinari.

Nella corsa verso il nuovo ruolo, Benussi figura quasi come un outsider, in quanto non appartiene in maniera diretta al gruppo che si è coagulato attorno alla proposta di presidenza dell'ingegner Gastone Novelli, ex direttore dell'Assessorato regionale ai trasporti e dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa).

Una svolta nelle ricerche di Luigi Pansa, scomparso da venerdì mattina quando la moglie l'aveva accompagnato in piazza Verdi

A Servola le tracce del «baffo» del bar Violin

La polizia ha intercettato il segnale del cellulare. Vani finora i controlli nella zona

Luigi Pansa, il barista scomparso da venerdì mattina.

Portano a Servola le indagini sulla scomparsa di Luigi Pansa, 64 anni, il «baffo», gestore del bar «Violin» di piazza Verdi svanito nel nulla alle sei di venerdì mattina. La polizia ha intercettato il segnale del telefono cellulare di Pansa, posizionato all'interno di un'area di circa un chilometro quadrato nel rione di Servola.

Ieri per tutta la giornata personale della Questura e carabinieri hanno effettuato una serie di controlli e verifiche in quella zona, ma fino ad ora senza esito. Il fatto che il telefono sia in qualche punto del popolare rione non significa necessariamente che ci sia anche il suo possessore. Il telefono, infatti potrebbe essere stato gettato oppure perso. Il segnale risulta fermo, per cui tutte le ipotesi rimangono aperte. La polizia di una sola cosa è certa: «Al momento non abbiamo notizie di reato, il caso viene seguito secondo l'abituale prassi per le persone scomparse; ma ci sono buone probabilità che Pansa sia a Trieste». Di più gli investigatori non dicono, mentre continuano gli accertamenti anche sui tabulati telefonici.

E per la famiglia di Pansa, ieri è stata un'altra giornata di apprensione. «Non abbiamo idea di dove possa essere - ha detto la figlia Barbara -, mio padre non aveva alcun motivo di allontanarsi così, e non aveva neppure problemi di salute. Non sappiamo più a cosa pensare». Luigi Pansa grazie al suo lavoro in un locale centrale come il bar «Violin» è persona molto nota, e facilmente identificabile anche per i suoi caratteristici baffi. Perciò la famiglia lancia un appello: «Chiunque abbia sue notizie - dice la figlia Barbara -, o lo avesse visto, a sapesse come rintracciarlo, lo comunichi subito alla polizia».

La scomparsa di Pansa risale a venerdì mattina. Il gestore del «Violin» era stato accompagnato al bar dalla moglie alle 6 del mattino. Pansa è sceso dall'auto e ha salutato la moglie a pochi metri dal locale, la moglie si è allontanata ma Pansa la saracinesca del «Violin» non l'ha aperta. Dal quel momento è sparito. Alcuni affezionati clienti del locale trovando il bar chiuso si sono preoccupati e hanno telefonato alla moglie del gestore temendo che Luigi si fosse ammalato. E a quel punto è scattato l'allarme. Una squadra di vigli del fuoco e alcuni volontari hanno battuto la zona di Bagnoli della Rosandra, vicino alla casa dove abita la famiglia Pansa, ma senza alcun risultato. La famiglia ha ovviamente subito provato a chiamare Luigi sul telefonino, ma inutilmente: il cellulare continuava a suonare a vuoto.

Ed è stato proprio seguendo la «traccia» lasciata dal cellulare che la polizia è riuscita a individuare la zona dove si trova l'apparecchio. Il telefono emette infatti continuamente un segnale che viene ricevuto dal ripetitore più vicino. Il ripetitore può calcolare la distanza in base alla forza del segnale stesso: bastano tre ripetitori, un compasso e un carta topografica per riuscire a individuare - con approssimazione variabile - dove si trova il cellulare. E quello di Pansa si trova a Servola, in un'area densamente abitata di circa un chilometro quadrato. Ancora troppo poco per sapere cosa c'è dietro il mistero della sua scomparsa.

Pietro Spirito

Il bar Violin in piazza Verdi. (Foto Lasorte)

Ambientalisti insoddisfatti per gli esiti del provvedimento. Gemiti (Wwf): «Niente chiusura sabato pomeriggio, non è stato attuato quanto concordato nel protocollo»

«Traffico limitato, le deroghe vanno riviste»

Anche sabato le polveri sono rimaste al di sopra della media. Comune, oggi l'analisi di dati e previsioni meteo

Non ha funzionato. Le mille deroghe che hanno trasformato lo stop al traffico in una limitazione puntata su pochi sfortunati, la mancanza di varchi tra zone interdette e non, i vigili che hanno controllato ma - come rilevava lo stesso assessore alla polizia municipale Fulvio Sluga - senza comminare sanzioni... E poi le fasce della chiusura, ridotta a tre orette il venerdì pomeriggio e altrettante la mattinata successiva.

Eppure il protocollo d'intesa siglato lo scorso agosto dall'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara, dalle associazioni ambientaliste e da quelle economiche di categoria, quel protocollo messo ora in pratica per la prima volta, parla chiaro: in caso di sforamento dei valori delle polveri sottili «la limitazione del traffico avviene dalle 16 alle 19 del giorno successivo a quello dell'emissione dell'ordinanza. Nei giorni successivi, qualora permanga la situazione di criticità, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19».

L'ordinanza firmata giovedì scorso dal sindaco Dipiazza e da Ferrara ha decretato la chiusura per il pomeriggio del giorno successivo - venerdì appunto - e per la sola mattinata del sabato. Il pomeriggio della giornata stessa, tradizionalmente riservato allo shopping, è stato risparmiato, con motivazioni su cui - a domanda precisa - Ferrara glissa. «È stato un esperimento», si era già limitato a commentare.

I valori. In termini di pm10, a dire l'esito di quella che si è rivelata una chiusura «virtuale» è lo stesso assessore: i dati (non ufficiali, precisa) dimostrano che anche sabato i valori delle polveri sottili hanno evidenziato «sforamenti di un certo livello, se non ricordo male tra i 70 e gli 80 microgrammi» contro il valore limite dei 50. Nell'arco delle 24 ore di venerdì i valori si erano attestati da un minimo di 69 registrato a Muggia a un massimo di 105 di via Carpineto, passando per i 77 di via Tor Bandena, gli 88 di via Pitacco e i 95 di via Svevo e di piazza della Libertà.

Fin qui i numeri. Stamattina, dati e previsioni meteo alla mano, si appurerà il persistere o meno dell'emergenza, che dovrebbe essere scemata in considerazione della giornata festiva di ieri e del vento che da sabato sera si è fatto sentire, e che secondo l'Osservatorio meteo regionale dovrebbe continuare a soffiare moderato anche oggi, mentre per domani è previsto un aumento della nuvolosità.

I nodi cruciali. Restano le riflessioni su questa prima applicazione del protocollo, che ha lasciato decisamente poco soddisfatti gli ambientalisti. Le associazioni stanno riflettendo sulle proposte da portare all'incontro che con Ferrara si terrà durante la settimana: all'ordine del giorno la stesura del pac, il piano di azione comunale antismog da redigere su indicazione della Regione. Su un punto Wwf, Italia Nostra e Ambiente e/è vita concordano: la faccenda delle deroghe (per elencarle tutte ci sono volute 47 righe dell'ordinanza) va rivista. Fin da quando, la scorsa primavera, si iniziò a discutere il documento si capì che il punto debole si profilava essere proprio quello. «Poi, pur di arrivare a chiudere l'intesa - racconta Fabio Gemiti del Wwf - avevamo deciso di partire così. Indubbiamente però è un capitolo da riprendere quanto prima».

Ed è ancora Gemiti ad additare la mancata chiusura al traffico dell'intera giornata di sabato, così come sarebbe stato previsto: «Me ne sono meravigliato. Ancora una volta siamo tornati al compromesso per tenere conto del commercio e di tutte le altre esigenze... Non è stato pienamente attuato quanto avevamo concordato». Il Wwf ha in programma proprio oggi una riunione in cui focalizzare alcuni punti da sottoporre all'assessore.

Italia Nostra. Giulia Giacomich, presidente per Trieste di Italia Nostra, dopo avere ribadito la «fiducia» dell'associazione nell'operato di Ferrara conferma l'esito «non soddisfacente» della chiusura, e al problema delle deroghe affianca anche quello dei controlli: «Tra le verifiche da fare - dice - c'è anche quella di capire se più controlli e sanzioni porterebbero a risultati migliori». Assolutamente da abolire poi, aggiunge Giacomich, la circolazione dei motorini, che nel weekend sono lecitamente transitati sebbene altamente inquinanti.

Ambiente e/è vita. Non si sofferma troppo sui risultati della chiusura al traffico, invece, Sergio Bisiani, della segreteria regionale di Ambiente e/è vita (associazione vicina ad An): «Dobbiamo rivedere le deroghe, certo, fermo restando però che le restrizioni al traffico sono pannicelli caldi rispetto al problema. Sì, abbiamo firmato il protocollo perché nell'immediato riteniamo indispensabile fare qualche cosa, ma il punto restano gli interventi strutturali legati alla ripresa di Agenda 21 (strumento internazionale mirato a sviluppare la sostenibilità ambientale, *ndr*). Occorre focalizzare sui nodi costituiti da industrie - non solo Ferriera - sistemi di riscaldamento, trasporto pubblico».

Un esempio per tutti? Tanto per le centrali termiche quanto per gli autobus, Ambiente e/é vita propone di passare dal normale gasolio al biodiesel, carburante prodotto con essenze vegetali - dal girasole alla colza - da usare miscelato al normale fossile: «Costa un po' di più del normale gasolio, ma il discorso da fare in questo caso non ha da essere solo di tipo economico», dice Bisiani. Quanto al riscaldamento di locali pubblici e privati, secondo l'esponente di Ambiente e/è vita è la mentalità comune che va rivista: «Un grado in più negli ambienti si traduce in un consumo più alto del 2 per cento».

Paola Bolis

Un vigile controlla il traffico in piazza della Libertà, sabato mattina. (Foto Tommasini)

Le indicazioni di Ferrara: «Chiusura prolungata, sorveglianza da rinforzare»

«Ridurre la zona vietata»

«Come ci muoveremo d'ora in avanti? Di nodi su cui lavorare ce ne sono parecchi: per esempio aumentare le ore di chiusura al traffico. E poi rinforzare la vigilanza. E forse ridurre la zona interdetta alla circolazione».

L'assessore all'Ambiente Maurizio Ferrara elenca in quest'ordine i punti su cui intervenire, all'indomani delle due mezze giornate di chiusura al traffico (al netto delle mille deroghe) che - secondo i dati ufficiosi forniti da lui stesso - hanno determinato modeste diminuzioni dei valori delle polveri sottili, rimasti ampiamente al di sopra dei valori consentiti. E come ipotesi di lavoro Ferrara cita anche «quelle prospettate da An», il partito la cui capogruppo in Comune Alessia Rosolen nei giorni scorsi aveva parlato dell'opportunità delle domeniche ecologiche.

Maurizio Ferrara

Assessore e uffici comunali stanno intanto lavorando al nuovo piano d'azione comunale (pac) antismog che va redatto, su indicazione della Regione, entro l'inizio di maggio. «Ringrazio tutti quanti hanno criticato l'ordinanza e la gestione della stessa senza volontà di polemica e di strumentalizzazione», tiene a dire Ferrara: «Ciò servirà a predisporre un pac più efficace in sinergia con la Regione, a dimostrazione che la collaborazione tra istituzioni è fondamentale per produrre risultati in campo ambientale. Mi auguro che l'approssimarsi delle elezioni amministrative del 2006 - aggiunge - non vanifichi le aspettative dei cittadini a causa di inutili e deleteri conflitti politici su queste problematiche».

Il messaggio, sibillino e pure dettato da uno dei protagonisti dell'accaduto, focalizza comunque il problema: il compromesso tra le esigenze di partiti, categorie, ambientalisti si è già rivelato inefficace. E adesso che ci si metterà di mezzo pure la campagna elettorale...

Successo delle tradizionali «Giornate Fai di primavera»

In oltre 3400 alla scoperta dei monumenti assicurativi

Molto affollata la pinacoteca del Lloyd Adriatico in largo Irneri. (Lasorte)

Fila di visitatori all'ingresso delle Assicurazioni Generali. (Foto Lasorte)

Oltre 3400 persone a Trieste - almeno 10 mila in tutta la regione - hanno affollato ieri alcuni palazzi e siti di pregio architettonico, storico e ambientale per le giornate «Fai di Primavera», un appuntamento che gli italiani hanno imparato a conoscere perché permette di accedere a alcuni *sancta santorum* aziendali o privati che, normalmente, risultano interdetti al pubblico. «Il Fondo per l'ambiente italiano - spiega la presidente regionale e capo delegazione Fai di Trieste Tiziana Sandrinelli - annovera tra le proprie fila ben 6 mila volontari impegnati per la salvezza e la conservazione del patrimonio artistico e ambientale del Paese. A Trieste abbiamo avuto la possibilità di offrire ai visitatori una conoscenza di prima mano penetrando alcuni palazzi delle principali compagnie di assicurazione, autentici monumenti operativi della Trieste imprenditoriale».

E dunque migliaia di persone sono rimaste disciplinatamente in fila per accedere alla Pinacoteca privata del Lloyd Adriatico di largo Irneri, collezione prestigiosa che annovera opere nazionali e estere a partire dal '300 per giungere ai tempi odierni. Con ulteriore riferimento alle tele di alcuni tra gli artisti locali più importanti, tra cui Tominz, Rietti, Parin, Marussig.

Tutti in fila anche in piazza Duca degli Abruzzi, per poter visitare il piano nobile del palazzo delle Assicurazioni Generali, compresa la sala del consiglio di amministrazione. Chi ha scelto infine di visitare i sontuosi interni del palazzo della Ras di piazza della Repubblica ha potuto osservare anche un'indagine sui progetti originali degli architetti Ruggero e Arduino Berlam, autori dell'edificio.

Maurizio Lozei

I sei triestini arrestati nell'ambito delle indagini avviate dalla Procura di Perugia saranno interrogati domani

I Verdi: «Il Santo Daime non è una droga»

Oggi verrà presentata un'interrogazione parlamentare sulla vicenda

Saranno interrogati domani da un magistrato i sei triestini finiti venerdì al Coroneo con l'accusa di far parte del movimento religioso «Santo Daime», ritenuto dalla Procura di Perugia una sorta di copertura per traffici di sostante vegetali allucinogene.

Erica Tedeschi, Claudio Silvi, Maurizio Pivato, Alessandro Prascina, Mauro ed Elio Colussi sono stati «prelevati» venerdì in una abitazione di via Giulia mentre erano intenti a un rito. Ma i finanzieri nella successiva perquisizione non hanno trovato nemmeno una goccia del liquido importato dal Brasile e ritenuto allucinogeno dai nostri investigatori e magistrati. Al contrario la Corte d'appello di Parigi, nemmeno un mese fa, ha definito lecito l'uso del Santo Daime e il governo brasiliano ha ottenuto dall'Onu un rapporto preliminare in cui esprime parere favorevole all'uso del tè di ayahuasca in cerimonie religiose.

Contro l'arresto dei 6 triestini e di altre 18 persone aderenti al movimento religioso del Santo Daime con l'accusa di aver costituito un'associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, si è espresso ieri con durezza il segretario regionale dei Verdi Gianni Pizzati. «Siamo l'unico partito che ha al proprio interno iniziative di carattere spirituale. Il principio attivo della bevanda non può essere ascritto alla tabella delle droghe. Siamo su un terreno di ricerca e ambiguità ma il movimento del Santo Daime proibisce l'alcool e ogni forma di droga. Si prega, si cerca l'effetto dell'estasi che tutte le religioni riconoscono come una via per avvicinarsi alla parola di Dio. Apre l'anima così come avviene in tanti templi brasiliani dove nelle cerimonie si riuniscono notabili e persone comuni. Il fatto che sia giunto in Italia, è una delle tante conseguenze della globalizzazione. Ci avviciniamo a culture tradizionali che sono rapporto con la natura, l'acqua e l'aria...»

Sull'operazione della Procura di Perugia che ha coinvolto mezza Italia, oggi il deputato dei Verdi Paolo Cento presenterà un'interrogazione parlamentare. Si baserà sul fatto che un anno e mezzo fa un gruppo di aderenti al Santo Daime aveva chiesto al Ministero degli Interni una pronuncia sulla bevanda. «È legale o è fuorilegge?» La risposta ora è venuta a suon di manette. Va aggiunto che uno dei sei arrestati triestini ha serissimi problemi di salute. «E' praticamente cieco e sordo e non può vivere senza aiuti esterni» spiega Pizzati.

c.e.

La sede del Santo Daime in via Giulia. (Tommasini)

Procreazione Oggi il convegno con Tonini

«Quando inizia la vita?» È l'interrogativo su cui, nell'imminenza del referendum sulla procreazione assistita, si incentrerà il convegno in programma oggi alle 17 all'hotel Excelsior su iniziativa della Provincia. Organizzato in collaborazione con Federvita Fvg e con il Forum regionale delle Associazioni famigliari, l'incontro avrà come relatore d'eccellenza il cardinale emerito di Ravenna Ersilio Tonini, con una riflessione sugli aspetti etici, morali e filosofici della procreazione assistita e manipolazione genetica. La legge 40 del 2004, al centro del referendum, sarà illustrata dal suo ispiratore Carlo Casini, magistrato, presidente nazionale del Movimento per la vita. Dell'aspetto medico e scientifico si occuperà Secondo Guaschino, direttore del Dipartimento di Ginecologia e ostetricia del Burlo e preside della facoltà di Medicina.

Alla domanda «Che cos'è la procreazione medicalmente assistita?» vuole rispondere invece l'incontro in programma domani alle 18 nella sala conferenze Acli (via San Francesco 4/1), organizzato dal coordinamento donne Acli con la presidenza della stessa associazione. Interverranno l'esperto di bioetica Guido De Paoli, la ricercatrice universitaria Bianca Pani e il responsabile del Centro procreazione medicalmente assistita del Burlo Giuseppe Ricci.

Si inaugura il mercatino organizzato dal Centro Rossetti: ieri un'«anteprima» benefica

Fiori e cioccolato in vetrina lungo il Viale

Il Viale trasformato in un giardino, con un ulivo secolare nei pressi della nuova fontana. Si presenterà così, da stamattina, la parte riqualificata del Viale XX Settembre. Alle 10 si inaugurerà la prima edizione di «Viale in fiore - Delizie di Pasqua», manifestazione espositiva dedicata ai fiori e al cioccolato, che resterà aperta fino a sabato con orario 9-21. Nelle sei giornate di apertura il Viale si propone come un'isola pedonale arricchita di fiori e piante. L'iniziativa è organizzata dal Centro Rossetti, il comitato che riunisce oltre duecento commercianti della zona, nato con l'obiettivo di rivitalizzare lo storico centro di Trieste.

Viale in Fiore si svolge in collaborazione con il Comune, che per quanto concerne il Viale ha programmato, per il futuro, una razionalizzazione degli eventi commerciali-fieristici sul territorio: il prossimo anno infatti si svolgerà solo la tradizionale Fiera di San Nicolò e, a Pasqua, la seconda edizione di Viale in Fiore. Ieri il mercatino dei fiori ha avuto una importante anteprima: in via Muratti, infatti, si sono potute acquistare le palme benedette al gazebo gestito dalle suore del Sacro Cuore di Gesù di San Giusto: i proventi andranno tutti in solidarietà per i bambini adottati a distanza. «Viale in fiore» occuperà la parte riqualificata del Viale, mentre nella zona rimanente si svolgerà l'ultima edizione del tradizionale mercatino ambulante di Pasqua.

Il Viale XX Settembre subito dopo la ripavimentazione.

Ferrovia Meridionale

Vorrei ricordare che la ferrovia Meridionale, partita da Vienna, giunta a Lubiana, dopo aver oltrepassato il valico di Postumia percorreva l'altopiano carsico sino ad Aurisina per poi valicare il ciglione carsico e scendere in città. Il viadotto menzionato nell'articolo di domenica 13 marzo non faceva parte della Südbahn, ma della linea che fu costruita in seguito per raggiungere Monfalcone. Carlo Ghega ideò questo raccordo ma non riuscì a progettarlo in quanto morì prima.

I particolari si trovano nei libri «Carl Ritter von Ghega» di Alfred Niel, «Trieste e la ferrovia Meridionale» di Giulio Roselli e «Carlo Ghega, il cavaliere delle Alpi» di Aldo Rampati, tanto per citarne qualcuno. Scrivo questo per il giusto riconoscimento del grande ingegnere veneziano.

Massimo Maraldo

Multe fantasma

Vorrei sapere dove sono le istituzioni che fanno valere le ragioni del cittadino.

Ci sono arrivate ben due multe da Roma, una nel 2000 a mio nome e una nel 2004 a nome di mio marito. Inutile dire che noi e i nostri mezzi non siamo mai stati a Roma.

Abbiamo fatto le raccomandate spiegando che abbiamo anche chi può testimoniare questo. Non ho ricevuto nessuna risposta e ora mi è giunta la notifica che devo pagare da lire 73.800 a euro 118,78. Ho fatto un pellegrinaggio da polizia, vigili, carabinieri, giudice di pace, la soluzione per loro sarebbe di pagare o andare a Roma con i testimoni oppure una loro dichiarazione firmata davanti a un avvocato.

Noi non vogliamo pagare per infrazioni non fatte. Figurarsi che in 45 anni che guido forse ho avuto 5 multe per divieti.

Liliana Bonelli

AVVISO AI LETTORI

I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

LA POLEMICA

I lavori per la grande viabilità stanno rendendo impossibile l'esistenza a molti abitanti della zona

L'autostrada avanza fra crepe, vibrazioni e boati

Mi riferisco alla costruzione della grande viabilità di Cattinara e alle tante difficoltà a cui noi abitanti di Longera e Cattinara siamo condannati per la perforazione delle due gallerie e le altre opere.

Dopo tutta la serie iniziale di minamenti, e quindi di boati e vibrazioni dovute alle esplosioni delle cariche, in ore diverse della giornata e frequenti nelle ore notturne, constatammo che il nostro sonno era interrotto dall'impresa appaltatrice delle opere di perforazione. L'Ufficio municipale preposto ci dice che «hanno l'autorizzazione per i lavori anche nelle ore notturne». Vorremmo sapere se hanno anche l'autorizzazione a svegliarci. Constatammo anche, che nei muri degli edifici di nostra proprietà si formavano e allargavano delle fessure, delle crepe.

Il 24 novembre 2004, se non erro, il sindaco dichiarò in una trasmissione di Telequattro, che a Longera e a Cattinara i boati non si sentono più. Effettivamente cessarono, ma solo per Natale e Capodanno. Poi ripresero i boati, quelli esterni dapprima, che provocavano spostamenti d'aria e conseguenti vibrazioni dei muri e finestre, e i più recenti che ci provengono dal sottosuolo, creano sensibili vibrazioni sismiche. Creano danni: danni da interruzioni del sonno principalmente e danni sugli edifici. Per non parlare di strade infangate se bagnate, e impolveratissime se secche, nuvoloni di polveri che si riversano sulle colture, nelle case e soprattutto nei polmoni; lo notiamo facilmente sulle auto, sui davanzali, sui vetri delle case. La frutta sugli alberi nella stagione passata aveva una patina biancastra mai vista prima. E poi ci sono i rumori di fondo diurni e notturni di motori di mezzi fissi e mobili.

Mi piacerebbe vedere pubblicati i nomi dei responsabili dei controlli, per chiamarli, quando siamo svegliati all'improvviso o quando le strade sono scivolose o quando la segnaletica è frutto di fantasie. C'è ancora qualcuno che controlla coloro che vigilano su coloro che dovrebbero controllare?

Vincenzo Ozbic

I lavori per completare la grande viabilità sono iniziati dopo anni di colpevoli ritardi.

Infatti Bertinotti ha chiaramente detto che il risultato ultimo del suo comunismo dovrà logicamente essere l'abolizione della proprietà privata, cioè della libera iniziativa.

Ciò coincide automaticamente con l'abolizione di tutte le libertà, compresa quella di parola.

Si veda quello che è avvenuto nell'Unione sovietica, dove il tentativo di realizzare una società comunista, naufragato dopo settanta anni, è stato accompagnato dai «gulag» per chi la pensava diversamente.

Alberto Savarè
Milano

Tapparelle guaste

Un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno dimostrato con i fatti, che il bene dei bambini gli sta a cuore.

Un vivo ringraziamento alle redazioni de Il Piccolo e Primorski Dnevnik che hanno accolto la segnalazione delle tapparelle guaste presso la Scuola materna comunale Nuvola Olga/Oblak Niko e ospitato sulle loro pagine.

Uno speciale ringraziamento alla ditta delle manutenzioni che è intervenuta il 14 marzo, un mese dopo che si è verificato il guasto. A dir loro sono intervenuti a fronte della mia segnalazione pubblicata sulla stampa.

Senza voler ora polemizzare con nessuno, mi sembra tanto che ci sia qualche problema di comunicazione su come viene fatta la segnalazione dei guasti e come si reagisce per avvisare che la richiesta è stata percepita.

Forse a fronte di questo incidente i responsabili possono sedersi a un tavolo e studiare un sistema migliore.

In conclusione posso dire, che le Segnalazioni sono un ottimo canale di comunicazione.

Igor P. Merkù
un genitore

50 ANNI FA

21 marzo 1955

● Inaugurata dal Ministro dei trasporti, on. Bernardo Mattarella la Conferenza nazionale delle autolinee, con il contorno della sfilata di una settantina di pullman lungo la riviera di Barcola: gli ultimi modelli di carrozzeria. Per l'occasione, è stato riaperto il castello di Miramare per il ricevimento del Comune ai congressisti.

● Gli esuli istriani di Pinguente si sono riuniti in convegno a Udine, guidati dal loro rappresentante nella Consulta dei Comuni istriani, Giovanni Neri. In mattinata, si sono recati al Santuario di Castelmonte dove un'omelia è stata tenuta dall'ex parroco don Zugan.

● Su iniziativa del Comitato della V zona di canottaggio, si è svolta sulla riviera di Barcola la prima riunione di resistenza, disputata su un percorso di km 6 con virata di boa. Le regate sono state precedute da sei prove di cultura fisica: salto in alto e in lungo, corsa piana dei 50 e 1000 metri, sollevamento pesi e prova individuale di ginnastica secondo lo schema del prof. Lo Jodice.

Cassonetto sparito

Sono residente in via Barbariga (Roiano) e ho seguito tutte le difficoltà che questa via ha avuto negli anni per l'asporto delle immondizie. Finalmente sono stati messi i cassonetti nei posti giusti con appagamento di tutti i residenti.

Da qualche tempo però il cassonetto che era stato messo all'altezza del civico 7 è stato tolto. Non sappiamo da chi e perché sebbene siano state fatte anche le strisce gialle per il suo collocamento. Tengo a precisare che in questa via abitano molte persone anziane e ammalate che ora sono costrette a camminare fino l'inizio o alla fine della citata via. Pregherei quindi a chi ne ha la competenza di aiutarci rimettendo il cassonetto al suo posto.

Vanda Brecevic

Cesare, 90

Cesare ha oggi 90 anni. Auguri di cuore dalla famiglia Cicala.

Paolo, 50

Paolo ha oggi 50 anni. Auguri da mamma, moglie, cognate, ecc.

Gli eroi del pallone

Mi recavo a prendere i miei genitori provenienti dalla Grecia all'aeroporto di Ronchi dei Legionari con scalo a Roma, dove con le varie coincidenze viaggiavano anche asiatici e tanti studenti di varie nazionalità. A parte il già considerevole ritardo accumulato in partenza dalla capitale, notavo che i miei genitori ritardavano nel ritirare le valigie. Allo stesso tempo la fila delle persone allo sportello dei bagagli smarriti si ingrossava sempre di più, tra queste una signora che non trovava il passeggino con gli oggetti per il suo bimbo.

Dopo quasi una mezz'ora vedevo uscire un calciatore di colore dell'Udinese calcio tutto sorridente con una marea di valigie al seguito aiutato da un paio di compagni. A questo punto facevo due più due e deducevo, come poi mi veniva confermato, che a Roma una ventina di bagagli a caso venivano lasciati per fare posto a quelle degli strapagati pallonari italici.

Mi domando: ma in quale Paese viviamo dove i diritti più elementari dell'idividuo vengono calpestati da priorità assurde? Morale della favola, io sono andato a dormire all'una di notte con una sveglia alle sei. Gli eroi del pallone due ore prima di me e si sono alzati a mezzogiorno... Provate a spiegarglielo ai cinesi...

Carmelo Sisino

Proprietà privata

L'Unione delle sinistre di Prodi, accettando nel suo seno Rifondazione comunista di Bertinotti si autoclassifica come una coalizione antidemocratica. Se ce ne fosse stato bisogno ciò è stato confermato da Bertinotti al congresso di Venezia.

IL CASO

Una lettrice muggesana alle prese con un parcheggio impossibile

Disabili penalizzati dai maleducati

Vorrei raccontare cosa mi è accaduto nella notte tra sabato 12 e domenica 13 marzo. Premetto che sono una invalida civile alla quale è stato concesso un posto auto personale per i portatori di handicap. A mezzanotte e dieci ritorno a Muggia, dove abito, con la macchina, e trovò il mio posto auto occupato da un'altra autovettura. Mi sono guardata intorno, ma tutti i posteggi erano occupati, compresi i due riservati agli invalidi, da mezzi privi di contrassegno. Col mio cellulare ho chiamato i carabinieri che gentilmente mi hanno passato la caserma di Muggia. Purtroppo l'auto dell'Arma era impegnata in altra operazione.

Ho chiamato la polizia che mi ha passato il commissariato di Muggia dove non rispondeva nessuno. Lo stesso centralinista mi ha messo in contatto con i vigili urbani di Trieste, i quali non sono potuti intervenire perché il posteggio si trova fuori del comune di Trieste. Richiamati i carabinieri hanno ribadito la loro impossibilità di intervenire. Come ultima telefonata mi sono rivolta di nuovo alla polizia che mi ha fatto notare che il comune di Muggia in notturna è di competenza dei carabinieri. Dopo alcune battute è caduta la linea.

Non potendo lasciare l'auto incustodita in mezzo alla strada e non potendomi permettere di chiamare a mie spese un carro attrezzi per la rimozione, ho trascorso un paio d'ore nella mia auto fino a quando si è liberato un altro posteggio nelle vicinanze. Chiedo alle istituzioni di darmi un consiglio su cosa fare nel caso si ripeta una simile situazione.

Lettera firmata

Prezioso libello

Il Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi e il suo ministro Sirchia, hanno inviato a mio suocero, Stelio Devescovi, un prezioso libello dove, tra l'altro, viene invitato a un oculato consumo delle medicine e con ciò, a limitare le spese farmaceutiche a carico dello Stato.

Peccato che il mio povero suocero non possa deliziarsi con tali edificanti letture: infatti ha lasciato questo mondo il 23 febbraio 1996.

Livio Damin

Ostruisce la visuale

Risiedo in via Marchesetti 8/1. Sono invalido dal 2003 al 100%; ho subìto due operazioni. Davanti alla fermata con panchina sita al suddetto numero c'è un cassonetto delle immondizie che ostruisce la visuale. Basterebbe spostarlo in modo che una persona seduta possa accorgersi se arriva la 25 o la 26. I mezzi pubblici ormai sfrecciano davanti alle fermate, senza rallentare.

Giorgio Kiren

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Terza età a Muggia

L'Università della Terza Età - sezione di Muggia comunica che oggi al centro Millo piazza della Repubblica, alle 15.30 si concluderà il corso tenuto da Tito Cuccaro su «La viticultura a Trieste ieri e oggi». La conferenza dell'avv. Barbara Gottardo prevista per le 16.40 è sospesa per indisponibilità dell'aula. Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, telefono 040/311312 040/305274.

Centro diurno Crepaz

Il centro diurno Crepaz è aperto dalle 9 alle 19.

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30 «Pomeriggio insieme in allegria».

Storia del Lloyd

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle 16.30 e alle 18 Rino Tagliapietra presenterà un documentario dal titolo «Storia del Lloyd Triestino - Vita di bordo (seconda parte)». Ingresso libero.

Associazione Puglia Club

Oggi alle 19 alla sala conferenze «Luigi Vitulli» dell'Associazione culturale Puglia Club, in via Revoltella 39, continua la serie di appuntamenti culturali che hanno come oggetto un argomento medico. Ospite dell'Associazione sarà Antonio Giannotta, che parlerà della sua esperienza medica ed umanitaria in Iraq. Sarà proiettato un filmato.

Circolo cinematografico

Oggi con inizio alle 20 alla Casa del popolo «Canciani» di Sottolongera in via Masaccio 24, a cura del Circolo cinematografico «Charlie Chaplin», avrà luogo la proiezione della commedia di Harol Pinter «Il Guardiano», con Peppino de Filippo ed Ugo Pagliai.

Scienze dell'educazione

Oggi alle 15 alla Facoltà di Scienze dell'educazione di via Tigor 22 dodicesimo incontro del tirocinio teorico dal titolo: «La relazione d'aiuto: le realtà della Caritas diocesana e della comunità di San Martino al Campo». Relatori Marco Aliotta ed Ester Bucic.

Casa della musica

Fabbrica delle Bucce e Berimbau presentano la «Ballata di Quincas», spettacolo di narrazione, musica e danza di B. Sinicco ispirato ad un racconto di Jorge Amado, con Graziella Savastano, Laura Vio, Benni Parlante e Marcos Andrè Alves Albuquerque. Mercoledì alla Casa della musica in via Capitelli 3, alle ore 21. Ingresso libero.

Castello di Duino

Il Castello di Duino, nel mese di marzo, è aperto al pubblico tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 9.30 alle 16 (orario cassa). Oltre al parco ed alle stanze arredate, offre quest'anno alcune novità: la visita del parco è ampliata ed è possibile vedere la Biblioteca privata. Per informazioni telefonare allo 040/208120 - www.castellodiduino.it.

Conferenza recital

Oggi alle 17.30, nel Salone dell'associazione Panta rhei in via del Monte 2, la poetessa Franca Olivo Fusco proporrà una conferenza-recital dal titolo «Ezio Vendrame: dai campi di calcio alla poesia».

Gruppo ecumenico

Oggi alle 18, alla chiesa elvetico-valdese di San Silvestro si svolgerà un incontro ecumenico di preghiera in preparazione alla Pasqua. L'incontro è promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste.

Convegno alla Marittima sui Balcani e le città divise

Oggi alle 9 al Centro congressi Stazione marittima si terrà il Seminario internazionale «Le città divise. La cittadinanza e i Balcani tra nazionalismo e cosmopolitismo», organizzato dall'Istituto internazionale Jacques Maritain, dal Master Eurobalcanico di Portogruaro e dal Centro studi «Metapolis – Città Future», in collaborazione con Osservatorio sui Balcani, Portogruaro Campus Srl, Dipartimento di scienze geografiche e storiche, Dipartimento di progettazione architettonica e urbana dell'Università di Trieste.

Saranno presenti Roberto Antonaz, assessore regionale all'Istruzione, cultura, sport e pace, Francesco Russo, direttore, Istituto internazionale Jacques Maritain Friuli Venezia Giulia, Andrea Rossini, Osservatorio sui Balcani di Rovereto, Melita Richter, Università di Trieste Gianfranco Martini, Aiccre, presidente Alda al Consiglio europeo, Adel Jabbar, sociologo dell'immigrazione e relazioni interculturali, Università Ca' Foscari, Venezia.

Il seminario affronta il tema della cittadinanza come simbolo culturale dell'identità e dell'appartenenza territoriale divisa tra i sentimenti di nazionalismo e cosmopolitismo nella nostra società contemporanea. L'analisi e lo studio dell'esperienza vissuta nella zona dei Balcani permetterà di cogliere come il rilancio di tale area dipenda in primo luogo dalle politiche attuate a livello locale e regionale, in particolar modo in un contesto che prevede una sempre maggiore integrazione economica, politica, sociale e culturale tra paesi e regioni d'Europa.

Il grattacielo di Sarajevo, uno dei simboli della guerra.

Flauto dolce

Sai suonare il flauto dolce? Sei interessato alla costituzione di un gruppo strumentale amatoriale per adulti? L'Accademia di musica ars nova vi offre questa possibilità. Vieni a trovarci presso la nostra sede di via Madonna del Mare 6 orario: da lunedì a venerdì 11-13 e 17-19, sabato 10-13 tel./fax 040/300542.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica Bresadola Gruppo di Muggia e del Carso comunica a soci e simpatizzanti che oggi alle 20, nella sede sociale del gruppo, sita all'ex scuola elementare di S. Barbara, inizierà il corso di micologia di base. Tema della I lezione: il mondo dei funghi.

Incontro con Rosignano

Oggi alle 17.30, alla Sala Baroncini delle Generali (via Trento 8) avrà luogo l'incontro con Livio Rosignano. La storia di una vocazione pittorica in una corposa monografia. Presentazione critica di Enzo Santese. La manifestazione è dall'associazione Realtà di Alpe Adria.

Viaggio ungherese

La novità per aprile dell'Associazione «Il Centro» è un viaggio a Budapest e Szentendre dal 15 al 18. Informazioni al telefono/fax 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano), oppure al 3407839150.

Volontari Enpa

Domani alle 20 alla sede dell'Enpa in via Marchesetti 10/4 inizierà il corso di preparazione e aggiornamento per volontari. Il corso si propone di ottimizzare i servizi in favore degli animali soccorsi anche in previsione della ormai vicina primavera-estate. Sono invitati a partecipare tutti i volontari che prestano la loro opera presso la struttura e quanti desiderano collaborare in futuro.

Incontro per anziani

Ogni giovedì dalle 15 alle 18 alla parrocchia cateriniana di via dei Mille 18 è organizzato gratuitamente un incontro di tombola per tutti. Autobus 11 o 25.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì 9-11 telefono 040/301411 risponderà un padre francescano, venerdì 21-23 telefono 040/53338 risponderà un padre gesuita, venerdì 20-23 telefono 040/631430 risponderà un sacerdote diocesano.

Ambulatorio iniettivo

Alla parrocchia di Santa Caterina da Siena in via dei Mille 18 funziona ogni giorno feriale dalle 17 alle 18 un ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti. Autobus 11 o 25.

Ambulatorio medico

La Pro Senectute ha attivato il nuovo ambulatorio medico, grazie alla disponibilità di medici specialisti volontari, per offrire ai propri soci la possibilità di usufruire di visite mediche gratuite nelle seguenti specializzazioni: cardiologia, ipertensione, urologia, diabetologia, reumatologia, oculistica, angiologia, dermatologia, nefrologia, psicologia, ematologia, ortopedia, odontoiatria. Per informazioni e appuntamenti rivolgersi ai nostri uffici di via Valdirivo n. 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12, oppure telefonare al numero 040/365110 (festivi esclusi).

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica che oggi il tema della serata corredato da diapositive sarà: «Parliamo di Gasteromyceti» relatore Mario Fabian. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Stanza d'ascolto

L'abuso di bevande alcoliche è alla base di numerosi comportamenti a rischio. Per aiutarti, l'Astra Associazione per il trattamento delle alcoldipendenze, apre una «stanza d'ascolto». Siamo a vostra disposizione ogni venerdì dalle 10 alle 11 presso il Distretto sanitario 3 in via Valmaura n. 59. Inoltre l'associazione è attiva dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 in via dell'Abro n. 11 con numero telefonico 040/639152.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800846079 di Amalia, tutti i giorni festivi compresi 24 ore su 24.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24 tutti i giorni festivi compresi 800510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Ginnastica tone up

Alla palestra cateriniana «Dott. Fabio Felluga» di via dei Mille 18 continuano corsi di ginnastica per tutte le età: dolce, ton up con o senza step il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 10 e dalle 10 alle 11. Autobus 11 o 25.

LineAmica gay e lesbica

Se hai bisogno o semplicemente voglia di parlare, di comunicare, di apriti, di trovare qualcuno che ti ascolti, chiama la linea amica gay e lesbica. Troverai anche una risposta sulla prevenzione dell'Aids, sui locali, sui punti di incontro, sempre nel rispetto del reciproco anonimato. Il servizio risponde al numero 040/630606 ogni primo lunedì del mese dalle 19 alle 22, www.retecivica.trieste.it/circoloarcobaleno.

Violenza domestica

La violenza domestica è un problema sociale che coinvolge moltissime donne. Il centro antiviolenza Goap si trova in via San Silvestro 3-5 (angolo piazza Barbacan) ed è aperto il lunedì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17, martedì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 13, il mercoledì dalle 14 alle 18 e il sabato dalle 10 alle 12. Il numero di telefono e fax è 040/3478827; e-mail:info@goap.it.

Lotta contro i tumori

La Leado Lega italiana per la lotta contro i tumori assistenza domiciliare oncologica per poter svolgere al meglio il suo compito di assistere al domicilio i malati oncologici ha bisogno di trovare nuovi volontari. Offri la tua disponibilità, telefona alla Lega per la lotta contro i tumori, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30 o puoi venire nella sede in via Rossetti 62 al il Sanatorio triestino primo piano stanza 21.

Ma il Carso sa difendersi dagli insetti defogliatori

Il Carso triestino sa difendersi in maniera autonoma da insetti defogliatori che lo infestano a partire dalla stagione primaverile poiché risulta ancora ambiente poco abitato con un serbatoio di biodiversità in grado di rispondere ad attacchi invasivi grazie a cosiddetti predatori di riequilibrio.

Lo spiegherà oggi alle 18 nella sala conferenze delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 2, Andrea Colla, entomologo del Civico Museo di Storia naturale, durante l'incontro con diapositive intitolato «Lymantrie, processionarie e altri insetti defogliatori del Carso» promosso dalla sezione locale dell'Associazione italiana insegnanti di geografia (Aiig) facente capo al Dipartimento di Scienze Geografiche e Storiche dell'Università di Trieste.

A proteggere gli alberi dell'altipiano, come dirà il relatore, ci ha per esempio pensato di recente il Calosoma, colorato coleottero carabide e arboricolo che si è ultimamente riprodotto in grande quantità per cibarsi delle sovrabbondanti larve di Lymantria, lepidottero responsabile di danni arrecati a chiome di carpini, querce e rovelle. Ulteriori fattori di contenimento, secondo l'esperto, si sono registrati anche riguardo alla processionaria, alla farfallina dell'ippocastano e alla cimice americana delle conifere diffusesi alle nostre latitudini.

Colla poi, facendo un raffronto con diversi habitat naturali, evidenzierà l'importanza di lasciare attecchire esemplari autoctoni anziché piantare specie importate nei giardini carsici per consentire all'ecosistema di tutelarsi meglio dall'invasione degli animali parassiti della flora.

Fiorenzo Ricci

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.

Per i prenotati al computer della settimana 21-23/3 inizio pratica dalle 9.30 alle 11.30 e dalle 15.30 alle 17.30.

Le lezioni di oggi. Aula A: 9.30-10.30, prof.ssa O. Fregonese, Corso teorico di pianoforte (LE LEZIONI SONO SOSPESE FINO A DATA DA DESTINARSI); 11-11.50, prof. L. Earle, Lingua inglese: III corso. Aula B: 10-10.50, prof. L. Valli, Lingua inglese conversazione. Aula C: 9.30-11.30, sig.ra F. Taucar, Pittura su seta - I livello - per i prenotati; 9.30-11.30, sig.ra C. Negrini, Pittura su stoffa, decoupage. Aula D: 9-11.30, sig. R. Zurzolo, Tiffany - per i prenotati. Laboratorio: 8.30-9.45, sig. C. Gentile, Grafica - I livello - per i prenotati; 10-11.45, sig. C. Gentile, Grafica - II livello - per i prenotati. Aula A: 15.30-16.20, arch. S. Del Ponte, Le isole del Tirreno: Elba; 16.35-17.20, prof. P. Baxa, Il nostro ruolo nell'universo; 17.40-18.30, M.o L. Verzier, Attività corale. Aula B: 15.30-16.20, dott. P. Comisso, Diritti umani tra uomo e legge; 16.35-17.20, prof. G. Blasco, Guida all'ascolto e alla comprensione della musica classica. Aula C: 15.45-17.30, sig. S. Colini, Recitazione dialettale. Aula «Razore»: 15.30-16.20, sig. G. Sfregola, Anfibi e rettili: conoscendo meglio questi animali possiamo proteggerli e rispettarli (CONCLUSIONE CORSO).

Per i prenotati alla visita alla «Klein Berlin» del 25 marzo ritrovo alle 9.40 di fronte alla Rai in via F. Severo.

Comunicati. Continuano le iscrizioni all'Anno accademico 2004/2005 con orario da lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e mercoledì anche dalle 15.30 alle 17.30. La Biblioteca è aperta al pubblico martedì e venerdì dalle 10 alle 11.30. Presso la Direzione corsi: ritiro bando di concorso «I cento volti di Trieste»; prenotazioni corso «I Fiori di Bach», 30 euro; prenotazioni viaggio sul lago di Costanza con la prof.ssa Schneller entro il 30 marzo; prenotazioni viaggio a Strasburgo con il dott. Mannino entro il 30 marzo; prenotazione visita al Parco archeologico di Muggia Vecchia con l'arch. Pieri del 9/4 alle ore 15. Coloro che si sono prenotati per la minicrociera delle ville venete sono pregati di passare – qualora non lo avessero già fatto – presso la Direzione corsi in quanto il programma è stato modificato.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Università delle Liberetà-Auser di Trieste, Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1: ore 14-15, Aquagym (sig.ra Lafont).

Liceo scientifico st. G. Oberdan - via P. Veronese 1 (vacanze pasquali dal 24/3 al 29/3 compresi): ore 15-16.30, L'Elettronica come hobby (p.i. Isernia); 15.30-17, Francese I (dott.ssa A. Maggiolo); 15.30-18.30, Disegno e pittura (maestri Girolomini e Rozmann); 16-17, Spigolando nella letteratura italiana: donne, diavoli... (prof. Stefanini); 17-18, Letteratura italiana e triestina moderna (prof. Oblati); 17-18, Conversazione tedesco (dott. Ugolini)- SOSPESO; 17-19, Avviamento alla musica (Maestra Ghietti); 18-19 Spagnolo I (prof. Valenti); 18-19, Inglese I (dott.ssa Melita); 18-19, Tedesco Av. (dr. Cuccaro). La prossima lezione di Mitologia del sig. Fumo si svolgerà lunedì 4/4.

Itct Leonardo da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli (vacanze pasquali dal 24/3 al 30/3 compresi): ore 15-17, Chitarra moderna (Maestro Devitor); 15-18, Tombolo (sig.ra De Cecco); 16.30-18.30, Fotografia (L'Immagine di Mohor); 17-18.30, Sloveno 1 (sig.ra Bezensek).

Palestra Campi Elisi, via Carli n. 1/3: ore 20-21, ginnastica (sig.ra Furlan Veronese).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 Pa MSC ANASTASIA da Venezia a Molo VII; ore 11 Tu ULUSOY 1 da Cesme a orm. 47; ore 13 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm. 15.

PARTENZE
Ore 2 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 2 Tu UND DENIZCILIK da orm. 39 a Ambarli; ore 19 Pa MSC ANASTASIA da molo VII a Pireo; ore 19 Ac GERMAN SKY da molo VII a Venezia; ore 20 Tu ULUSOY 1 da orm. 47 a Cesme; ore 23 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 23 It SIDER CAPRI da Ais a Piombino.

MOVIMENTI
Ore 7 DADA MAR da rada a orm. 12.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.15, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.40, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: € 2,90; corsa andata-ritorno € 5,40; biciclette € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,20; abbonamento nominativo 50 corse € 22,20.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. Info: 800-016675

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 333 179 0771 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780 040 779 3111

FARMACIE

Dal 21 al 26 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015; via Costalunga 318/A tel. 813268; via Mazzini 1/A Muggia tel. 271124; Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14, via Costalunga 318/A, via Dante 7, via Mazzini 1/A Muggia, Prosecco tel. 225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7 tel. 630213.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Biagina Tosolin in Bortolin nel X anniv. (21/3) da Mario Bortolin 50 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Sergio Arzioni (21/3) da mamma e Paolo 50, da Marisa, Sergio e Stefano 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Federica Conzina (21/3) dalla mamma 20 pro Astad.
– In memoria di Olga Gombac nell'anniv. (21/3) dalla nipote Lionella e fam. 16 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela e Carmina Maffione nel IV anniv. (21/3 e 3/5) dalle nipoti Bruna, Bianca, Franca e Lily 25 pro Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.
– In memoria della mamma nell'anniv. (21/3) da Yvonne 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Riccardo Pizzani nel XXVIII anniv. (21/3) dalla figlia Maria Luisa e dalla nipote Claudia 50 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria di Norma Spadaro nel XIV anniv. (21/3) dalla fam. Sanzin 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Paolo Tauri da Iaia 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Laura Vidali per il compl. (21/3) da Fabio 50 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli (Madonna di Gretta).
– In memoria del dott. Riccardo Nordio da Costanzo e Paola Tomatis 50, da Giancarlo e Maria Luisa Bussi 50 pro Agmen.
– In memoria di Salvino Pellizzaro da Carolina Pucer e Luciano Antonio Kerin 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri, 20 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Jolanda Rossetti ved. Fafak dalla fam. Cortese 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Umberto Sartori dalla fam. Sartori Fisicaro 80 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Gabriella Sauli Ferrari da Inge Tamaro 50 pro Domus Lucis.
– In memoria di Luciano Scherlich da Licia e Giuliana 50 pro Anffas.
– In memoria di Silvana P. da FP 80271 50 pro Anffas.
– In memoria di Lidia Smolic ved. Verginella da Renata 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 10 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Irma Spadaro in Giurgevic da Teresa Castelli 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria Stolfa dai figli e marito 60 pro ospedale pediatrico Burlo Garofolo.
– In memoria di Fides Vascotto in Mangachi da Bussani, Treiber, Zammattio, Canzi, Gregoretti, Mori, Fratnik, Zanot, Savi 120 pro Comunità greco orientale.
– In memoria di Pierina Zanon dalle amiche Caterinette 45 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Anna Zuculin da Mariafiora Crepaz 50, da Licia de Franceschi (Roma) 50 pro Airc.
– In memoria di U. S. da FP 80271 50 pro Anffas.
– In memoria dei propri defunti da N.N. 50 pro Unione italiana ciechi.
– In memoria del dott. Alvise Abbiati dalla moglie e figli 50 pro Astad.
– In memoria di Edda Baldi Danielis da Mario Balletto 100 pro Via di Natale (Aviano).
– In memoria di Pasquale Bertolini dalla moglie Giovannina e dai figli Emanuela e Gennaro 20 pro Ass. donatori di sangue.
– In memoria di Maria Biekar da Mario e Marina Rampini 100 pro Oratorio salesiano San Giovanni Bosco.
– In memoria di Eugenia Borsi dalla fam. Scaramella 50 pro Casa di cura Pineta del Carso.
– In memoria di Mario Brumat dai cugini Anita e Alfonso Canciani 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Lucia Postogna e fam. 100 pro Ass. Cuore amico.
– In memoria di Giselda Cedolin Brovedani da Maria Grazia Marinuzzi 10 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Rita Corsi dagli amici di Andreina 50 pro Ail (ricerca).
– In memoria di Rosa Cuppo Paoli da Uccia e Flavio 60 pro Airc.
– In memoria di De Luca Maria Szalay da Uccio e Diana Angelelli 50 pro Airc (Milano).
– In memoria di Cristina Fragiacomo da Teresita e Carlo 50 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Valeria Frausin dagli amici di Carlo: fam. Castellarin, Medeot, Segio, Bartole, Sbrizzai, Pellegrini Diù Sarina e Silvia 60 pro Fond. Luchetta, Hrovatin, Ota, D'Angelo.

Una delle darsene insediate sul bacino di Panzano.

Approvata in Consiglio la variante destinata a riordinare la zona dove insistono i 4 centri velici più prestigiosi

Via libera ai nuovi posti-barca

Svoc, Canottieri Timavo e Lega Navale potranno aumentare gli ormeggi

Le realtà della nautica da diporto del bacino di Panzano potranno crescere e svilupparsi in modo armonico. Nella sua ultima seduta il Consiglio comunale ha approvato sia la variante relativa al piano particolareggiato che mette ordine nella zona Nord, dove insistono Svoc, Timavo e Lega navale italiana, sia quella relativa invece all'ex Sodena, all'Hannibal e all'isola dei Bagni. La prima in sostanza consentirà alle tre società nautiche di ampliare, anche se in modo diverso tra loro, i propri posti barca, dando risposte ai soci e alla «fame» generalizzata di ormeggi esistente a Monfalcone anche e soprattutto da parte dei residenti. La variante aumenta anche l'indice di fabbricabilità dell'area, portandola da tremila metri cubi a 4.500 metri cubi per ettaro e permettendo quindi alle società di avere circa 2.700 metri cubi a testa per ampliare le strutture esistenti, sia quelle a uso sociale sia quelle per il rimessaggio dei natanti. Il piano particolareggiato definisce inoltre meglio il confine tra le tre società e l'area verde del Contratto di quartiere, prevedendo inoltre le zone a parcheggio. La variante relativa alla zona sud del bacino di Panzano in sostanza aumenta i volumi edificabili per consentire il mantenimento delle attività esistenti o il loro proseguimento. In sostanza, con le previsioni attuali l'Hannibal, è stato spiegato in Consiglio comunale, non avrebbe potuto realizzare strutture per il rimessaggio. Per l'ex Sodena e l'Hannibal quindi l'indice di fabbricabilità passa da tremila a seimila metri cubi per ettaro, mentre per l'Itmar da tremila a 6.500 per ettaro.

«La volumetria - ha spiegato l'assessore all'Urbanistica Massimo Schiavo - è stata calcolata dopo il confronto con gli operatori privati, cercando comunque una mediazione rispetto alle esigenze ambientali dell'area». Il Consiglio comunale ha approvato anche la variante numero 18 che modifica le dimensioni minime dei piani particolareggiati che i privati volessero realizzare nelle zone B1 (in centro) e nelle zone B4 (in periferia). I primi dovranno svilupparsi su una superficie di almeno tremila metri quadri e non più mille, i secondi su una di almeno cinquemila metri quadri. In questo caso il premio volumetrico viene inoltre contenuto a 18 mila metri cubi e l'altezza massima passa da 13 a 9,5 metri. «Queste dimensioni ci garantiscono - ha detto Schiavo - di ricevere aree a parcheggio e a verde abbastanza grandi da andare a vantaggio della collettività, rispetto a quanto accaduto finora».

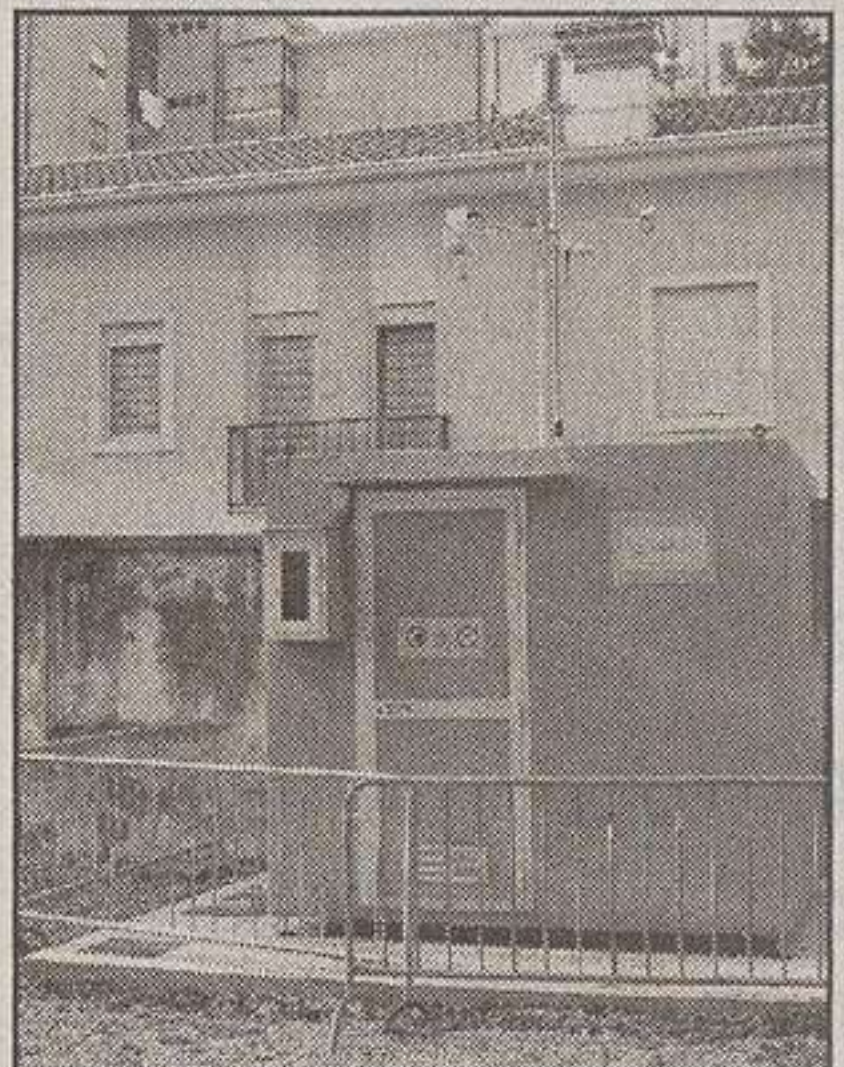
Laura Blasich

INQUINAMENTO

Monitoraggio carente

L'aria è pulita, lo garantisce l'unica centralina (miope e muta)

Monfalcone deve dotarsi di un Piano d'azione comunale contro il rischio smog. Questo significa che dovrà anche tenere sotto controllo smog, fumi di scarico ed inquinanti dell'atmosfera. Ma, a giudicare dalla situazione attuale, il lavoro da fare su questo fronte è ancora lungo. Basti pensare che l'unica centralina di rilevamento dell'Arpa, situata in via Duca d'Aosta, non «funziona» il sabato e la domenica (o meglio, i dati registrati non sono resi noti che il lunedì successivo sul sito dell'Arpa). E che perfino in un periodo critico come questo per le città della regione (a Trieste e Pordenone è stato attuato il blocco del traffico) i dati forniti dagli strumenti sono parziali e limitati alla concentrazione di Pm10, le polveri sottili, che peraltro, proprio nei giorni incriminati, risulta «stranamente» contenuta da quando nella zona sono iniziati i lavori stradali che hanno giocoforza limitato il traffico in centro.

Proprio in previsione di ciò il Comune aveva chiesto lumi all'Arpa. Da cui era arrivata rassicurazione che la centralina, ritarata sulla base di nuovi parametri, avrebbe continuato la sua funzione di controllo in modo preciso. Sta di fatto che gli ultimi dati resi noti dall'Arpa indicano che a Monfalcone la soglia critica di polveri non viene neanche avvicinata, tutto al contrario di quanto è accaduto a Gorizia e a Trieste, almeno fino a quando la bora non ha fatto «pulizia». Insomma, anche se a Monfalcone, in questi giorni, tutto sembra essere in regola sul fronte della salubrità dell'aria, si ha l'impressione che, in caso contrario, l'emergenza non sarebbe emersa nella sua reale dimensione e, comunque, sarebbe stata resa pubblica con un paio di giorni di ritardo. «Da quanto ci risulta la centralina funziona - ha detto l'assessore all'Ambiente Paolo Frittitta -, almeno secondo l'Arpa. Ciò non toglie che Monfalcone abbia bisogno di un altro punto d'osservazione. E infatti noi chiederemo una seconda centralina in città». Basterà? È ciò che si auspica. Anche se più volte che, per problemi di trasmissione dati o guasti, Monfalcone è rimasta sguarnita di dati.

La centralina dell'Arpa.

I cittadini protestano per l'ennesima giornata festiva passata con la scopa in mano. «Ci vorrebbe più educazione»

Centro città invaso dalla sporcizia

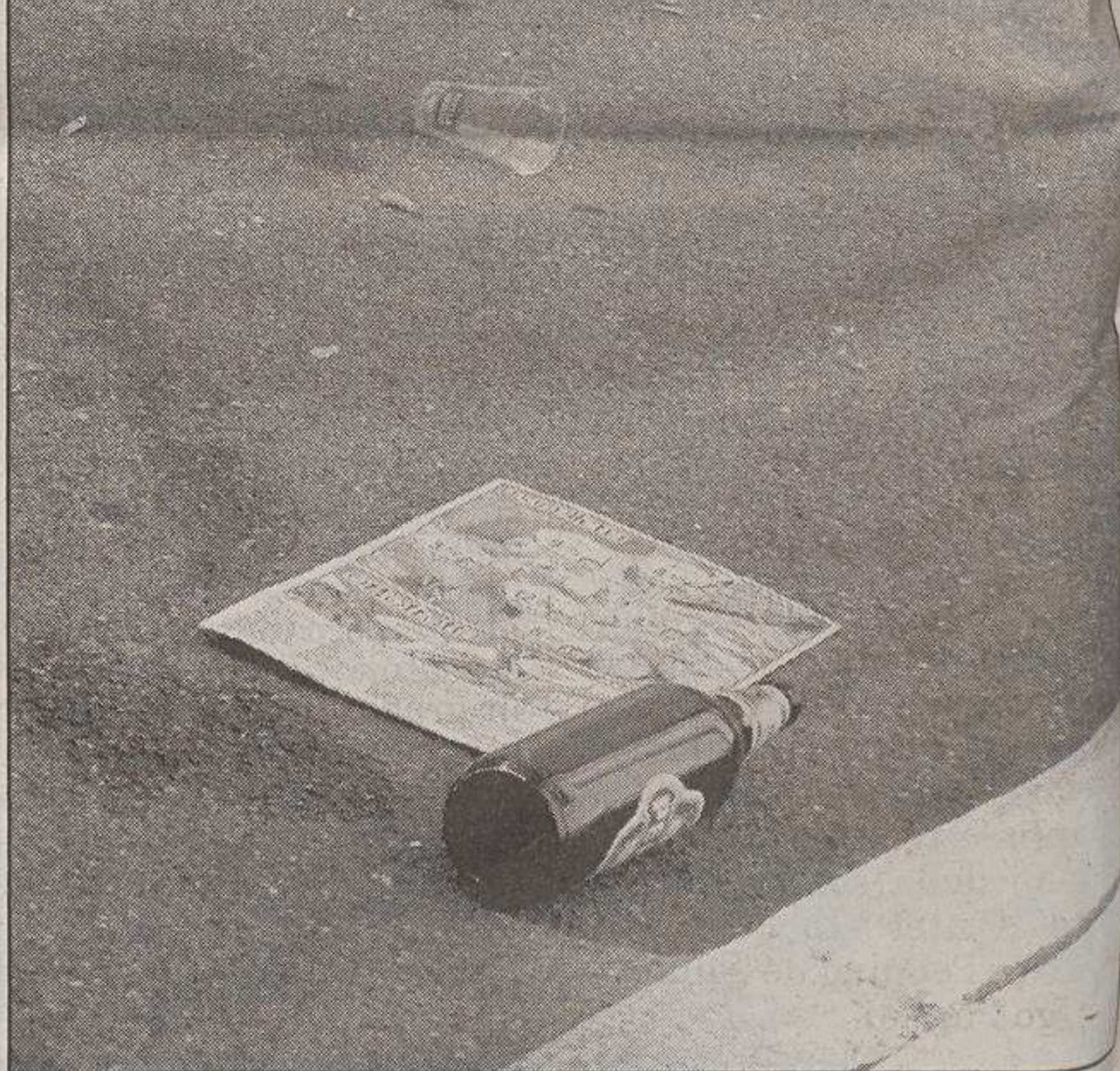
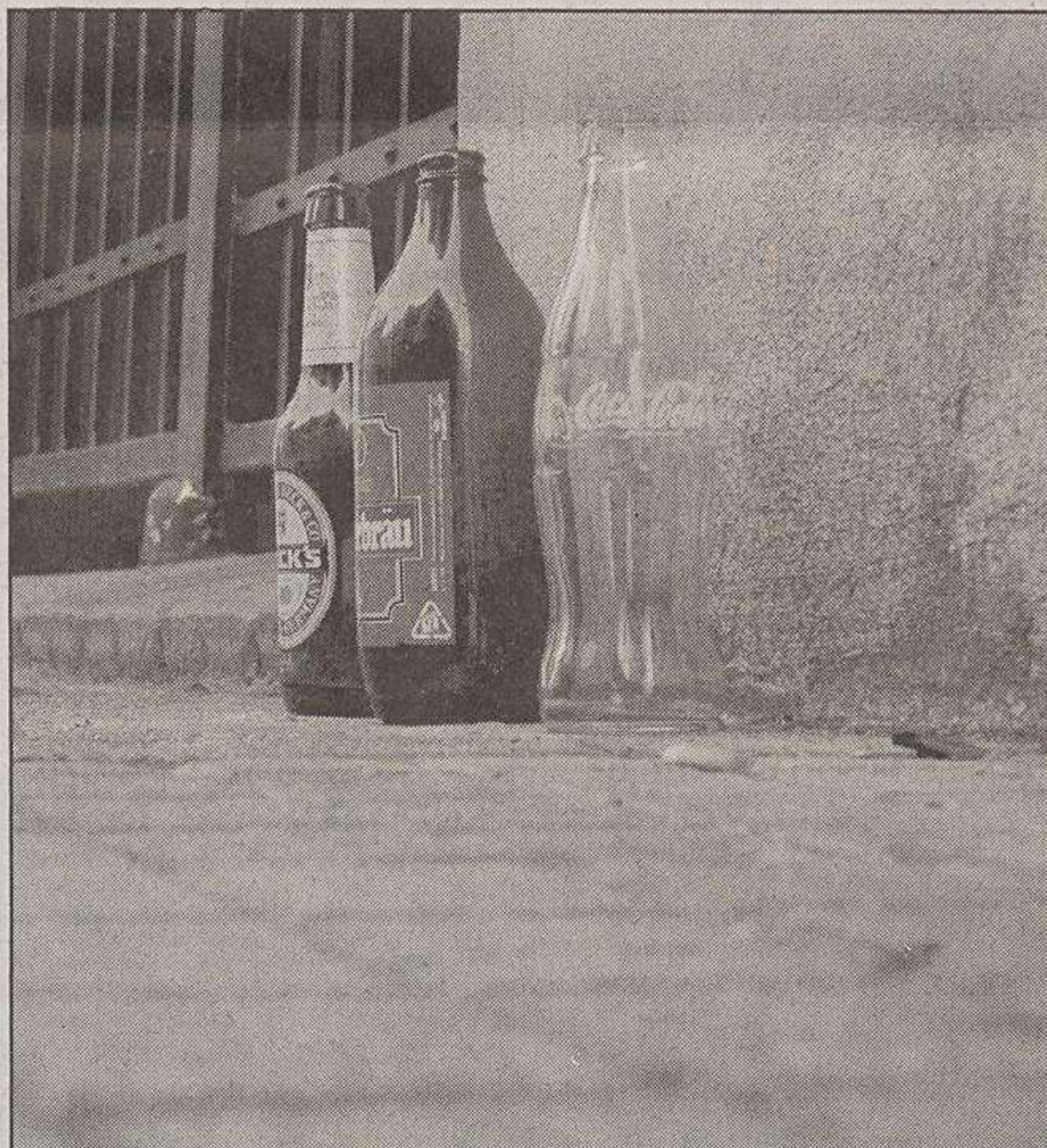
L'allegria del sabato sera lascia in eredità bottiglie e rifiuti di ogni tipo nelle strade

Dopo la febbre del sabato sera, la sporcizia della domenica mattina. Quella di ieri era una giornata particolare per Gorizia: negozi aperti tutto il giorno, manifestazioni importanti come quella del Fai, auto in mostra lungo corso Italia. Un piatto volutamente ricco per invogliare la gente a vivere la città. Ma chi si è ritrovato a passeggiare ieri mattina in diverse vie del centro ha dovuto tenere gli occhi ben aperti per schivare bottiglie, bicchieri in frantumi, deiezioni canine, persino un paio di scarpe abbandonate vicino all'entrata di un negozio. Davvero un pessimo biglietto da visita per la città.

L'SOS. «Ogni domenica mattina è la solita storia. Dobbiamo raccogliere i bicchieri e pulire i marciapiedi ridotti a orinatoi. Non si può più andare avanti a così», sbotta una residente in via Nizza mentre sta pulendo l'uscio di casa. E le lamentele sono continue. Nessuno vuole che la città si riduca a un dormitorio: «i divertimenti ci devono essere altrimenti la città si svuoterebbe e morirebbe. Ma un po' più di educazione non guasterebbe. Non si può dare per scontato che ci sia sempre una persona che raccoglie i rifiuti per gli altri». Proprio l'altro giorno a lanciare l'sos era stata la presidente del Consiglio circoscrizionale Centro, Silvana Romano Zamparo: aveva «eletto» una batteria abbandonata da un mese in via Rossini a simbolo della sporcizia della città. E quella denuncia ha trovato la condivisione di moltissime persone. «Se Gorizia vuole recitare il ruolo di città turistica deve curare di più la pulizia», la constatazione.

I BAR. Ma ecco un «tour» domenicale per le vie della città. Le aree più sporche sono quelle corrispondenti ai bar «tiratardi». Sarà perché i fumatori sono costretti a fumare (e a consumare) fuori dalla porta, sarà perché le serate non sono più così fredde ed è un piacere stare all'aperto ma per terra ci sono tante (troppe) immondizie. E non si può puntare il dito sugli esercenti che fanno quello che possono. Alla chiusura dei locali raccolgono i bicchieri e le bottiglie sparsi sui marciapiedi e sui davanzali delle case. Ma la vita notturna continua anche dopo la chiusura dei bar e così le bottiglie ricompaiono nelle prime ore della mattina. A volte costituiscono anche un pericolo. Ieri mattina davanti a un negozio di cd musicali in corso Italia c'era un bicchiere in frantumi con i bambini che, a pochissima distanza, giocavano lungo i controviali. C'è, poi, la pessima abitudine di orinare un po' dove capita: addirittura sui portoni delle case. Senza contare lo stillicidio di gomme americane, identificabili con quelle «toppe» di colore nero che fanno brutta mostra di sè sui marciapiedi.

LE TELECAMERE. E nemmeno le telecamere fanno paura. O quantomeno no invitano a essere meno sfrontati. La Provincia credeva di aver risolto il problema-immondizie nel passaggio fra via Nizza e via Diaz impiantando la videosorveglianza. Qualcosa, indubbiamente, è migliorato ma ieri mattina c'erano due belle bottiglie sui davanzali di palazzo Alvarez oltre ad una quantità industriale di mozziconi di sigarette, fazzoletti di carta, persino un preservativo: tutto a pochi metri dall'«occhio» della telecamera. E il panorama non cambia nel piazzale del municipio, in piazza Battisti e in altre zone della città. È la sporcizia della domenica mattina.

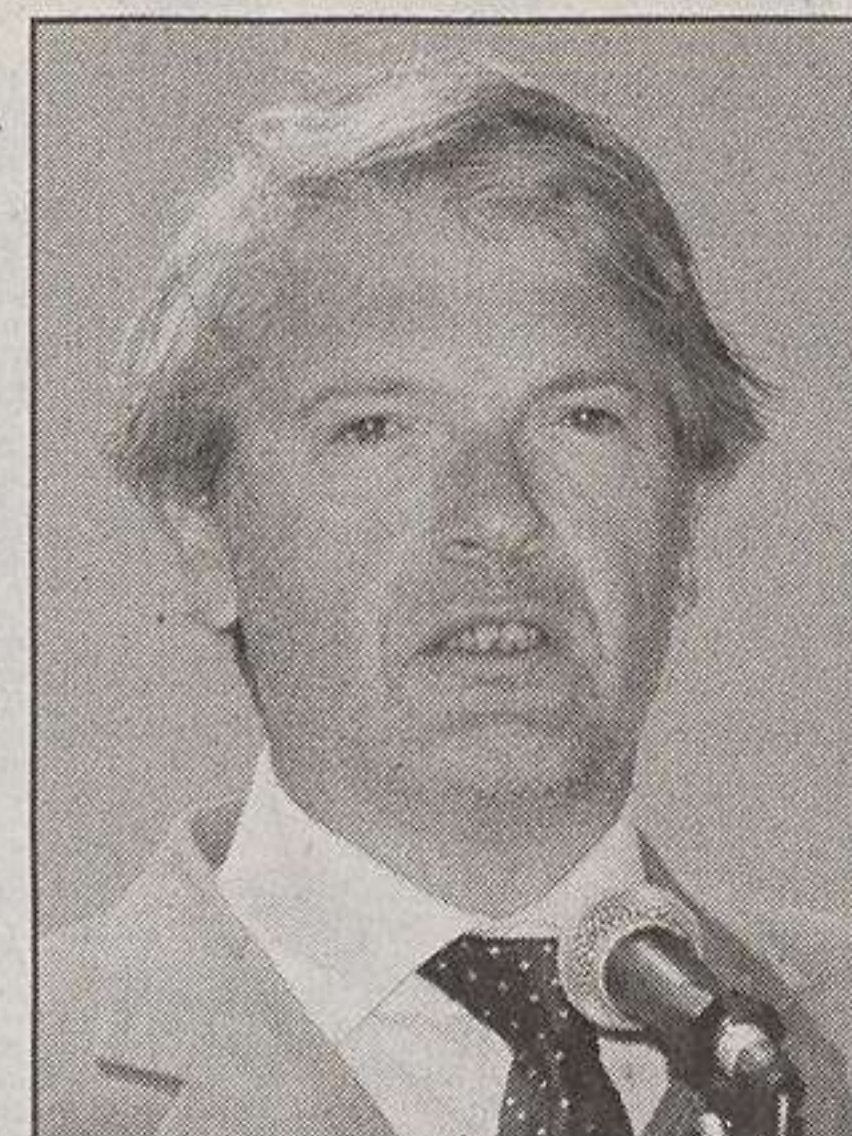
Francesco Fain

Uno scorcio di via Nizza con le bottiglie e i bicchieri abbandonati in mezzo alla strada. Ma c'è anche chi ha sistemato ordinatamente i «resti» del sabato sera.

La situazione della società d'area oggi in Consiglio comunale sulla base di un'interpellanza

Git perde pezzi: Blarasin lascia

Le dimissioni del vicepresidente confermate dal sindaco Marin

Il «caso Blarasin» approda in una interrogazione al sindaco, firmata dai consiglieri di minoranza Bonaldo, Marocco, Attura e Gaddi. Sul tappeto le recenti dimissioni del segretario comunale dal consiglio di amministrazione della Git. I rappresentanti della minoranza consiliare hanno peraltro chiesto al primo cittadino di inserire all'ordine del giorno del consiglio, previsto proprio questa sera alle 20, l'audizione dei consiglieri della società d'area di nomina comunale, «al fine - recita l'interrogazione - di chiarire il comportamento tenuto dagli stessi negli ultimi mesi in Git», ritenendo allo scopo altresì «necessaria la presenza del sindaco effettivo di Git di nomina comunale». I quesiti posti da Bonaldo, Marocco, Attura e Gaddi al primo cittadino, partono da una constatazione di fondo: «Risulta - esordiscono - che il segretario comunale Giovanni Blarasin, da lei nominato componente del Cda della società d'area e vicepresidente della stessa, dopo mesi di assenze dai consigli di amministrazione si è dimesso dall'incarico».

I consiglieri chiedono di sapere da quando il dottor Blarasin è dimissionario; di conoscere i motivi che lo hanno spinto alle dimissioni; se il sindaco ha già provveduto a nominare un sostituto e, in caso contrario, se intende, al fine di evitare malumori all'interno della Git, nominare un sostituto frutto di un'ampia concertazione. Chiedono poi di sapere se «corrisponde al vero la sistematica assenza dai Cda della Git da parte del vicepresidente Blarasin». Fin qui le domande. Alle quali stasera il sindaco dovrebbe già dare una risposta. Intanto ha anticipato: «Le dimissioni di Blarasin dalla Git risalgono a circa un mese fa, regolarmente formalizzate a me, in qualità di socio di Git, e al presidente della società d'area. Sono legate alla sua attività di segretario comunale». Impegni istituzionali dunque spiegano, sostiene Marin, le assenze dai Cda della Git, ma anche motivi per così dire «procedurali»: «Le convocazioni - ha spiegato il sindaco -, giungevano nella sua residenza, nel Pordenonese, pur se il dottor Blarasin era impegnato pressochè per l'intera settimana a Grado. Non si è trattato tuttavia di assenze "sistematiche". Nè del resto sono mai venuti meno la sua disponibilità e l'assunzione delle proprie responsabilità nei confronti di un incarico egregiamente espletato».

Infine l'audizione: «Provvederemo - ha osservato Marin - a comunicare la richiesta ai rappresentanti del Cda per l'opportuna autorizzazione. Ricordo comunque che, secondo una recente sentenza, i consiglieri comunali hanno la possibilità di attingere informazioni direttamente dal Cda e dal Collegio sindacale della società». Nella seduta di stasera tema forte sarà anche l'approvazione del progetto preliminare dei lavori di costruzione del parcheggio multipiano alla Schiusa e del centro sportivo in zona Goppion.

Giovanni Blarasin

L'obiettivo è un piano organico per tutta la laguna

Vertice in Prefettura sui canali insabbiati

L'escavazione dei canali lagunari ostaggio delle secche prodotte dai fanghi accumulati potrebbe diventare un'operazione radicale e programmata. Frutto della concertazione tra enti e istituzioni deputate in un ambito tanto delicato quanto estremamente complesso e «frammentato» nelle sue competenze. Attori istituzionali che oggi saranno chiamati a raccolta davanti al prefetto di Gorizia per fare il punto della situazione. Lo annuncia lo stesso sindaco Roberto Marin, che ha «perorato» la causa con specifica ed espressa richiesta, consapevole dell'estrema urgenza di un intervento per così dire «strutturale», definitivo in laguna. Al tavolo della «concertazione» oggi siederanno così i rappresentanti del Comune di Grado, delle direzioni regionali Viabilità e Trasporti e dell'Ambiente, il Magistrato delle acque, nonchè il commissario straordinario per la laguna di Grado e Marano. Perchè a questo punto si impone un vero e proprio «restyling» naturale che possa, una volta per tutte, garantire una soluzione idonea al problema dei fanghi lagunari, tale da «liberare» i canali diventati a tratti addirittura off limits per i natanti. «L'intento - ha infatti spiegato il sindaco di Grado, Roberto Marin - è quello di assicurare i necessari interventi di dragaggio non più procrastinabili. Abbiamo peraltro aggiornato i rilievi dei canali con le nuove batimetrie: la situazione che emerge è davvero drammatica. Serve pertanto un'operazione di escavazione drastica». Ciò che si auspica il primo cittadino è infatti quello di veder gettare già oggi le basi per un piano programmatico dei dragaggi, il cui iter, pur a suo tempo imbastito, sembra essersi perso nei meandri delle competenze e dei «bisticci» legislativi. I canali insabbiati rappresentano una vera e propria «piaga» per l'isola del sole, nel mettere a repentaglio non solo la sicurezza della navigazione, ma anche nel pregiudicare le stesse attività economiche e le manifestazioni che, come il «Perdòn de Barbana», si ritrovano puntualmente alle prese con il rischio di venir annullate. I punti più critici sono il canale di Barbana, ma anche quello della «Mee» e il «Tagio novo». Durante la bassa marea viene infatti messo a dura prova il transito di imbarcazioni di media dimensione.

CULTURA & SPETTACOLI

SCRITTORI *Un nuovo libro scritto dal giallista con Massimo Picozzi e intitolato «Scena del crimine»*

Lucarelli: blu notte sul delitto Grubissa

«Potrei dedicare al caso una puntata nella nuova serie del programma tv»

Una donna riversa sul pavimento del soggiorno, morta. Ha una ferita all'occhio destro. Un buco. Che cosa l'ha provocato? Secondo l'autopsia, è stata una penna a sfera. Questa è la scena del crimine sulla quale si apre l'ultimo libro scritto dal giallista **Carlo Lucarelli** in collaborazione con **Massimo Picozzi («Scena del crimine: storie di delitti efferati e di investigazioni scientifiche», euro 15, pagg. 225, Mondadori)**.

Un libro che, ripercorrendo alcuni dei casi più controversi della storia del crimine, ne analizza lo svolgersi delle indagini partendo dal luogo in cui il delitto è stato commesso. Così vengono esaminati casi quali l'omicidio di Marta Russo, quello di Gianfranco Stevanin, e di O.J. Simpson, oppure, appunto, il «caso della penna a sfera», che apre il libro. Proprio in questa vicenda, l'analisi della scena del crimine ha permesso di scagionare un innocente. Perché il luogo del delitto è fatto di determinati elementi, che gli investigatori devono saper leggere. E sarà su questi elementi che dovranno lavorare per rispondere alle «cinque W e una H», come dicono gli americani. Ovvero where (dove), what (cosa), who (chi), when (quando), why (perché), how (come). «Sei domande a cui dare risposta. Per catturare un assassino. Per fare giustizia», scrivono gli autori. In questo caso, come in molti altri, le indagini partiranno proprio da qui. Come spiega Carlo Lucarelli nell'intervista.

Che importanza ha la scena del crimine nella risoluzione di un delitto?

«È un elemento di importanza fondamentale, perché si tratta di una ricostruzione di quello che è successo. Analizzare la scena del crimine significa trovare gli indizi, tornando indietro nel passato. Senza lo studio della scena del crimine, ricostruire il quadro di un delitto è impossibile».

Eppure, anche leggendo i casi presentati nel libro, la scena del crimine sembra essere un elemento soggetto a valutazioni, vedi il caso di O.J. Simpson.

«In realtà, tutto è interpretabile. Perché in fondo è una ricostruzione del passato, e purtroppo anche le cose che a prima vista sembrano certe sono poi soggette a valutazioni. La scena del crimine non è una scienza esatta. Quindi deve essere integrata con altri elementi, e tra questi c'è sicuramente il criminal profiling».

Nel libro si esaminano anche le armi del delitto. Si può dire che ci siano armi che caratterizzano degli assassini?

«Questo è difficile dirlo. Sicuramente è così nei romanzi, ma nella realtà non è tanto semplice fare questi collegamenti».

Ad esempio, l'omicidio Bancovich a Trieste: un omicidio commesso con un'accetta. Che cosa dice in questo caso l'arma usata?

«Sicuramente farebbe pensare in primo luogo che sia un delitto compiuto da un uomo. Ma non possiamo neppure escludere a priori che la responsabile sia una donna. Come ho detto, non ci sono regole precise».

Nel caso di Unabomber, secondo lei, sarà determinante il criminal profiling o la scena del crimine?

«Il profilo criminale si basa sulla tipologia delle vittime, ed Unabomber colpisce a caso. È più facile quindi che ad indirizzare gli investigatori sia la scena del crimine. Anche se in questo caso, come in altri simili, credo che alla fine ad essere determinanti saranno le voci, le testimonianze di chi ha visto qualcosa di sospetto».

Lei si è occupato di storie di fantasia e di realtà. Con quali di è trovato più a suo agio?

«Sicuramente con quelle di fantasia. Danno molta più soddisfazione perché posso inventare, scegliere il corso della storia, prendere dalla realtà le cose che mi colpiscono di più».

Anche in televisione però ha scelto di raccontare la realtà. A quando la prossima serie di «Blu notte»?

«Stiamo registrando i nuovi episodi proprio in questi giorni. Credo che andranno in onda a maggio».

E se un omicidio, causato apparentemente da gelosia, rivela l'esistenza di un traffico di droga? Si tratta del caso Grubissa, che ha fatto molto scalpore in regione. Ne parlerà a «Blu notte»?

«Perché no? I casi di cui ci occupiamo sono vicende apparentemente semplici che aprono, però, porte su altri scenari. Chissà quindi che prima o poi "Blu notte" non arrivi anche nel Friuli Venezia Giulia».

È mai stato a Trieste?

«Ci sono venuto quattro o cinque anni fa, in occasione di un convegno su Simenon».

Ha mai pensato di ambientare un romanzo qui?

«Mi piacerebbe. Perché è una città piena di misteri, affascinante. Da sempre legata al giallo. Dovrei però conoscerla meglio».

Che tipo di storia vedrebbe a Trieste? Qualcosa come «L'isola dell'angelo caduto?».

«Potrebbe essere. Certo, una vicenda simile si legherebbe bene all'aura malinconica che questa città ha sempre avuto, anche grazie alla letteratura».

Elena Orsi

Da sinistra, e in senso orario: lo scrittore Carlo Lucarelli, che in televisione conduce il programma «Blu notte»; Paolo Grubissa e il suo assassino, Salvatore Allia; un'immagine delle lunghe ricerche effettuate dalle forze dell'ordine per ritrovare il corpo della vittima.

MUSICA *Il concerto ha concluso «Dedica» a Pordenone*

Tania Libertad canta l'anima del Messico

PORDENONE Per il Premio Nobel José Saramago è stata una rivelazione, una delle più alte emozioni della sua esperienza musicale. Credo che anche per il pubblico di Pordenone, nell'«Auditorium Concordia, per la chiusura di «Dedica» (la rassegna dell'Assoprosa dedicata quest'anno a Paco Ignacio Taibo II), la voce di Tania Libertad abbia rappresentato un'occasione unica di poter ascoltare l'anima dell'altro Messico.

Tutto sommato curioso che per accorgersi di una vocalità così intensa ci fosse bisogno di un detective immaginario, Héctor Belascoaràn Shyne, protagonista di molti romanzi di Paco Ignacio Taibo II. Fatto sta che il primo ringraziamento va proprio all'autore messicano (di origine spagnola), che la «regina del Bolero» Tania ha avuto modo di conoscere e frequentare.

La musica, ormai, è da anni elemento costitutivo e fondamentale di «Dedica», perché anche attraverso la musica è possibile scoprire un mondo culturale sostanzialmente diverso e per certi aspettti completamente nuovo e sconosciuto. La prova offerta dal concerto di Tania Libertad ha messo in luce un altro Messico. Non quello oleografico fatto di tequila, mariachi e sangria, ma un Messico culturalmente vivo, capace di evolversi, pur nel solco segnato dalla tradizione, capace di non guardare a Nord, all'America ricca e dominante, quella del consumo e di Ricky Martin, ma di produrre da solo il proprio percorso artistico e culturale.

Tania Libertad

Basta la nuda voce di Tania, che ha aperto e chiuso splendidamente il concerto, per rendersi conto di quanta sensibilità esista nella musica Messicana (lei che messicana non è). Accompagnata da cinque splendidi musicisti - Gabriela Garcia, chitarra e fisarmonica; Sonia Cornuchet, piano e voce; don Felix Casaverde alla chitarra; Juan Carlos Vasquez alle percussioni; José de Jesus Mendoza al basso - Tania Libertad ripercorre le tappe di un viaggio intrappreso giovanissima, più di vent'anni fa dalle coste settentrionali del Perù (dove è nata a Zaña) al Messico passando per l'Avana, trascinandosi dietro tutta la tragedia e la ricchezza della Costa Negra, alternando la tradizione (mai banale ma sempre intensa) alla sensibilità contemporanea; mescolando bolero a neuva trova, ritmi dispari a ballate quasi jazz. Insomma mescolando Africa e Spagna (araba ed europea) in Sudamerica.

Una voce capace di cantare la melanconia cubana di «Dos gardenias» e l'inno alla vita del grande Victor Jara.

Teresa Bobich

DANZA *«Grazie Rudy» in scena al Politeama Rossetti*

Con Guerra e Vismara emozioni per Nureyev

TRIESTE Una lettera detta al microfono dal suo manager in persona, Luigi Pignotti, in ricordo della profonda, fraterna amicizia che un tempo li legava, mentre su uno schermo pare osservarlo il sorriso dolce, silenzioso e malinconico di Nureyev (se fosse vivo, il 17 marzo avrebbe compiuto 67 anni). Inizia così, nell'intimità di un dialogo a due, il «Gala Rudolf Nureyev-Grazie Rudy», andato in scena sabato sera al Politeama Rossetti, protagonisti Maximiliano Guerra e Paola Vismara, affiancati dagli allievi della Scuola di Ballo della Fondazione Accademia, diretta da Anna Maria Prina.

Il tributo filmato offre un saggio delle sue più celebri interpretazioni; non manca un treno che serpeggia in un paesaggio nevoso, visto che Nureyev era nato su un treno in corsa, in una regione del lago Baikal, mentre la madre viaggiava verso Vladivostock per raggiungere il marito.

Accomunati da una corale maestria, i giovani scaligeri sciolgono la padronanza tecnica in un armonioso amalgama di muscoli, bellezza ed energia, disegnando i pas de deux dal «Lago dei cigni» (Maria Francesca Garritano e Vittorio D'Amato), da «La bella addormentata» e da «Romeo e Giulietta» (Irena Veterova e Lars Van Cauwenbergh). Nella scenografia essenziale e moderna di una scuola di danza, Maria Francesca Garritano, Michele Villanova e Roberta Voltolina danno poi vita ad una coreografia molto amata da Nureyev, «The lesson», su musica di Delerue.

Guerra e la Vismara.

Quando entrano in scena Paola Vismara e Maximiliano Guerra, nel «Don Chisciotte» e soprattutto nel «Diana e Atteone», maestoso finale del gala, la sensazione è che l'anima prenda possesso del corpo per parlare, ossia per esprimere la sua forza creativa tramite un linguaggio innervato di sangue, di pensieri, di idee. Per Maximiliano Guerra è indispensabile, nel danzare, saper suscitare quel senso di magia che emana da quanto vi è di non visibile, che pure si sente: il sentimento. E lui, artista dall'animo semplice nella vita, che Nureyev segnalandolo alla Scala prescelse quale legittimo erede, si trasforma sul palcoscenico in una poderosa immagine di eleganza, sapienza tecnica e sensualità.

L'immenso applauso che ha salutato i ballerini, dono di una platea traboccante di spettatori, rievocava le parole del poeta Ezra Pound, il quale nel citare versi di poesie o frasi di romanzi che gli risuonavano nella mente, dichiarò: «Only emotion endures», solo l'emozione perdura.

Maria Cristina Vilardo

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Piperno **«Con le peggiori intenzioni»** (Mondadori)
2) Maggiani **«Il viaggiatore notturno»** (Feltrinelli)
3) Faletti **«Niente di vero tranne gli occhi»** (Baldini Castoldi Dalai) e, ex aequo, Maraini **«Colomba»** (Rizzoli)

NARRATIVA STRANIERA

1) Cornwell **«La traccia»** (Mondadori)
2) Marquez **«Memoria delle mie puttane tristi»** (Mondadori) e, ex aequo, Brown **«Angeli e demoni»** (Mondadori)
3) Brown **«Il codice da Vinci»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) Giovanni Paolo II **«Memoria e identità»** (Rizzoli)
2) Maier **«Buongiorno pigrizia»** (Bompiani) e, ex aequo, Terzani **«Un altro giro di giostra»** (Longanesi)
3) Fallaci **«Oriana Fallaci intervista se stessa»** (Rizzoli)

(La classifica è fornita dell'agenzia Ansa)

«Mr Paradise» di Elmore Leonard
(pagg. 235 - euro 14,50 - Einaudi)

Per tredici settimane, in America, «Mr Paradise» è stato in testa alla classifica dei libri più venduti. Del resto lui, Elmore Leonard, è un autore su cui andare a colpo sicuro. Non a caso Martin Amis lo ha devinito «il Dickens di Detroit». Dal 1967 si è dedicato a tempo pieno la scrittura, sfornando romanzi che hanno spesso ispirato anche il cinema.

Mr Paradise è un ricco avvocxato in pensione. Viene trovato ucciso insieme a una ragazza da novecento dollari l'ora. E inizia un gran lavoro per il detective Frank Delsa, della gloriosa Squadra omicidi di Chicago. Attorno a lui ruotano troppi messicani tagliati a pezzi, troppi gangster, e una modella bellissima che è praticamente l'unica testimone.

«Fiducia e paura nella città»
di Zygmunt Bauman
(pagg. 79 - euro 10 - Bruno Mondadori)

Come si trasforma l'esperienza quotidiana nei quartieri delle nostra città? Esistono ancora modi di pensare, stili di comportamento, momenti di relazione capaci di costituire il terreno comune su cui fondare la fiducia reciproca? Oppure gli «altri» sono solo una minaccia e non soggetti con cui ci sentiamo di convivere e cooperare? Qeste sono alcune delle domande a cui risponde Zygmunt Bauman, sociologo polacco da molti anni residente in Inghilterra, considerato uno dei più attenti indagatori delle contraddizioni del mondo moderno.
Questa riflessione è stata scritta da Bauman per il convegno «Fiducia e paura nella città», promosso a Milano da Unidea e dall'Accademia della Carità.

«Dentro la guerra»
di Monica Maggioni
(pagg. 399 - euro 18 - Longanesi)

Monica Maggioni ha visto la guerra in Iraq dalla parte degli americani. Unica giornalista italiana al seguito dell'esercito a stelle e strisce. Vestita, come loro, con la Mop, la rigida e pesante tuta di protezione contro gli attacchi chimici. Spesso senza dormire e senza lavarsi si è nutrita con le razioni K. Da quell'esperianza è nato questo libro, che racconta il conflitto con le voci di chi lo ha vissuto in prima linea.

Tra viaggi in camion ed elicotteri, tra soldati feriti e iracheni che si trovano a vivere in un girone dell'Inferno, la giornalista Rai racconta quello che ha visto con i suoi occhi. Convinta che soltanto così ci si possa avvicinare alla verità.

«Nel braccio della morte» di Amanda Eyre Ward
(pagg. 318 - euro 16.90 - Piemme)

Karen ha ventinove anni e sta per morire. Ex prostituta e omosessuale, ha contratto l'Aids, ma la cosa non fa molta differenza dal momento che si trova rinchiusa nel braccio della morte di un carcere di massima sicurezza. Se non la ucciderà il virus, morirà comunque in base alle leggi del Texas. Anche Celia vive nello steso Paese. Era felice fino al giorno in cui il marito è uscito per acquistare una birra, e non è più tornato. Lo hanno ucciso, la sua assasina aspetta in carcere di morire.
A queste due storie si aggiunge quella di Franny. Ha un fidanzato che la adora e, davanti a sé, una brillante carriera, ma deciderà di mollare tutto per prestare assistenza alle carcerate rinchiuse nel braccio della morte.

«New addictions-Le nuove dipendenze»
di Cesare Guerreschi
(pagg. 207 - euro 11,50 - San Paolo)

Non c'è solo la droga a portare alla dipendenza. Oggi, siamo circondati da suggestioni che si infilano nel nostro cervello, e non escono più. Internet, lavoro e carriera, sesso, telefoni cellulari, shopping compulsivo, televisione. Innocenti evasioni, normali passioni, se prese a piccole dosi. Ma il fatto è che sempre più spesso c'è chi non sa come fermarsi, come sottrarsi.
Cesare Guerreschi è partito da una convinzione: che la nostra società, a parole, faccia del concetto di non-dipendenza una bandiera. Ma, poi, si è guardato in giro. E ha messo in fila tutte le «addictions» che, in realtà, ci portano alla dipendenza. A partire dal computer, da Internet, di cui c'è chi non può fare a meno.

TEATRO *Debutta stasera a Grado con «Tutto in un momento» (domani a Gemona)*

Pippo Franco, oltre la tivù

«Oggi si ride solo per una satira del costume esteriore»

GRADO Sulle ali dell'amore il re del Bagaglino, Pippo Franco, sbarca in regione: debutta infatti stasera, all'Auditorium Biagio Marin di Grado, la sua ultima commedia musicale «Tutto in un momento», che andrà in scena anche domani al Teatro sociale di Gemona e mercoledì all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons.

Da cosa ha tratto lo spunto per scrivere questo testo?

«Ho voluto inquadrare due modi diversi di affrontare la maturità rispetto ai sentimenti. C'è una sorta di bonaria guerra fra due amici: uno aspetta ancora l'amore della sua vita, mentre l'altro dipende dalla sorte delle innumerevoli avventure amorose. I due sono diversi anche sul fronte professionale: il tombeur de femmes è un grande divo televisivo, mentre l'altro è un po' uno sfigato. A un certo punto si arriverà a una presa di coscienza per vedere come oggi l'amore sia diventato un bene di consumo: il sentimento eterno non lo vuole più nessuno e tutti i valori sono stravolti».

Dal suo esordio al Cab 37 di Maurizio Costanzo a oggi, è cambiato il modo di far ridere gli italiani?

«Sì, in modo radicale: allora la risata sbocciava a partire dal contenuto e dalla conoscenza del dramma, essendo noi in qualche modo "figli della guerra"; oggi invece si tende a ridere soltanto per le cose che sono distanti dall'interiorità, come se il contenuto facesse repulsione. Si fa sostanzialmente una satira del costume esteriore, mentre una volta si rifletteva sui grandi temi della povertà, la dignità e tutte le altre cose fondanti il rapporto dell'uomo con se stesso».

Pippo Franco, re del Bagaglino televisivo.

La tv appare sempre più come un congegno che rapidamente e voracemente inghiotte i suoi figli: qual è allora il suo segreto per restare sulla cresta dell'onda mediatica?

«Oso una risposta, perché francamente non lo so: presumo dipenda dal fatto che sono sempre me stesso. Io rimango consapevole della mia storia e della mia cultura: non mi adatto alle mode o a quello che il pubblico chiede. Cerco sempre di proporre ciò che ho dentro, mentre il degrado delle richieste del pubblico prevede che il massimo che ti possa capitare sia di partecipare a Music Farm».

Lei nasce come pittore: ha fatto il liceo artistico e ha studiato con Renato Guttuso. Cosa resta di quel limen? Dipinge ancora?

«Mi è servito molto e l'esperienza è rimasta nel cuore, infatti ne parlo spesso nella commedia e anche in altri lavori. Ormai però dipingo solo sporadicamente, per fare un regalo a qualche amico».

Il governo assottiglia sempre più il Fus: il declino della commedia italiana è da imputare a questa carestia?

«La commedia italiana è morta da tempo, con la fine della commedia all'italiana, che ha costituito un enorme valore culturale. Il teatro non ha oggi alcuna identità e la commedia italiana fa parte di questa individualità mancata. Come sempre, si danno danari agli amici degli amici e si trascura la qualità. Non ci sono incentivi per gli autori o i generi, ma ce ne sono per teatri indistinti che continuano a fare una cultura magari grande, ma incapace di identificare il Paese. Il senso dell'essere italiani, non secondo una valenza politica ma culturale, è stato completamente dimenticato e sarà sempre peggio».

Tiziana Carpinelli

IL CASO *Stasera su Raidue per «La storia siamo noi»*

Cossiga: il mio incubo sulla morte di Moro

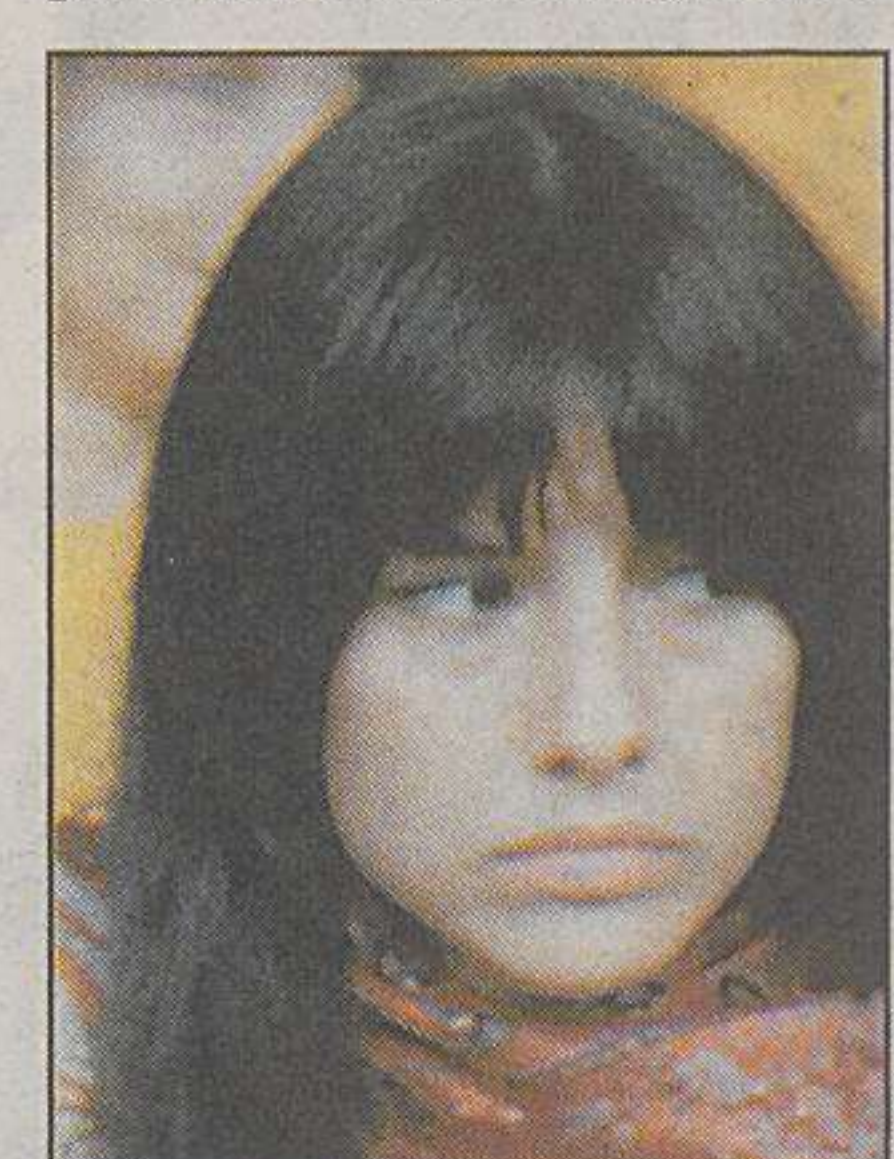
ROMA Giovanni Minoli presenta un faccia a faccia tra il Presidente emerito Francesco Cossiga e l'ex brigatista Adriana Faranda: due ex nemici che si ritrovano deposte le armi e riflettono l'uno sulle ragioni dell'altro e parlano delle reciproche responsabilità nel sequestro Moro, del ruolo della Dc e del Pci, oggi alle 22.50 su Raidue, per la serie «La storia siamo noi» di Rai Educational.

Nell'incontro filmato da Alex Infascelli, Cossiga dice tra l'altro: «Io mi svegliavo dicendo: ho ammazzato Moro, ed era vero. Io ho assunto questa posizione perchè, il nostro non era uno Stato forte, può trattare uno Stato forte. Uno Stato debole non è in condizioni di trattare, per me la linea della fermezza è stata molto dolorosa, mi è costata una depressione».

La Faranda allora replica: «Anche io mi svegliavo la notte e dicevo ho ucciso Moro, anche se mi sono sempre battuta per....» e Cossiga l'interrompe: «Sì, ma l'ho ucciso più io che lei! Perchè lei si è dissociata ed era contraria alle esecuzioni».

Sul loro rapporto sempre Cossiga racconta: «Conosco la Faranda da tanti anni, posso anche dire che siamo diventati amici, anche se questo turba molti, a destra e a sinistra. È una donna di grandissima sincerità, vissuta non in modo nevrotico per liberarsi da un peso della coscienza, ma secondo un modello morale. Dire "pentita" non mi piace perchè il pentimento riguarda solo l'uomo e Dio...».

Adriana Faranda, ex Br.

Cossiga insomma non smette di stupire. Ma lo fa anche con le sue prese di posizione sulla politica attuale. Nei giorni scorsi ha infatti dichiarato che voterebbe alle prossime regionali per Marrazzo nel Lazio, per Formigoni in Lombardia, per Fitto in Puglia, per Bassolino in Campania, per Burlando in Liguria, per Del Turco in Abruzzo, per Loiero in Calabria, per De Filippo in Basilicata. Per le politiche del 2006 Cossiga dice: «Se l'Unione portasse il borsalino di Rutelli o il berretto da baseball di Veltroni, anzichè il tricorno con campanelli di Prodi, la sosterrei. Invece voterò Berlusconi per liberarmi di Prodi». Per il Lazio Cossiga sottolinea: «A Marrazzo pongo solo una condizione: non si faccia vedere in tv da me al fianco di Prodi. Spero per lui che non chiudano la campagna insieme».

Brillante pianista sudcoreana alle «Mattinate» del Revoltella

TRIESTE Per le Mattinate musicali all'Auditorium del Revoltella ha suonato la pianista sudcoreana Young-Choon Park. Talento precoce ha iniziato gli studi a quattro anni esibendosi in pubblico già a nove con l'orchestra Sinfonica di Seoul nel primo concerto di Beethoven. Ora svolge una brillante carriera con le più prestigiose orchestre in tour in Europa e Usa. Un notevole feeling con Beethoven l'ha dimostrato nel concerto triestino eseguendo due opere che segnano momenti diversi nel ciclo evolutivo della forma sonata: la n. 1 op. 2 in Fa minore (la prima in ordine di tempo, pubblicata nel 1796) e la celebre «Appassionata» (composta fra il 1804 e il 1805). L'interprete ha saputo sottolineare il tono intimistico dei tempi lenti valorizzando la nitidezza della costruzione nel suo insieme con suoni robusti e limpidi. Conferma così di avere un'ottima scuola tecnica unita a sensibilità personale. La sonata n. 1 mostra già tutti i segni dell'invenzione beethoveniana: l'Adagio ha il sapore di un lied in cui Beethoven ha ripreso un precedente quartetto d'archi mentre il finale è un Prestissimo ricco di dinamismo e tensione che si conclude con un moto melodico discendente. Nella sonata in Fa minore op. 57 «Appassionata» la pianista si è immedesimata nel fluire delle idee musicali che scorrono nei due movimenti estremi creando un'atmosfera di serenità superiore nel tempo intermedio, il magico Andante, con le sue tre variazioni. Felice anche la scelta della sonata in La minore op. 42 D845 di Schubert a completamento del programma, un'opera che si può definire di respiro beethoveniano. Lunghi e meritati applausi a Young-Choon Park che ha eseguito, come fuori programma, la Marcia turca di Mozart.

Liliana Bamboschek

Oggi pomeriggio al Rossetti

A tutto cinema col Movies Trio

TRIESTE Terzo appuntamento – oggi alle 18, al Rossetti – con la rassegna «Pomeriggi Musicali», proposta dall'Associazione Internazionale dell'Operetta. Un appuntamento dedicato alla suggestione delle più belle musiche di film italiani e internazionali. Protagonista sarà il Movies Trio, fondato all'inizio del 2001 da Giovanni Monti, che lega il complesso alla sua passione per la musica per film, elemento centrale dei loro concerti, riarrangiata e adattata in modo originale e interessante per il trio. Il talento dei componenti, la loro professionalità assieme alla qualità delle partiture, all'appeal delle scelte e dei programmi, la combinazione ottocentesca degli strumenti connotano ogni loro concerto come un appuntamento piacevole. Compongono il trio, oltre a Monti (pianoforte), Paolo Rocca (clarinetto) e Federico Vozzella (violino).

CONCERTI *Applausi convinti a Monfalcone per la giovanissima pianista di Vittorio Veneto*

Chiara Opalio, quattordici anni di talento

MONFALCONE Chiara Opalio è una quattordicenne che suona magnificamente il pianoforte. È nata e risiede a Vittorio Veneto. Ha cominciato prestissimo a mettere le mani sulla tastiera, debuttando in pubblico a quattro anni (!). Nel 2001 ha superato l'esame di compimento inferiore al Conservatorio Tartini di Trieste (con il massimo dei voti e la lode). Si è conquistata l'onore sul campo: è stata finalista - premiata con menzione - al concorso Czerny di Praga e ha ricevuto il terzo premio al Primo Incontro Internazionale Giovani Pianisti di Città di Ostra-Senigallia. Attualmente studia con Franco Scala all'Accademia di Imola.

E da Imola al palcoscenico di Monfalcone, per esibirsi nella sezione «Nuovi talenti» della stagione del Teatro Comunale, il passo è quasi obbligato. Così l'altra sera, fasciata in un abito elegantissimo che dà alla platea l'illusione d'una maggiore età ma non toglie al suo aspetto la grazia adolescenziale, Opalio si siede davanti al Fazioli. Postura da manuale, buona concentrazione (necessaria a scacciare ansie e paure), memoria limpida, sicurezza nelle dita, voglia di mostrare che cosa sia capace di fare: sono questi i requisiti di chi ha, quasi geneticamente, la predisposizione all'attività concertistica.

Chiara Opalio, 14 anni.

Il programma - bilanciato tra classicismo e romanticismo: Haydn (Sonata in re maggiore Hob. XVI: 37) e Beethoven (Sonata op. 10 n. 3) da una parte, Rachmaninov (Elegia op. 3 n. 1), Schumann («Widmung» nell'elaborazione lisztiana) e Liszt («Venezia e Napoli» dagli «Anni di pellegrinaggio») dall'altra - impone lo svelamento progressivo d'una bravura tecnica davvero lodevole.

Nella «Tarantella» di Liszt, Opalio indica la sua statura esecutiva: il carattere brillante le si addice e si diverte nei passaggi d'agilità, nelle note ribattute, nelle ornamentazioni sottili della parte centrale, nelle ottave efficaci come sciabolate. Se forza e velocità d'articolazione non le mancano, il lavoro degli anni a venire raffinerà il virtuosismo del tocco. Sarà l'ampliamento della tavolozza timbrica a dare maggiore fascino alle mezzevoci, a rendere il fraseggio più prezioso e più seducente il modo di cantare.

Studi, letture, esperienze, le insegneranno a trovare l'ironia in Haydn, la profondità sofferente in Beethoven, la commozione amorosa in Schumann, il pessimismo nostalgico in Rachmaninov. Molto sa già fare questa giovane di talento e molto merita. Applausi pieni di stima e speranza.

Sergio Cimarosti

Libro di successo in Inghilterra

Giovane Bond meglio di Potter

LONDRA Si chiama «Silverfin», è il nuovo successo di letteratura per ragazzi in Gran Bretagna e prossimamente, come è già accaduto per Harry Potter, potrebbe arrivare anche sul grande schermo, visto che le case di produzione se ne stanno contendendo i diritti. Il libro, il primo di una serie di cinque volumi, scritto da Charlie Higson, uno sceneggiatore e comico tv, narra le avventure di un James Bond tredicenne. «La cosa mi ha colto impreparato – ha detto Higson –. Mentre scrivevo il libro credo di essermi dimenticato di quanto fosse famoso Bond. La cosa di cui ero certo è che esiste una nicchia di mercato poco sfruttata nel campo del thriller per ragazzi». Le vendite di Silverfin, uscito il 3 marzo nelle librerie britanniche, hanno già superato quelle di Harry Potter nelle prime settimane di uscita.

APPUNTAMENTI

Domani a Latisana Antonio Cornacchione con «Povero Silvio»

Mischa Maisky per la «SdC»

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti, si esibirà il violoncellista Mischa Maisky.

Oggi alle 17.30, al Knulp (via Madonna del mare), presentazione del libro «Nessun alibi - Dialoghi in poesia sui temi della pace e della guerra», di Anna Lombardo e Antonella Barina.

Oggi alle 17, al conservatorio Tartini, gli studenti si esibiranno in un concerto nel 320.o anniversario della nascita di Bach.

Oggi alle 17.30, al Circolo delle Generali, lettura scenica de «L'orso», di Cechov, con Massimo Somaglino, Mariella Terragni e Gualtiero Giorgini.

Domani e mercoledì, alle 10, al Cristallo, in scena per i più piccoli «Il vello d'oro» della Contrada.

Domani alle 17.45, alla Sala Baroncini, conferenza su «Le origini della Dc» con Liliana Ferrari e Raoul Pupo.

UDINE Domani e mercoledì, alle 20.45, allo Zanon, due monologhi di Marco Baliani, «Kohlhaas» e «Corpo di Stato».

LATISANA Domani alle 20.45, al Teatro Odeon, Antonio Cornacchione presenta «Povero Silvio».

GEMONA Domani alle 21, al Teatro Sociale, Pippo Franco presenta «Tutto in un momento».

CERVIGNANO Oggi alle 21, al Teatro Pasolini, in scena «L'ereditiera» di Arturo Cirillo, trasposizione teatrale in partenopeo dal romanzo «Washington Square» di Henry James.

MONFALCONE Oggi e domani alle 20.45, in scena «Nel ventre della balena» e «Porto Babele», due atti unici con i ragazzi di «Fare teatro», laboratorio di Luisa Vermiglio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» in collaborazione con il ROSSETTI TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA. POLITEAMA ROSSETTI. Spettacolo del **Balletto Nazionale della Georgia.** Fuori abbonamento. 22, 23, 24, 25 marzo ore **20.30**; sabato 26 marzo ore **16.** Sconti per gli abbonati e giovani under 25. Oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. 9-12, 18-21. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Machbeth» di Giuseppe Verdi. Prima rappresentazione venerdì 8 aprile ore **20.30** turno A. Repliche domenica 10 aprile ore 16 turno D, martedì 12 aprile turno F ore **20.30**, giovedì 14 aprile ore **20.30** turno B, sabato 16 aprile ore **17** turno S, martedì 19 aprile ore **20.30** turno C, giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E, oggi biglietteria chiusa. Domani vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19 tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** Teatro a Leggìo presenta **«L'Orso»** di Cechov. Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Mercoledì 23/3 ore 17.30 gli Amici della Contrada presentano il primo incontro del nuovo ciclo «La storia del Teatro», a cura di Paolo Quazzolo. Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT. Oggi, ore **21.21**: a Trieste non c'è solo la bora, c'è anche «Pupkin Kabarett»! Una stanzetta imbottita grande come un teatro! Ingresso € 3.

SOCIETÀ DEI CONCERTI, TEATRO POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30:** questa sera concerto di Mischa e Lily Maisky (violoncello e pianoforte). In programma musiche di Bach (Suite n. 1 in sol maggiore per violoncello solo Bwv 1007), Schubert (sonata in la minore per violoncello e pianoforte D 821 «arpeggione»), Skrjabin (dalle Douze Études Op. 8 per pianoforte), Schumann (Fantasiestücke op. 73 per violoncello e pianoforte) e De Falla (Suite populaire espagnole per violoncello e pianoforte).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Ora il biglietto ridotto (ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, studenti, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro) costa solo 4 € tutti i giorni per tutti gli spettacoli.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Uomini contro»** di Francesco Rosi con Gian Maria Volontè. 3 b. Domani: **«Hotel Rwanda».**

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Manuale d'amore»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Lemony Snicket: una serie di sfortunati eventi»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.
«Hostage»: 16.30, 20, 22.15.
«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 16.30, 18.
«Hitch, lui sì che capisce le donne»: 16.30, 20, 22.20.
«Nascosto nel buio»: 22.
«Constantine»: 16.30, 22.15 proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!
«Shark tale»: 16.15, 18, 20.
«Million dollar baby»: 19.45, 22. Vincitore di 4 Premi Oscar.
«Mi presenti i tuoi?»: 19.55.
Da giovedì 24 marzo **«Robots»** (dai creatori dell'Era Glaciale) **16.15, 18.10, 20.05, 22** in proiezione digitale.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

EXCELSIOR. Sala riservata. Da domani: **«La vita è un miracolo».**

SALA AZZURRA. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La morte sospesa - Touching the void» di Kevin MacDonald. Ispirato al best seller dell'alpinista inglese Joe Simpson.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
16: «La fiera della vanità» 7/4 €.
18.20, 20.15, 22.15: «Cuore sacro» di Ferzan Ozpetek. («La finestra di fronte»). 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Million $ baby» di Clint Eastwood. Vincitore di 4 Oscar. 7/4 €.
16, 18, 20.05, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne» con W. Smith. 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 7/4 €.
16.30. Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** A solo 5/4. All'ingresso del cinema il tuo bambino sarà fotografato a solo 1 € in compagnia di Winnie.
18, 20.05, 22.15: «Kinsey» con Liam Neeson e Laura Linney, 7/4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Hostage» con Bruce Willis. 7/4 €.
16.30: «Shark tale». 7/4 €.
18.15 e 22.15: «Nascosto nel buio». Con R. De Niro. 7/4 €.
20.30: «La terza stella» con Ale & Franz. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16 ult. 22: «Anal games». Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.10: «Sideways - In viaggio con Jack» di Alexander Payne.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Il mercante di Venezia» con Al Pacino e J. Irons.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione di prosa 2004/2005: oggi (turno A) e domani (turno B), ore **20.45** , il Laboratorio «Fare Teatro» presenta gli atti unici **«Nel ventre della balena»** e **«Porto Babele».** Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2004/2005: giovedì 24 marzo Alessandro Bergonzoni in **«Predisporsi al micidiale»;** mercoledì 30, giovedì 31 marzo **«Scoppio di amore e guerra»,** con L. Lante della Rovere e R. Papaleo. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (17-19).

MULTIPLEX KINEMAX. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Manuale d'amore»: 17.30, 20, 22.15.
«Hitch – lui sì che capisce le donne»: 18, 20.15, 22.30.
«Lemony Snicket – una serie di sfortunati eventi»: 17.15, 20, 22.
«Shark tale»: 17.30.
«Million dollar baby»: 19.50, 22.20.
«Winnie the Pooh e gli Efelanti»: 17.15, 18.30.
«La terza stella»: 20, 22.

GRADO

Stagione di prosa 2004/2005. AUDITORIUM BIAGIO MARIN. Ore **20.45: «...Tutto in un momento»** con Pippo Franco e Pino Michienzi. Biglietteria un'ora prima dello spettacolo.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2004-2005. Questa sera ore 21: «L'ereditiera», di Annibale Ruccello e Lello Guida regia di Arturo Cirillo. Informazioni e prevendita: Biglietteria del Teatro: ore 20, 21 tel. 0431-370216.

GORIZIA

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «Hitch, lui sì che capisce le donne», con Will Smith ed Eva Mendes.
Sala blu. 20, 22.15: «Hostage», con Bruce Willis.
Sala gialla. 20: «Le avventure acquatiche di Steve Zissou», con Bill Murray e Cate Blanchett. **22.15: «Nascosto nel buio»** con Robert De Niro e Dakota Fanning.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.10: «Manuale d'amore».
Sala 2. 17.30: «Shark tale». 19.50, 22.15: «La fiera della vanità».
Sala 3. 18.30, 21.30: «La vita è un miracolo».

RAI REGIONE *In onda giovedì mattina*

Cultura fra le coste del Mar Adriatico

Orio Giarini va controcorrente e studia lo svecchiamento d'Europa. Sta pubblicando alcuni Quaderni sul problema e interverrà oggi alle 11 a «Strade di casa», al microfono di Fabio Malusà. Alle 11.30 viene ripreso il tema: i neoproibizionismi e l'intolleranza sociale che possono provocare. Partecipano Pier Aldo Rovatti, Tito Perlini, Claudio Popat, Marco Puntin, Severino Zannerini. Alle 13.35, dopo l'appuntamento con la striscia quotidiana in friulano «Une voglade», Edoardo Torbianelli avrà come ospite Roberto Starec, etnomusicolo e studioso del folclore musicale italiano, giuliano ed istriano. Regia di Angela Rojac. Alle ... per gli appuntamenti con la storia, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato presenteranno il volume di Dario Mattiussi, Boris e Metka Gombac «Quando mori mio padre. Disegni e testimonianze di bambini dai campi di concentramento del confine orientale» (1942-1943), edito dal Centro di ricerca Leopoldo Gasparini di Gradisca d'Isonzo.

Domani, a cura di Daniela Picoi, si parlerà nella prima parte delle mostre di Paolo Patelli e Gianfranco Bernardi attualmente visitabili a Trieste, mentre dalle 11.30 argomento della trasmissione sarà il teatro amatoriale in dialetto. Alle 13.35, «Il Vidul», programma in friulano condotto da Giuseppe Mariuz. Alle 14 Tullio Durigon si occuperà per l'altro dei trenta anni del Coro Polifonico Città di Pordenone, festeggiati con un libro e un cd.

Cosa chiediamo noi consumatori, ma anche contribuenti e quindi finanziatori, all'agricoltura della nostra regione nell'ambito della Comunità Europea? Questa e altre domande porrà mercoledì dalle 11.30 Tullio Durigon all'agronomo Cristina Micheloni e ad altri esperti, presenti in diretta nello studio di Udine. Alle 13.35 «Flic e Floc», varietà friulgiuliano di Nereo Zeper, con Mariagrazia Plos e el Mago de Umago.

Giovedì dalle 11 alle 12.30 Biancastella Zanini si occuperà della collaborazione culturale tra le due sponde dell'Adriatico. Alle 13.35 nona puntata del quasi radiodramma «Là ca sivilin i agnui»: il friulano di Buenos Aires Lucas, cui da voce Alessandro Montello per la regia di Tullio Durigon, scopre il desiderio dei musicisti attivi oggi in Friuli di confrontarsi con i grandi della musica moderna.

Venerdì dalle 11 alle 12.30 consueto magazine dedicato a tematiche sociali e ambientaliste, curato e condotto da Paola Meloni. Alle 13.35 Noemi Calzolari si occuperà di «Maratona di New York», la commedia di Edoardo Erba in scena al Cristallo di Trieste. Nell'appuntamento musicale del venerdì, a cura di Marisandra Calacione, sarà ospitato in studio il maestro del coro del Teatro Verdi: Lorenzo Fratini. Isabella Gallo e Stefano Bianchi si occuperanno, inoltre, di una curiosa iniziativa musicale dell' ... per festeggiare i suoi 75 anni.

Sabato alle 11.30 il supplemento letterario di Lilla Cepak proporrà le memorie di Edoardo de Leitenburg, deportato durante l'occupazione jugoslava di Gorizia, con la partecipazione di Mauro Bigot e Luciano Spangher.

PROGRAMMI TELEVISIVI Domenica alle 9.45 andrà in onda, sulla terza rete televisiva regionale, un programma dedicato all'infanzia violata e abusata sessualmente nello Sri Lanka.

I FILM DI OGGI

«IL BELL'ANTONIO» (Italia 2004), di Maurizio Zaccaro, con Daniele Liotti *(nella foto)* e Nicole Grimaudo (Raiuno, ore 21).

Un giovane catanese con fama di «tombeur» va a studiare legge a Roma, dove conosce un'austriaca e se ne innamora. I due progettano di andare in Spagna...

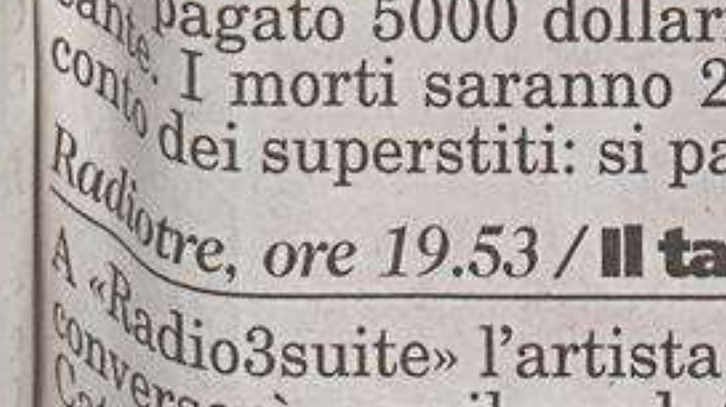
«IO NON HO PAURA» (Italia 2003), di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono *(nella foto)* ed Giuseppe Cristiano (Canale 5, ore 21).

Estate '78. Un bambino scopre che dentro un buco, nell'assolata campagna lucana, c'è un suo coetaneo, che è stato rapito proprio dai suoi familiari.

«È L'AMOR CHE MI ROVINA» (Italia '51), di Mario Soldati, con Lucia Bosè *(nella foto)* e Walter Chiari (Retequattro, ore 2.40).

Amore e spionaggio atomico, in una di quelle storie tipiche dei nostri filmetti comici degli anni Cinquanta. I protagonisti all'epoca erano fidanzati anche nella realtà...

La7, ore 16.05 / Bombe naziste su New York

Il fascino di Marlene Dietrich e il piano dei nazisti per bombardare New York nella Seconda Guerra Mondiale sono al centro della puntata di «Atlantide, storie di uomini e di mondi», condotta da Natascha Lusenti.

Raitre, ore 23.40 / Italia, approdo sognato

Seconda parte del «Mestiere di vivere», dal titolo «Approdo Italia». Tribunale di Siracusa novembre 2004: Shakur Ahmad testimonia al processo Sheik Thurab sul naufragio della Ioahn. Shakur è l'unico dei venti sopravissuti al naufragio della Iohan, la motonave che il 26 dicembre 1996 affonda al largo della Sicilia meridionale, stipata fino all'inverosimile di uomini, donne, ragazzi, bambini provenienti dallo Sri Lanka, dall'India, dal Pakistan. Avevano pagato 5000 dollari a testa per quel viaggio terrificante. I morti saranno 283, ma pochi crederanno al racconto dei superstiti: si parla di «naufragio fantasma»...

Radiotre, ore 19.53 / Il taccuino di Cervi Kervischer

A «Radio3suite» l'artista triestino Paolo Cervi Kervischer converserà con il conduttore della trasmissione Stefano Catucci del suo libro «Taccuino di viaggio - Ritratti di poeti (1989-2002)», edito dal Ramo d'oro. Il libro raccoglie i ritratti dei poeti fatti dal vero all'acquarello, le poesie degli autori e i testi che descrivono gli incontri, estratti dal diario di viaggio del pittore (sito www.pck.it).

RAIUNO

6.00 SETTEGIORNI PARLAMENTO
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
14.10 RITORNO AL PRESENTE. Con Chiara Tortorella.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "I sigari del Sig Mannion"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 IL BELL'ANTONIO
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 TG1 TURBO: A seguire Che tempo fa
1.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 RITORNO AL PRESENTE (R). Con Chiara Tortorella.
3.20 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.40 EMOZIONI. Con Aldina Crespi.
4.50 ZORRO
5.10 GLI ANTENNATI
5.45 EURONEWS

RAIDUE

6.00 SCANZONATISSIMA
6.05 SCANZONATISSIMA
6.15 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.25 2 MINUTI CON VOI
6.30 MUSIC FARM
7.05 GO CART - MATTINA
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 CERIMONIA PER LA FESTA DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
11.30 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 REGIONALI 2005 TRIBUNA ELETTORALE
17.40 ART ATTACK
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI WARNER
20.10 BRACCIO DI FERRO
20.30 TG2 - 20.30
21.00 NAVY N.C.I.S. - UNITÀ ANTICRIMINE Telefilm. "L'incidente - Doppia identita'". Con Mark Harmon e Michael Weatherly.
22.40 TG2
22.50 LA STORIA SIAMO NOI. Con Giovanni Minoli.
23.50 MUSIC FARM
0.30 BOSTON HOSPITAL Telefilm. "Identita' e diritti"
1.15 TG PARLAMENTO
1.25 SORGENTE DI VITA
1.55 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.

RAITRE

9.05 APRIRAI
9.15 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 SHUKRAN
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Weekend in montagna - Per le regioni interessate Tribune Elezioni Regionali e Amministrative"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.25 STORIE DELLA MIA INFANZIA
15.50 GRANI DI PEPE Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con M. Honorato e Valentina Pace.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Federica Sciarelli.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 MESTIERE DI VIVERE
0.30 TG3 - TG3 METEO

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.42 VERISSIMO MAGAZINE
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Franco Neri.
21.00 IO NON HO PAURA. Film (drammatico '03). Di Gabriele Salvatores. Con Diego Abatantuono e Dino Abbrescia.
23.15 IL DIARIO
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Franco Neri.
2.00 IL DIARIO
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.45 SHOPPING BY NIGHT
3.15 AMICI. Con Maria De Filippi.
3.45 TG5 (R)
4.15 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm. "L'uomo del giovedi'"
4.45 CHIPS Telefilm. "Benzina super"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 CASA KEATON Telefilm
7.02 FRANKLIN
7.15 LUCA TORTUGA
7.30 PETER PAN
7.55 UN FIUME DI AVVENTURE CON HUCK
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 LA RETATA. Film (commedia '87). Di Tom Mankiewicz. Con Dan Aykroyd e Tom Hanks.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm. "Il concorso". Con Jessalyn Gilsig e Nicky Katt.
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico.
16.00 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMÌ
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.55 MALCOLM Telefilm. "Finalmente al liceo". Con Frankie Muniz.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.20 LOVE BUGS Telefilm. Con Fabio De Luigi e Michelle Hunziker.
19.40 UNA MAMMA PER AMICA Telefilm. "A lezione da Rory". Con Alexis Bledel e Lauren Graham.
20.45 SUPER SARABANDA - IL TORNEO DEI CAMPIONI. Con Enrico Papi.
21.05 MUSIC FOR ASIA
0.20 POLLICINO - I CORTI ANIMATI DI ITALIA UNO
1.15 CIAK SPECIALE
1.20 STUDIO SPORT
1.45 MEDIASHOPPING
1.50 STUDIO APERTO - LA GIORNATA

RETE 4

6.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
6.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
7.00 SUPERPARTES. Con Piero Vigorelli.
8.00 MAC GYVER Telefilm. "L'eredita' di Penny"
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS.DOC
15.30 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.30 QUEL CERTO NON SO CHE. Film (commedia '63). Di Norman Jewison. Con Doris Day e James Garner.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "L'ultimo guerriero". Con Chuck Norris.
21.00 SISKA Telefilm. "L'incidente"
22.20 BLUE MURDER Telefilm. "L'indiziato"
23.10 APPUNTAMENTO CON LA STORIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
0.10 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm. "Valori tradizionali"
1.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.35 PIANETA MARE. Con Tessa Gelisio.
2.25 MEDIASHOPPING
2.40 È L'AMOR CHE MI ROVINA. Film (commedia '51). Di Mario Soldati. Con Virgilio Riento e Walter Chiari.

Programmi tv

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e P. Cambiaghi.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm. "Sete di potere"
10.30 ISOLE
11.30 IL CLIENTE Telefilm. "Una carriera in pericolo". Con John Heard.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm. "La veggente"
14.05 IL PADRONE DEL MONDO. Film (fantastico '61). Di William Witney. Con Charles Bronson e Vincent Price.
16.05 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm. "Fantasma". Con Catherine Bell e David J. Elliot.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Un padre ritrovato"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.00 IL PROCESSO DI BISCARDI
24.00 EFFETTO REALE
0.30 TG LA7
1.00 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 THAT 70' SHOW Telefilm
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 WANNA COME IN
15.30 SAIYUKI
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 MUSIC NON STOP
20.00 FLASH NEWS
20.05 COUNTDOWN TO. Con Enrico Silvestrin.
21.00 LIVE@SUPERSONIC
22.30 FLASH NEWS
22.35 AUSTRALIA VIDEO MUSIC AWARDS
23.30 MTV ADVANCE WARNING
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
3.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

6.35 SKY CINE NEWS
7.05 FILM TV. BANG BANG, SEI MORTO! (01) di Guy Ferland con Ben Foster e Tom Cavanagh
8.40 FILM. CHI È CLETIS TOUT? (01) di Chris Ver Wiel con Portia De Rossi e Richard Dreyfuss
10.15 SKY CINE NEWS
10.45 FILM TV. PATH TO WAR - L'ALTRO VIETNAM (02) di John Frankenheimer con Alec Baldwin e Michael Gambon
13.30 FILM. COSE DA MASCHI (03) di Chris Koch con Jason Lee e Julia Stiles
15.15 DUETS
15.45 FILM. ANYTHING ELSE (03) di Woody Allen con Christina Ricci e Danny De Vito
17.35 SKY CINE NEWS
18.05 LOADING EXTRA
18.15 FILM. PROVA A PRENDERMI - CATCH ME IF YOU CAN (03) di Steven Spielberg con Leonardo Di Caprio e Tom Hanks
20.35 CINE LOUNGE
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. BAD BOYS II (03) di Micheal Bay con Joe Pantoliano e Will Smith
23.30 FILM. OLD SCHOOL (03) di T. Phillips con Juliette Lewis e Vince Vaughn
24.00 CINE LOUNGE
1.15 FILM. CANTANDO DIETRO I PARAVENTI (03) di Ermanno Olmi con Bud Spencer e Makoto Kobayashi
2.55 FILM. THE MOTHER (03) di Roger Michell con A. Reid e Danira Govich
4.50 FILM. NIDO DI VESPE (02) di Florent - Emilio Siri con Nadia Fares e Valerio Mastandrea

SKY SPORT

6.00 Premier League 2004/2005: Manchester Utd-Fulham
7.45 Serie B 2004/2005: Verona-Triestina
9.30 Premier League 2004/2005: Liverpool-Everton
11.15 Serie A 2004/2005: Juventus-Reggina
13.00 Sky Racconta: Il calcio e i sogni di ricchezza
14.00 Sport Time
14.30 Sky Calcio Show: Film del campionato
15.15 Serie A 2004/2005: Siena-Lazio
16.45 Serie A 2004/2005: Sampdoria-Atalanta
18.30 Numeri 2004/2005
19.00 Sport Time
19.30 Mondo gol
20.30 Serie A 2004/2005 (R): Inter-Fiorentina
22.15 Sky Calcio Show: Film del campionato
23.00 Fuori zona
24.00 Sport Time
0.30 Liga 2004/2005: Deportivo-Barcellona
2.15 Mondo gol
3.15 Serie B 2004/2005: Verona-Triestina
5.00 10

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
12.00 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.05 TRENDY
13.15 LIBERAMENTE
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 DIAMOCI DEL TU
14.30 WORK UP
15.00 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste
16.25 AUTOMOBILISSIMA
16.50 600 SECONDI.COM
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 CIRILLO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.00 IL NOTIZIARIO SPORT
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.55 SCHIMANSKY Telefilm
22.40 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 MUSICA CHE PASSIONE!
23.50 TG ITALIA9
0.10 BASKET: La partita della Pallacanestro Trieste

ANTENNA 3 TS

7.00 DOCUMENTARI
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING IN TV
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
19.00 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.30 ICEBERG
22.45 PUNTO FRANCO: APPROFONDIMENTO
23.15 5+ NEWS - TG LICEO OBERDAN
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

14.00 ENJOY TV
16.00 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.45 DIRETTA L'OCCIDENTE
22.10 SPECIALE VENETO
22.25 TELEGIORNALE DEL NORDEST
24.00 A NOVE COLONNE
1.00 EROTICO

CAPODISTRIA

15.30 DOCUMENTARIO
16.00 SERGE LOPEZ TRIO
16.45 L'UNIVERSO È...
17.15 ISTRIA E ... DINTORNI
17.45 'IL MISFATTO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
21.00 MERIDIANI
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 'IL MISFATTO
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA: Sportel
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI. Con Luca Abbrescia e Yan Agusto.
16.57 TG WEB
17.00 YOUR CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 ALL MODA
21.00 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.30 MONO
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL. Con Elena Di Cioccio.
23.30 MODELAND

TELEFRIULI

8.15 OPERAZIONE EFFE
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT IN... DEL LUNEDÌ
21.00 UDIN E CONTE
21.05 SPECIALE DEL TELEGIORNALE
22.10 WORK UP
22.30 BASKET SERIE A: La partita della Snaidero Udine
0.15 TELEGIORNALE F.V.G.
0.40 LIS GNOVIS

ITALIA 7

18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 CARTONI ANIMATI
20.30 TG7 SPORT
20.55 TERRORE IN ALTO MARE. Film (azione '99)
22.55 TG7
23.00 PROPHET'S GAME. Film (thriller '99)
1.00 BUON SEGNO

TELENORDEST

6.00 CALCIO A CINQUE
7.00 MONITOR
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TELEVENDITA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 HINTERLAND
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.25 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 PARLIAMO DI ...
9.20 GLI AMORI DI CARMEN. Film (commedia)
12.00 CUCINAONE
13.00 AGRISAPORI
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 LOTTO
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 LAMPEDUSA E ISOLE
22.00 TUTTO RUNNING
23.00 BIRD
23.30 VILLAGE

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.10: Tribune Elezioni Amministrative; 18.50: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.14: Radiouno Musica; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 3.07: Radioscrigno; 4.00: GR1; 4.05: Bella Italia; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Graal: un codice eterno; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Consiglio Teatrale; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Narodni e Trgovski dom; 8.45: La radio per le scuole: scuole elementari dir. didattica via Brolo; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Intervista alla psicologa Majda Jus Asic; 15.10: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Mira Mihelic, Peter Zobec: Le ore nel mese di aprile. Romanzo radiofonico in trenta puntate. Regia di Peter Zobec. 30.a puntata. Seue: Pot-pourri; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: Cordialmente; 0.30: Night Music; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività — Sport: 97.5 o 98.9MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.